Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6669 nuova serie Fondazione: 1881

SI E' INIZIATO IN TONO MINORE IL DIBATTITO SUL GOVERNO ALLA CAMERA

«FERMA FIDUCIA» IN LEONE ESPRESSA DAL PRIMO ORATORE D.C.

L'on. Bartole ha fortemente criticato il disimpegno socialista e ha denunciato i pericoli della rivolta giovanile - Per Caprara (PCI) il discorso programmatico «un brogliaccio di bottega» - De Marzio conferma il «no» del MSI al Ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

A Montecitorio è cominciato dibattito sulla fiducia al Go- rno. In un'aula che solo lon- namente ricordava il pieno venerdì scorso, quando Leo- fece le dichiarazioni pro- ammatiche, il dibattito si è erto in sordina; è stata cioè, ella odierna, una seduta di daggio, in preparazione dei i più accesi, delle frecciate lemiche, dei vivaci battibec- che si avranno domani e do- domani con l'intervento dei g», quel tanto da dare un to colore a una discussione ntata sia nel contenuto che l'esito finale.

Quattro gli oratori intervenu- oggi: il democristiano Barto- il comunista Caprara, il val- stano Ollietti e il missino De rzio per complessive due ore quaranta di discussione. I so- listi, secondo il democristia- BARTOLE, con il disimpe- che ha dato vita al Gover- di attesa operativa, si sono tratti a precise responsabili- affidate loro dal corpo elet- ale, senza tener conto che i ultati elettorali — i quali han- dimostrato una tenuta del U nelle posizioni acquisite — giustificavano la loro fru- azione e il disimpegno poli- .

Questo è un Governo di atte- dei congressi di autunno, co- già avvenne molti anni fa, ando i risultati elettorali de- ero i socialdemocratici che ora facevano parte del Go- no De Gasperi. «Ma — ha seguito Bartole — se si pote- allora cercare nella malvagi- del destino cinico e baro la sa di quelle disavventure e- orali, oggi non lo si può ». Il disimpegno, poi, è tan- più grave, se si tiene presen- il preoccupante aumento dei munisti e i pericolosi fermenti agitano il mondo giovanile.

Bartole ha parlato a lungo dei vani, affermando di non con- dere la comprensione nei lo- confronti espressa venerdì Leone. «I gravi e diffusi pro- mi riguardanti il mondo gio- ile — ha detto — presentano atteristiche assai complesse. scritto Robert Kennedy che iovani non attendono che ci occupi di loro, ma proseguo- senza soste nella loro azione rivolta, e il mondo di doma- recherà l'impronta dei loro ali e dei loro propositi». Per rtole si tratta di rivolta au- tica, tanto che «gli stessi stu- nti non sanno specificare gli etti particolari di una prote- globale e lo stesso segreta- comunista ha stigmatizzato uni atteggiamenti della con- tazione giovanile. Anche nel ndo cattolico, del resto, si o dati dei giudizi negativi di sta protesta».

o Stato, in ogni caso, non abdicare: «Oggi lo Stato anzitutto difendere dagli ntati di una minoranza di tatori il diritto della stra- nde maggioranza degli stu- ti e frequentare le lezioni e a tenere regolarmente gli esa- . Bartole, concludendo il suo corso, ha invitato Leone a e una «confortante risposta» preoccupazioni da lui solle- e sul mondo giovanile e ha nunciato il voto della D.C. fa- evole al Governo, esprimen- la sua «ferma fiducia» nel sidente del Consiglio.

APRARA, comunista, ha det- che il suo partito voterà con- un governo «espresso da maggioranza incapace di as- nersi le responsabilità emer- dal voto del 19 maggio». Il se, infatti, chiede non go- ni provvisori, ma soluzioni nocratiche, che siano mani- tazioni della volontà popola- E oggi la componente ope- partecipa in modo sempre vivo a determinare la vita ionale ed a contestare le vec- e strutture. Caprara ha poi lato a lungo dei fenomeni di costume che, secondo lui, ebbero caratterizzato la cam- na elettorale di molti parla- ntari di centro-sinistra. Ca- ra, infine, dopo aver definito ogliaccio di bottega» il di- rso programmatico di Leone, tenendo che in esso non c'è ccia dei veri problemi che ustiano la società italiana, affermato che il sistema va biato, vanno cambiati in creto i rapporti tra potere itico e pubblica amministra- ne, vanno riformate le leg- di Pubblica Sicurezza, le utture dello Stato, la gestio- degli enti di previdenza. Il corso di Caprara è un sag- della volontà comunista di tere il più possibile carne fuoco per bruciare il Gover- di attesa.

'indipendente valdostano OL- ETTI ha annunciato il suo voto favorevole al Governo, pur condizionandolo al trasferimento alla Valle d'Aosta dei beni demaniali e patrimoniali, e alla riapertura delle trattative tra il Governo e la Regione su altri punti ancora in sospeso. Il missino DE MARZIO ha, invece, dichiarato che i missini voteranno contro il Governo, visto che il suo principale scopo, come lo stesso Leone ha detto, è quello di creare le condizioni per il rilancio del centro-sinistra. L'oratore ha rilevato che il Governo Leone è caratterizzato da alcune assenze e da alcune presenza politicamente determinanti. La partecipazione di elementi qualificati, come l'on. Colombo, costituisce un elemento positivo, ma, a parte la assenza forse pericolosa di altri autorevoli personaggi politici, il Governo Leone non può meritare la fiducia del Movimento sociale italiano dato che «rimane espressione del principio della irrevocabilità della formula di centro-sinistra».

Dopo aver ricordato la nascita, gli sviluppi e l'azione della coalizione DC-PSU-PRI, l'oratore missino ha affermato che la politica sinora perseguita, dimentica dell'autorità dello Stato, del rispetto della legalità, di fondamentali valori storici e morali, anche se ostenta una patente di moderatismo, non può non portare, nel disordine generale, alla negazione delle libertà democratiche ed economiche. Qualunque riedizione della formula di centro-sinistra — ha concluso De Marzio — non potrà prescindere da un compromesso con il partito comunista.

Il dibattito proseguirà domattina. La conclusione è prevista per giovedì sera con la replica di Leone ed il voto di fiducia.

Roberto Perugini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Capo del Governo tra i Ministri Gui e Bo durante il dibattito sulla fiducia. In alto, il Presidente della Camera Pertini

MEDICI PREANNUNCIA la firma dell'anti-H

Roma, 8

In una dichiarazione ad alcuni giornalisti, il Ministro degli Esteri sen. Medici ha confermato che il Governo chiederà che, subito dopo la fiducia, i due rami del Parlamento discutano il trattato di non proliferazione nucleare. Il dibattito si aprirà probabilmente con una comunicazione del Governo, sulla quale potranno intervenire i vari gruppi.

Il sen. Medici ha detto, tra l'altro, che «il trattato anti-H è un avvenimento di portata storica non solo sotto il profilo politico, ma anche sotto il profilo economico. E' bene che la opinione pubblica, attraverso il dibattito parlamentare, ne abbia una più completa conoscenza». Medici ha confermato che il Governo italiano è favorevole alla firma. Tale decisione è un atto di competenza del Governo e, per esso, del Ministro degli Esteri che, al momento opportuno, darà autorizzazione ai nostri Ambasciatori a Washington, Londra e Mosca di procedere alla firma.

Come ha precisato Medici, la discussione parlamentare non ha il significato di autorizzare la firma, ma di manifestare una volontà politica, che del resto, ha osservato, è indubbia, perchè non solo i partiti della maggioranza — D.C., Partito socialista e Partito repubblicano — sono favorevoli, ma anche in linea di massima, i partiti di opposizione.

In sostanza, secondo Medici, il Ministro degli Esteri potrebbe firmare il trattato anche indipendentemente dal preventivo dibattito parlamentare, ma, data l'eccezionalità della cosa, il Governo sarà lieto di avere il conforto preventivo della opinione delle forze politiche rappresentate nel Parlamento. Una procedura analoga fu eseguita per il Patto atlantico.

Dopo le misure protezionistiche

Nota di «raccomandazione» della CEE alla Francia

Bruxelles, 8

La Commissione esecutiva del Mercato comune, nel suo tentativo di ricondurre le misure adottate in Francia in un contesto comunitario, ha inviato al Governo di Parigi una «raccomandazione», nella quale sono indicate le iniziative che, a suo parere, qualora fossero adottate, potrebbero fronteggiare l'attuale situazione di crisi in cui versa l'economia francese.

Eccone una sintetica elencazione, sulla base di alcune indiscrezioni trapelate questa sera a Bruxelles: politica industriale volta a favorire le imprese maggiormente produttive e quelle che esportano di più; misure provvisorie e limitate per favorire un aumento rapido delle esportazioni; opportune iniziative per accrescere l'afflusso di turisti in Francia; accorta politica della spesa pubblica, accantonando le spese che non garantiscono una produttività diretta e immediata; ricorso alla fiscalità sia indiretta (senza gravare molto sull'evoluzione dei prezzi) sia diretta (risparmiando le categorie meno protette); stimolare la formazione del risparmio privato; servirsi delle leve creditizie con prudenza, per non favorire tendenze inflazionistiche; revocare appena possibile le misure sul controllo dei cambi.

La raccomandazione è accompagnata da una breve nota nella quale si sottolinea la necessità nell'interesse stesso della Comunità, che la Francia persegua «una politica economica rivolta risolutamente verso la espansione, lo sviluppo degli scambi e l'aumento della produttività».

Nella stessa nota, la Commissione torna a esprimere alcune riserve sui contingenti stabiliti dal Governo francese, facendo osservare che le importazioni costituiscono uno degli elementi indispensabili per controllare e attenuare le spinte inflazionistiche che potranno derivare dai notevoli aumenti salariali concessi dopo i «giorni caldi» di maggio.

IL MASSIMO DELLA PENA INFLITTO DALLA CORTE A CAVALLERO, NOTARNICOLA E ROVOLETTO

Tre condanne all'ergastolo contro la «banda della morte»

**Al «gangster-bambino» Donato Lopez dodici anni, otto mesi e tre giorni di reclusione
Non ritenute sufficienti le prove contro gli imputati per la morte di due delle vittime**

Milano, 8

A Pietro Cavallero l'ergastolo, a Sante Notarnicola l'ergastolo, ad Adriano Rovoletto l'ergastolo, a Donato Lopez 12 anni, otto mesi e tre giorni di reclusione: questo il verdetto emesso nel pomeriggio dalla Corte d'Assise di Milano, dopo sei ore di camera di consiglio. Si è così concluso, dopo 21 udienze, il processo contro la «banda Cavallero», protagonista di alcuni fra i più efferati episodi di criminalità avvenuti nell'Italia settentrionale e la cui attività si era tragicamente conclusa con il «lunedì di sangue» del 25 settembre 1967 a Milano, quando cinque persone furono uccise e molte altre ferite.

I quattro erano imputati di omicidio aggravato e continuato e di numerosi altri reati. Essi sono stati però assolti per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio aggravato nei confronti dello studente Giorgio Grossi e del commerciante Francesco De Rosa, due delle vittime della sparatoria seguita alla rapina di Largo Zandonai: questo vuol dire che la Corte ha ritenuto possibile che i due sventurati non siano stati uccisi dai banditi, ma siano caduti sotto il piombo della polizia che rispondeva al fuoco dei malviventi.



Appena terminata la lettura della sentenza, i tre banditi condannati all'ergastolo hanno intonato un canto partigiano: «Avanti, siam ribelli». Dal pubblico allora si sono levate grida di protesta: «Assassini, finitela, basta!». A Donato Lopez, il «gangster-bambino», la Corte ha concesso le attenuanti della minore partecipazione e della minore età, oltre alle attenuanti generiche.

(Un ampio servizio sulla udienza, in 9.a pagina).

ATMOSFERA RASSERENATA ALL'OSPEDALE «GROOTE SCHUUR» DI CITTA' DEL CAPO

Forse Blaiberg si salverà grazie a un siero antirigetto

**Il paziente sta molto meglio e gli è anche tornata la voglia di vivere
Smentita la notizia che il dentista abbia rifiutato un altro trapianto**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 8

«E' un miracolo. Sta molto meglio. La crisi sembra superata». Con queste parole, la signora Eileen Blaiberg, il volto finalmente disteso in un sorriso, ha fugato le apprensioni che in questi giorni avevano fatto temere per la vita di suo marito, colpito da una polmonite doppia, che sembrava potesse essere scongiurata ricorrendo unicamente a un secondo trapianto cardiaco e alla sostituzione dei polmoni.

Una conferma del miglioramento delle condizioni del dott. Blaiberg è giunta anche dalla voce autorevole del prof Christian Barnard: «Stiamo lavorando sodo — ha detto — e il paziente sta molto meglio. Gli è tornata la voglia di vivere».

La spettacolare ripresa è stata conseguita grazie all'impiego di una terapia usata fino a oggi in un solo altro caso di uomini dal cuore nuovo, l'inglese Frederick West: si tratta di uno speciale siero anti-linfocitico di fabbricazione europea, la cui caratteristica principale è la distruzione dei linfociti, i globuli bianchi della milza e dalle linfoghiandole. Il successo del trattamento è stato così marcato — il farmaco era giunto in aereo sabato notte dalla Germania — che i medici dell'Ospedale «Groote Schuur» hanno abbandonato per il momento il progetto di qualsiasi altra cura di emergenza.

Il dentista, degente nello speciale reparto asettico dove aveva trascorso la prima parte della convalescenza post-operatoria dopo aver ricevuto il 2 gennaio il cuore del mulatto Clyde Haupt, era stato visitato ieri dalla moglie. Questa non aveva tuttavia ottenuto il permesso di entrare nella stanza, limitandosi a rivolgergli qualche parola di incoraggiamento attraverso il cistallo protettivo. Oggi la signora ha potuto conversare per qualche attimo con il marito, traendone la convinzione che il peggio è ormai alle spalle.

«Non posso commentare la terapia alla quale è sottoposto, ma posso dire di sentirmi mentalmente, fisicamente e spiritualmente sollevata nel sapere che le sue condizioni sono migliorate» ha dichiarato la signora, e ha aggiunto: «Ho detto a Philip che abbiamo bisogno di lui. Mi ha risposto: "Non temere, tutto andrà bene". Egli è prezioso non solo a me e a mia figlia, ma anche ai medici».

Ieri sera tardi, la signora Eileen Blaiberg aveva comunque recisamente smentito che suo marito avesse respinto la proposta di sottostare a un secondo trapianto cardiaco. «Non è assolutamente vero — ha affermato in un'intervista telefonica — ho visto mio marito oggi e sta molto meglio». Anche il prof. Barnard, del resto, ha smentito, che Blaiberg si sia personalmente opposto a sottoporsi a un secondo trapianto cardiaco, aggiungendo che, anzi, questo argomento non è stato assolutamente discusso con il dottor Blaiberg.

Tuttavia, secondo alcune fonti, il dottor Barnard era favorevole a una nuova operazione di trapianto per combattere in modo efficace i sintomi di rigetto. Le stesse fonti hanno aggiunto che il direttore della Clinica cardiaca dell'Ospedale «Groote Schuur», prof. Velva Schrire, sarebbe stato invece favorevole alla somministrazione del siero anti-linfocitico piuttosto che a una nuova operazione. Sempre secondo le stesse fonti, il prof. Velva Schrire avrebbe pertanto avuto un ruolo importante nella decisione di non fare subire a Blaiberg un nuovo trapianto.

La figlia di Blaiberg, Jill, ha riferito che il padre ha chiesto stamane di mangiare delle uova e una bistecca: «E' un ottimo segno» ha commentato la ragazza.

Questa mattina il prof. Barnard, che nei giorni scorsi non aveva nascosto la sua preoccupazione, ha trascorso una novantina di minuti all'ospedale per rivedere il quadro clinico di Blaiberg assieme a tutti i componenti della sua «équipe» di specialisti. Un secondo trapianto non viene contemplato, almeno per il momento. Per quanto concerne l'infezione polmonare, il trattamento fisioterapico sta ugualmente dando i suoi frutti e si può dunque cominciare a sperare che la temuta reazione di rigetto biologico sia stata arginata.

Barnard ha dichiarato che il siero anti-linfocitario viene somministrato al dott. Blaiberg da sabato, ma si è rifiutato di fare altre dichiarazioni, rinviando i giornalisti ai bollettini medici ufficiali: sembra comunque certo che l'inatteso miglioramento di Blaiberg si debba attribuire all'impiego del siero anti-linfocitario.

Questo siero — la cui principale caratteristica è quella di combattere gli anti-corpi che provocano il rigetto dell'organo trapiantato da parte dell'organismo — è la risposta al problema del rigetto, contro il quale cozza ancora la chirurgia in materia di trapianto? Il miglioramento constatato da ieri nelle condizioni del dentista sudafricano sembra rispondere in parte a questa domanda, ma sembra anche confermare che una violenta reazione di rigetto del cuore trapiantato è stata all'origine delle drammatiche complicazioni sopravvenute nell'organismo del paziente.

Solo le prossime settimane, sempre che il cuore continui a funzionare con perfetta regolarità, come ha fatto finora, si potrà dire se Blaiberg è effettivamente uscito dalla fase di pericolo. Oggi, i giornali sudafricani non hanno mancato di sottolinearlo, il caso è a una svolta decisiva. Per la prima volta, infatti, le dichiarazioni della signora Blaiberg, improntate finora a un ottimismo dettato da una visione di parte e soprattutto dalla speranza nella scienza medica, e quelle rigorosamente scientifiche del prof. Barnard coincidono. Non si sono quindi verificati i penosi equivoci e le imbarazzanti incertezze dei giorni scorsi, quanto la moglie del dentista asseriva che nessun nuovo trapianto veniva contemplato per strappare il marito alla morte.

A. P.

La situazione

A Montecitorio si è aperto, in sordina, il dibattito sulla fiducia, che si concluderà giovedì sera con la replica di Leone e il voto. Solo quattro gli oratori intervenuti nella prima giornata di discussione, che è stata di rodaggio in preparazione delle sedute più calde previste per oggi e domani con gli interventi dei vari leaders. Il democristiano Bartole, il missino De Marzio, il comunista Caprara ed il valdostano Ollietti hanno confermato i ben noti motivi di appoggio o di opposizione al Governo.

Il trattato per la non proliferazione nucleare è ancora uno dei temi di fondo dell'attenzione degli ambienti politici italiani. Il Ministro degli Esteri Medici ha dichiarato che probabilmente sulla questione si svolgerà un dibattito in Parlamento a partire dal 22 al 23 luglio. Medici ha confermato che la volontà di firmare il trattato esiste e che al momento opportuno saranno date disposizioni in merito ai nostri ambasciatori a Londra, Washington e Mosca, anche perchè l'autorità del l'Euratom.

A Londra è stato reso noto che in una riunione svoltasi a Basilea domenica scorsa, nella sede della Banca dei pagamenti internazionali, è stato deciso uno stanziamento di due miliardi di dollari di crediti a medio termine a sostegno della sterlina. In seguito alla importante decisione il governatore della Banca d'Inghilterra ha precisato che non vi sono pericoli di ulteriori svalutazioni della sterlina.

COLOSSALE OPERAZIONE FINANZIARIA PER EVITARE UNA NUOVA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

DUE MILIARDI DI DOLLARI GARANTITI ALL'INGHILTERRA DAL CLUB DI BASILEA

**La Francia non ha firmato con gli altri 12 ma si è dichiarata favorevole all'accordo
Più che di un prestito si tratta di una «copertura» - Positive reazioni alla City**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un breve comunicato diramato questo pomeriggio dalla Banca d'Inghilterra ha annunciato che un'importante operazione internazionale di sostegno della sterlina è stata virtualmente conclusa con la collaborazione di 12 tra i più importanti Paesi industrializzati, dopo i colloqui tenutisi durante il fine-settimana a Basilea, presso la sede della Banca per i regolamenti internazionali.

Appena rientrato a Londra dalla città elvetica, questa sera, il Governatore della Banca d'Inghilterra Leslie O'Brien ha dichiarato: «Abbiamo duemila milioni di dollari». Sir Leslie ha aggiunto che si tratterà di un credito a medio termine rimborsabile in circa dieci anni, e che gli accordi saranno conclusi nel settembre prossimo alla riunione della «Bak for international settlements». Il Governatore ha rilevato inoltre che «non vi è alcuna possibilità di una nuova svalutazione della sterlina».

La sterlina, sul mercato internazionale dei cambi, ha reagito positivamente all'annuncio, guadagnando in chiusura ben cinquantotto punti rispetto alla riunione di venerdì scorso, quando la sterlina però era scesa al «record» negativo di dollari 2,3825.

A questo importante accordo monetario, mirante a consolidare la sterline minimizzando il rischio di fluttuazioni connesse con la sua precaria posizione di «valuta chiave», hanno preso parte le banche centrali di Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Germania occidentale, Giappone, Italia, Norvegia, Olanda, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. I francesi, preoccupati per l'andamento della loro situazione monetaria e con il franco sottoposto a ulteriori pressioni, hanno espresso la loro approvazione all'accordo, pur non sottoscrivendolo.

Nella sua conferenza stampa all'aeroporto, il Governatore del la Banca d'Inghilterra ha spiegato che lo «choc» provocato a suo tempo dalla svalutazione e il fatto che molti Paesi dell'area della sterlina abbiano perduto denaro in seguito alla svalutazione ha avuto come conseguenza che molti Paesi desideravano liberarsi delle sterline, convertendole in altre valute: «Queste operazioni — ha detto Sir Leslie O'Brien — hanno imposto nuove tensioni sulla sterlina, tensioni che avrebbero potuto creare una situazione insopportabile: i nostri amici di altri Paesi industrializzati si sono resi conto di questo e intendono aiutarci».

Secondo il Governatore, alcuni Paesi, compresi alcuni Stati del Medio Oriente, hanno ritirato l'appoggio alla sterlina, ma i 12 Paesi del «Club di Basilea» hanno espresso formalmente la loro intenzione di fornire, a sostegno, due miliardi di dollari. Secondo Sir Leslie, ora la fiducia nella sterlina dovrebbe tornare.

Nella City, si è preso atto con soddisfazione del favorevole esito di questa operazione internazionale di credito, che è stato possibile portare a termine in un momento congiunturalmente delicato per l'economia britannica, tuttora lontana da un vero equilibrio della propria bilancia dei pagamenti e con la sterlina sotto pressione praticamente quasi di continuo, da quando venne istituito, nella scorsa primavera, il mercato dell'oro con due quotazioni.

In particolare, si sottolinea che il credito di due miliardi di dollari concesso alla Granbretagna dal «Club di Basilea» rappresenta qualche cosa di sostanzialmente differente dai precedenti accordi internazionali di sostegno «stand-by», poichè esso non mira tanto a finanziare un deficit della bilancia dei pagamenti inglese determinato da fattori strutturali: si tratta, piuttosto, di una specie di «polizza di assicurazione» che garantisce i detentori di crediti in sterline contro l'eventualità di una seconda svalutazione.

Al Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins ha ribadito che le nuove facilitazioni per la sterlina non costituiscono un prestito, ma un mezzo per eliminare le fluttuazioni nei Paesi dell'area della sterlina, le cui valute nazionali sono collegate alla sterlina britannica. Il punto di vista espresso da Jenkins è che l'Inghilterra non potrà servirsi dell'accordo per finanziare unicamente il regresso nel suo commercio con lo estero.

Vice

L'ESPERIMENTO COMPIUTO IERI A MURUROA NEL PACIFICO

È esploso il detonatore della prima «H» francese

***Nell'ordigno nucleare uranio arricchito 235 di produzione nazionale
Immediate le proteste di vari Paesi per la pioggia radioattiva***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

La costituzione della «Force de frappe» francese è entrata in una nuova fase, con l'esplosione, nel Pacifico, di un ordigno di media potenza; per la prima volta è stato usato, per la costruzione della bomba, lo uranio arricchito 235 prodotto dalla centrale atomica di Pierrelatte. La forza atomica nazionale è quindi diventata «autosufficiente»; e si prevede che, entro la fine dell'estate, i tecnici francesi faranno esplodere una bomba H. L'ordigno sperimentato ieri (che è esploso nei pressi del poligono di Mururoa, a 1200 chilometri da Tahiti) potrebbe essere il «detonatore» della prima bomba termonucleare.

Fino ad ora, le atomiche francesi erano al plutonio: la materia fissile proveniva dalle centrali di Marcoule o di Chinon. Gli ordigni all'uranio 235, più piccoli e più potenti, saranno ulteriormente «miniaturizzati» e costituiranno le testate dei missili che equipaggeranno i sommergibili atomici francesi. Sarà questa la «terza generazione» della «force de frappe» nazionale: la prima era costituita dalle bombe trasportate a bordo degli aerei supersonici «Mirage», la seconda dalle testate dei missili «terra-terra» le cui rampe di lancio si trovano nelle montagne dell'Alta Provenza. Questi missili, tuttavia, non sono ancora pronti: si tratta, per il momento, di prototipi, senza testata nucleare. Ma le nuove bombe all'uranio 235 permetteranno di risolvere presto il problema della «minaturizzazione».

La Francia gollista ha adottato, come è noto, una nuova strategia della «tous azimuts»: secondo il Generale De Gaulle, infatti, il pericolo, ormai, non viene soltanto da Est, ma da tutti i punti della terra. La Francia, quindi, per salvaguardare la propria indipendenza, deve essere pronta a respingere tutti gli attacchi, da qualsiasi parte essi provengano. La riconversione, abbozzata con il ritiro dalla NATO, prosegue con il perfezionamento delle armi atomiche. Tra pochi anni (nel 1972, sembra) i sottomarini francesi a propulsione nucleare costituiranno una forza di dissuasione su scala mondiale, grazie ai loro missili «mare-terra». D'altra parte, la difesa continentale sarà assicurata per mezzo dei missili «terra-terra» dell'Alta Provenza e dei bombardieri dotati di bombe H.

Il primo ordigno termonucleare francese, come abbiamo detto, dovrebbe esplodere entro la fine dell'estate. L'esperimento sarà effettuato ai primi di settembre nei pressi dello atollo di Fangatufa, sempre nella zona di Mururoa. La Francia sarà così la quinta potenza mondiale a possedere una bomba all'idrogeno, dopo gli Stati Uniti, l'URSS, la Granbretagna e la Cina comunista.

Questa politica militare suscita non poche preoccupazioni nei Paesi minacciati dalla «pioggia radioattiva» in seguito agli esperimenti del Pacifico. Non appena si è appresa la notizia dell'ultima esplosione, diversi Governi hanno protestato ufficialmente: quelli del Perù, dell'Ecuador, del Cile e del Giappone. L'Ambasciatore del Giappone a Parigi è stato incaricato dal Governo di Tokio di consegnare al Ministro francese degli Esteri una nota di protesta, nella quale si chiede la cessazione immediata degli esperimenti nucleari nel Pacifico.

Enrico Molinari

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ai minimi

Milano, 8

Mercato calmo con pochi spunti di rialzo stamane alla Borsa di Milano. La pubblicazione dei primi dati aziendali sull'andamento del primo semestre 1968 ha reso più cauti gli operatori, già in posizione di attesa per il voto delle Camere sul Governo. In questa atmosfera le disposizioni della quota sono apparse calme, per prevalenti realizzi sui valori guida, sugli assicurativi e su altre voci.

La domanda ha insistito invece sulle Italcementi, che realizzano in chiusura un progresso di oltre il 10 per cento, sulle Ciga e su pochi altri valori. Per le Italcementi varie sono le illazioni, che vanno dal rastrellamento del titolo per ricostituire un grosso pacchetto, alle ricoperture fattesi del resto insistenti in questo scorcio di liquidazione.

La chiusura avviene ai minimi, con flessioni di un certo rilievo per Motta, alcuni assicurativi, Caffaro, Invest., le due Pirelli, Olivetti, Dalmine, Terme Acqui e Italcable. Migliori, oltre alle Italcementi, le Rossari, Ciga, Fond. Vita e i valori molitori.

Prezzi stabili con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42.000.000; Buoni del Tesoro 333 milioni. obbligaz. 1.310.745.400; azioni n. 1.529.375.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività, prezzi di listino; in denaro Italcementi e Fondaria Vita: Generali 56000-56200; Snia Viscosa 3310-3320; Montedison 1085-1087; Fiat 2735-2737; Italcementi 23000; Fondiaria Vita 21800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-7	8-7
Alimentari		
Certosa	2680	2720
Eridania	2434	2375
Es. Molini	2370	2400
Motta	6780	6410
Rom. Zucc.	136.50	136.50
Rom. Zucc. pr.	370	370 N
Assicurativi		
Ass. Generali	56980	56240
Ass. Milano	32180	31990
Ass. Mil. pr.	26420	26400
Ass. Torino	9297	9195
Ass. Tor. pr.	5610	5525
Incendio	9850	9630
Fond. Vita	21200	21610
L'Assicuratrice	69890	69000
Ras	42195	41600
S.A.I.	29500	29360
Bancari		
Mediobanca	75500	75050
Chimici		
Anic	1280	1275
Brioschi	11030	11040
Gas Napoli	870	880 N
Caffaro	305	295
Erba	10135	10200
Erba pr.	6225	6200
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1185	1142
Lepetit ord.	4060	4035
Lepetit pr.	4450	4450
Liquigas	184	182
Mira Lanza	41680	41700
Ossigeno	1755	1755
Pibigas	89.75	89.87
Rumianca	1225	1225
Saffa	4665	4623
Sarom	1075	1067
Montedison	1095	1086
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1351	1340
Marelli	610	607
Sip	2680	2675
Tecnomasio	990	991 N
Terni Nuova	246	241
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2421	2420
Bastogi	1940	1930
Breda	3780	3765
Finmare	337.50	336
Finsider	606	603
Generalfin	835	840.50
Gim	3335	3310
Invest.	2710	2670
Italpi	2385	2377
La Centrale	6455	6460
Pirelli & C.	3892	3812
Sme	2252	2237
Stet	3213	3190
Sviluppo	1960	1950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2680	2658
Beni Stab.	3789	3771
Bonifiche	1056	1055
Co. Ge.	8600	8600 N
Imm. Roma	571.75	570
SAGI	1570	1570 N
IN. Edilizia	2420	2400
Milano Cen.	22600	22600
Risanamento	6355	6350
Silos Gen.	2970	2960
SACIE pr.	855	860

TITOLI	5-7	8-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	841	841
Fiat	2758	2736
Fiat pr.	2387	2360
Nebiolo	582	575
Olivetti ord.	2968	2901
Olivetti pr.	3195	3130
Tosi Franco	1680	1680
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3575	3579
Acc. Falck pr.	3630	3600
Broggi-Izar	1060	1060 N
Dalmine	1145	1125
Ilssa-Viola	664	668
Italsider	866	768
Magona	1760	1755
Metalli	3075	3040
M. Amiata	12500	12500
Monteponi	197	197
Siele	4153	4155
Trafilerie	530	525
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3601	3580
Cot. Cantoni	13110	12950
Olcese	200	201
Cucirini	6305	6285
De Angeli	3830	3805
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	395	395
Lanerossi	3235	3235
Gavardo	1569	1550
Scotti	113	109
Linificio	300	301
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	7000	7600
Rotondi	22600	22600
Man. Tosi	2105	2105 N
Pacchetti	445	420
Snia Visc.	3350	3313
Snia pr	2360	2320
Bernasconi	446	446
Tilane	235	235
Un. Manifatt.	20200	20200
Trasporti		
Nord Milano	3485	3490
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	12370	12310
Diversi		
De Ferrari	1390	1390 N
Cart. Binda	28500	28400 N
Cart. Burgo	13910	13995
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	3890	3900
Cer. Pozzi	100	100
Cer. Pozzi pr.	240	252
Cer. Ginori	359	356.25
Ciga	3650	3760
Acque Pot.	1131	1131
Eternit	3325	3350
Italcementi	20770	22900
Cond. Acqua	665	663
Rinascente	369.75	365.50
Rinasc. pr.	255.25	252
Mondadori pr.	3245	3200
Pirelli S.p.A.	3579	3495
Rejna	914	895
Smeriglio	68	67.50
SES ex Sarda	3855	3851
SGES ex Seso	1651	1656
Terme Acqui	2260	2110

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-7
Rendita	5%	10570
Redimibile 134	3.50%	10040 N
Ricostruzione	3.50%	8370
»	5%	9610
Redim. Trieste	5%	9460
Riforma Fond.	5%	9365
Redimibile 54	5%	9310
B. Tesoro '69	5%	100
» » '70	5%	10025
» » '71	5%	10005
» » '73	5%	100
» » '74	5%	100
» » '75 I	5%	100 N
» » '75 II	5%	10005
» » '77	5%	100
IRI Sider 1953	5,50%	9720
Op. Pubbliche	5%	8640
» »	5.50%	9010
» »	6%	9535
» ss. I	6%	9615
» ss. II	6%	9650
» ss. III	6%	9610
FF.SS 1952	5.50%	9680
» 1953	5.50%	9580
» 1955	5.50%	9450
» 1959	5.50%	9410 N
» 1960	5%	8945
» 1961	5%	8950
» 1965 I	6%	96
» 1965 II	6%	96
» 1966 I	6%	9595
» 1966 II	6%	96
» 1967	6%	96
O.Pubbl.SS.A	6%	9550
» » SS.B.I	6%	9655
» » SS.B.II	6%	9620
» » SS.C.I	6%	9560
» » SS.C.II	6%	95
ENEL 1965	6%	9620
» 1966 I	6%	9640
» 1966 II	6%	9650
» 1967	6%	9735
» Europa '65	6%	9640
E.N.I. '65 II	6%	9675
IMI Fin.Ind.Man.	6%	9560
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	9250

TITOLI		8-7
Pubb.Ut. (trent)	6%	9640
Pubb.Ut. (vent)	6%	95
I.M.I. XII	6%	9995
» XVIII	6%	9840
» XIX	6%	9995
» XX	6%	9850
» XXI	5%	9395
» XXII	5%	9070
» XXIII	5%	8875
» XXIV	5.50%	9105
» XXV	6%	9565
» 1964	6%	9990
» XXVI	6%	9495
Credito Navale	6%	9630
ENI 1956	6%	100
» Gela	5.50%	92.20
» 1957	6%	100.60
» 1958	6%	100
» 1958/78	6%	9770
» 1964	6%	100 N
» 1966	6%	9660
» Sud 1959	6%	9750
» Sud 1960	5.50%	9295
» Sud 1961	5.50%	9280
» Sud-IV	5.50%	9150
» Sud-V	5.50%	9115 N
» Sud-VI	5.50%	9150 N
» Sud-VII	5.50%	9290
» Sud-VIII	5.50%	9360
» Sud-IX	6%	9645
IRI 1954/69	6%	10040
» 1956/74	6%	9965
» 1957/75	6%	9965
» 1958/74	6%	9930
» '57/77 (XX)	6%	9795
» 1958/78	6%	9955
» 1959/79	5.50%	9210
» 1960/80	5.50%	92 N
» 1961/86	5.50%	9110
» 1963/83	5.50%	90.90
» 1964/82	6%	9685
» 1965/83	6%	9680
» Stet	6%	9995
Autostrada '63	5.50%	9030
» '65	6%	9635
» '67	6%	9680

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,675; dollaro canadese 579,775; corona danese 83,087; corona norvegese 87,182; corona svedese 120,412; fiorino olandese 172,102; franco belga 12,456; franco francese 125,217; franco svizzero 144,96; lira sterlina 1485,775; marco tedesco 155,425; scellino austriaco 24,127; escudo portoghese 21,785; peseta spagnola 8,938.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,40; lira sterlina 1484,50; franco svizzero 144,60; franco francese 116; franco belga 12,09; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 82,85; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,050; dinaro jugoslavo t.g. 47,50, t.p. 46,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7150; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 810-830; platino 4500-6000; argento 49000-53000.

TRIESTE

Intonazione generale in cedenza, con punte sugli assicurativi, il Gruppo IRI, Stet, Viscosa, Pirelli, Fiat, Dalmine e Rinascente. Nel reddito fisso in ripresa rendite e redimibili. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 4550.

Bastogi 1930; Finmare 336; Finsider 603; Stet 3190; Ass. Generali 56250; Ass. Italiana 69000; Ras 41600; Gerolimich 4560; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3321; Viscosa priv. 2320; Italsider 867; Montedison 1085; Cantieri 200; Meridielettrica 2240; Terni 241; Liquigas 182; Beni Stabili 3790; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3500; Anic 1275; Fiat ord. 2736; Fiat priv. 2360; Sip 2675; Dalmine 1125; Rinascente 366; Rinascente priv. 252; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK
(Forte rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in forte rialzo, dopo vigorose contrattazioni, sulla scia dell'imprevista chiusura in rialzo di mercoledì scorso. Alcuni tecnici vedono nella ripresa il tradizionale «rally» d'estate. Le azioni scambiate sono state 16,86 milioni, contro i 14,30 di mercoledì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.34-4.44; Olivetti 4.97-5.07; Snia 5.26-5.36; Montedison 1.71-1.76; Pirelli S.p.A. 5.56-5.66.

LONDRA
(Attiva)

Dopo essere stati ignorati per un lungo periodo di tempo e dopo essere stati deboli nelle ultime settimane di contrattazioni, i fondi di Stato sono apparsi ieri sostenuti rafforzando così la sterlina. La dichiarazione della Banca d'Inghilterra ha contribuito a mantenere attivo il mercato non solo nei riguardi dei fondi di Stato ma anche di altri comparti, sebbene gli industriali siano apparsi piuttosto cauti. Deboli gli auriferi.

ANCHE LA SETTIMANA IN CORSO E' DENSA DI AGITAZIONI SINDACALI

I PARASTATALI CONFERMANO LO SCIOPERO DI CINQUE GIORNI

Ritenute insufficienti le proposte di Bosco - Interrotte le trattative per i poligrafici
Roma e Milano giovedì senza quotidiani - Lo stesso giorno a Roma astensione generale dal lavoro

Roma, 8

Anche la settimana in corso si preannuncia densa di agitazioni sindacali, con scioperi in varie categorie: parastatali, poligrafici, ferrovieri e zuccherieri. Inoltre giovedì la Capitale sarà paralizzata da uno sciopero generale dei lavoratori della industria e dell'agricoltura.

Le federazioni dei parastatali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil — informa un comunicato — si sono riunite stasera per esaminare la situazione della categoria dopo il colloquio di venerdì scorso con il Ministro del Lavoro Bosco. Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — «hanno unanimemente espresso un giudizio negativo sui contenuti delle proposte avanzate dal Ministro nel tentativo di risolvere la vertenza. Infatti non sono state date garanzie per il riconoscimento di un riassetto autonomo dei trattamenti del personale parastatale con la conseguente abrogazione del decreto legislativo n. 722, come pure è stata chiaramente confermata la volontà di escludere dalla trattativa gran parte del settore parastatale. Per quanto sopra le tre federazioni confermano lo sciopero indetto per i giorni 12, 13, 18, 19 e 20 luglio ed auspicano che il Governo voglia assumere idonee iniziative ed avviare una concreta trattativa sulle rivendicazioni specifiche della categoria».

Dal canto loro le federazioni nazionali dei lavoratori poligrafici dipendenti dai quotidiani e dalle agenzie di stampa hanno deciso, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, di demandare ai sindacati provinciali la proclamazione di una serie di scioperi articolati. Per le province di Roma e Milano i rispettivi sindacati provinciali hanno deciso uno sciopero di 24 ore dalle ore 7 di mercoledì 10 luglio alle ore 7 di giovedì 11, in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del pomeriggio di mercoledì e del mattino di giovedì.

Frattanto il comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri della UIL (Siuf), riunitosi oggi per un esame della situazione sindacale della categoria, ha deciso di dare mandato alla segreteria generale «di predisporre e decidere, possibilmente di intesa con gli altri sindacati, uno sciopero nazionale di tutte le categorie ferroviarie da attuarsi entro il mese». La decisione — è detto in un comunicato — è stata adottata per «mettere in rilievo la lentezza degli atti operativi aziendali concernenti l'attuazione degli accordi raggiunti, nonchè i non positivi risultati di un'azione frammentaria ed episodica che non ha consentito di risolvere i problemi di fondo dei ferrovieri nè di fissare una loro graduazione, e per sollecitare l'applicazione delle leggi che interessano la categoria».

Anche i sindacati degli zuccherieri della Cisl (Fulpia) e della Cgil (Filziat) hanno deciso di proclamare per giovedì 11 luglio uno sciopero nazionale di protesta di mezza giornata in tutti gli zuccherifici italiani «contro la chiusura di una serie di stabilimenti — informa un comunicato — contro l'attacco ai livelli di occupazione, per la ristrutturazione dell'orario di lavoro sulla base di tre turni giornalieri di 8 ore, per ottenere il già ripetutamente richiesto incontro con l'«Asso zucchero» e il Governo allo scopo di esaminare l'intera situazione occupazionale del settore saccarifero e gli impegni che debbono essere assunti per lo sviluppo della bieticoltura e dell'industria dello zucchero nel nostro Paese». Allo sciopero parteciperanno anche tutti gli zuccherifici del gruppo Eridania. Le organizzazioni sindacali aziendali e provinciali potranno, sulla base di valutazioni locali, estendere all'intera giornata la durata dello sciopero.

Infine uno sciopero generale di 24 ore di tutte le categorie dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura è stato proclamato a Roma dalle segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil per giovedì 11 luglio. La manifestazione è stata decisa «a sostegno delle rivendicazioni presentate dai sindacati contro i licenziamenti, per il miglioramento delle condizioni salariali e di lavoro, e per l'attuazione di misure immediate che garantiscano l'aumento dei livelli di occupazione». Alle 9 di giovedì, inoltre, i sindacati hanno indetto una manifestazione a piazza dell'Esedra.

IN CROCIERA IN AFRICA gli accademisti di Pozzuoli

Roma, 8

Gli aspiranti del corso «Drago III» (terza classe corsi regolari) sono partiti questa mattina per una crociera aerea di 20 giorni a bordo di due velivoli «DC 6» dell'Aeronautica militare, comandati dal colonnello pilota Pietrolucci e dal tenente colonnello pilota Camia. I 70 aspiranti ufficiali di Pozzuoli, accompagnati da sei ufficiali e al comando del generale Cavalera, raggiungeranno entro oggi l'aeroporto di Teheran, dove sosteranno tre giorni per proseguire per Addis Abeba e quindi per il Kenia.

Qui visiteranno le installazioni di ricerche spaziali del progetto San Marco, sistemato su una piattaforma galleggiante al largo di Mombasa, dove lavorano numerosi tecnici dell'Aeronautica militare. Dopo avere attraversato tutta l'Africa equatoriale faranno sosta a Kinshasa e ad Haccra nel Ghana (ove istruttori dell'Aeronautica militare italiana addestrano al pilotaggio i giovani africani in una scuola di volo appositamente attrezzata) per ritornare sul Mediterraneo a Tunisi, ultima tappa del lungo e interessante viaggio aereo prima del rientro in Italia.

PRINCIPIO D'INCENDIO negli uffici della Camera

Roma, 8

Un principio di incendio si è sviluppato poco prima di mezzogiorno all'ultimo piano dello stabile di via della Missione 9, che fa parte del complesso di edifici riservati agli uffici della Camera dei Deputati. Se ne sono accorti i commessi di guardia in via della Missione e alcuni operai, che hanno notato del fumo uscire dalle finestre dei locali sotto il tetto, adibiti a quanto risulta, a deposito. E' stato dato immediatamente l'allarme e la strada è stata fatta sgomberare. Sul posto sono giunti, con due automezzi, i vigili del fuoco, al comando dell'ing. Pandolfi.

Dopo circa mezz'ora il piccolo incendio è stato domato dai vigili del fuoco. Sembra che le fiamme si siano sviluppate per il cattivo funzionamento di un condizionatore d'aria applicato a una finestra dello stabile. Lo eccesso di fumo, che in un primo momento ha fatto pensare a un incendio ben più grave (il tetto dello stabile ha le strutture in legno), è stato provocato dalla combustione di un grosso cavo di gomma. E' stato sufficiente per spegnere le fiamme l'uso di alcuni estintori che già si trovavano nell'edificio.

INCIDENTE INCRUENTO alla stazione di Milano

Milano, 8

Una fila di carrozze ferroviarie che dal deposito venivano sospinte sul binario del marciapiede n. 9 della Stazione centrale, per essere agganciate al direttissimo «Italia-Express» in partenza alle 9,10 per Roma, in seguito ad un errore di manovra ha divelto il paraurti terminale in fondo al nono binario di una carrozza, l'ultima, si è addirittura «arrampicata» sulle altre, rimanendo inclinata di circa 40 gradi. L'urto è stato tanto violento da abbattere un palo di sostegno dei cavi elettrici di alimentazione e un blocco di calcestruzzo pesante parecchie tonnellate.

I danni sono notevoli: i cavi elettrici strappati alimentavano un intero settore del piazzale antistante le pensiline che è rimasto privo di energia; vari treni che erano in procinto di partire sono rimasti temporaneamente bloccati. Un'inchiesta è in corso per stabilire le cause dell'incidente. Sembra però che il conducente del locomotore non abbia visto le segnalazioni con bandiera di un manovratore che era in coda al convoglio di carrozze.

UN PROTAGONISTA DELLA RINASCITA DELLA MARINA MERC[ANTILE]

È DECEDUTO A GENO[VA] L'ARMATORE ERNESTO FAS[SIO]

A soli 23 anni fondò la sua prima compagnia di assicur[azioni] e d'armamento - Ingegnere «honoris causa» e giorn[alista]



Genova, 8

Ernesto Fassio è morto stamane nella sua abitazione. Al momento del decesso era assistito dalla moglie, signora Jole Fassio Martelli e dai figli Giorgio, Franca e Alberto.

Ernesto Fassio era nato a Genova il 22 luglio 1893. Giovanissimo si affermò, in virtù di una volontà eccezionale e di un'altissima intelligenza, nel campo imprenditoriale. Ad appena 23 anni fondava la «Villain e Fassio», assicurazioni e armamento. Nel 1920 costituiva, sempre nel campo delle assicurazioni e trasporti, particolarmente marittimi, la «Levante» alla quale faceva seguito, l'anno successivo, «L'Europa», che sono, attualmente tra le più forti società di questo settore assicurativo.

Alle assicurazioni, Ernesto Fassio, aggiunse ben presto anche l'attività armatoriale. Fondò la «Villain e Fassio» e «La compagnia internazio[nale]... Genova, creando una ... te più grandi d'Italia ... anche delle società ... ed editoriali. Nominat[o] ... re del lavoro per i suo[i] ... riti, dal 1956 era presi[dente] ... l'Associazione armator[i] ... Genova. Fu anche vic[epresiden]te della Confederazion[e] ... degli armatori liberi, ... do l'opera che già av[eva] ... per la ricostruzione d[ella] ... na mercantile con un ... tenza e una dedizion[e] ... nali. Membro dell'A... nazionale della Marina ... tile, nel 1957 l'Univers[ità] ... nova gli conferiva ... «honoris causa» in ... navale.

Socio benemerito de... internazionale delle ... zioni, che lo vide tra i ... fervidi sostenitori, fu ... cepresidente della Fi... nazionale di Genova. ... anche a molteplici att... stenziali, in particolar... re dei figli degli ans... gli orfani della gente ... del convitto Marconi ... di Camogli e della ... genere.

Era anche iscritto a... giornalisti di Genova ... mente rivestiva, fra le ... cariche di presidente ... stratore delegato dell... te», della «Villain e ... dell'«Europa». Era p... dente della CEI, edit... «Gazzetta del lunedì» ... «Portoria» editrice de... re mercantile».

La scomparsa di Er... sio ha profondament... l'intera Genova, nella ... sempre operò e in p... l'ambiente armatoriale ... timo, nel quale godeva ... de stima e popolarità ... tore Giorgio Bo ha ... giornale «Corriere m... il seguente telegramma ... tizia della scomparsa ... sto Fassio mi rattrist... damente. Nel ricordo ... virtù umane e civili, ... costante volontà di ... contribuire con la su... attività al progresso ... partecipo con animo ... al dolore e al rimpiant... ti danno la loro oper... sto giornale, avendo ... avuto l'ing. Fassio co... amico».

Anche il Sindaco d... ing. Augusto Pedullà ... fato al direttore de... re Mercantile»: «Prof... colpito notizia scomp... Ernesto Fassio ricord... elevate doti uomo pr... cezionale imprenditor... vità molteplici, invio ... ni accorato cordoglio».

Il Presidente della ... ca ha inviato alla sig... Fassio Martelli il seg... gramma: «La scomp... cavaliere del lavoro ... Fassio, la cui forza o... va posta al servizio ... curazioni marittime ... tutto dell'armamento ... tra i maggiori protag... la rinascita e dello sv... la Marina mercantile ... Paese mi trova accan... miglia ed agli amici ... al loro lutto. Con qu... menti la prego, gentil... di accogliere insieme ... liari tutti le espressio... più profondo cordogli... il Presidente del Cons... ne, ha fatto perveni... miglia dello scompa... tore Ernesto Fassio ... ne del suo più vivo ...

DOPO UNA NOTTE DI INTERROGATORIO PIENA LUCE SUL DELITTO DI MILANO

«L'ho massacrato per denaro» confessa il tedesco assassino

Sicuro di farla franca aveva finto di aver trovato per caso il cadavere del giovane calabrese
Era rimasto senza soldi e il padre gli aveva tagliato «i viveri» - Ricostruito l'omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

Il tedesco Hans Jurgen Wusten, di 19 anni, di Wuppertal, è l'uccisore dello sguattero calabrese Raimondo Calabretta, anch'egli diciannovenne, il cui cadavere sfigurato è stato trovato sabato in un avvallamento della «montagnetta» di Milano, a San Siro, alle 2 di notte. Il giovane tedesco ha confessato — al termine di un lungo interrogatorio — di avere ucciso l'amico a colpi di pietra per impossessarsi del suo denaro. Dopo aver confessato, Hans Jurgen è stato portato sul luogo del delitto dove, alla presenza del dirigente della Squadra mobile, dott. Caracciolo, e del capitano dei carabinieri Rossi, ha ricostruito l'assassinio. In serata è stato accompagnato a San Vittore.

La posizione di Hans Jurgen era diventata sempre più critica fin dal tardo pomeriggio di ieri, dopo ore di indagini. Il tedesco, un giovane dall'aria volutamente tranquilla, con i capelli biondi tagliati alla paggio, era caduto in numerose contraddizioni e aveva presentato un alibi, sulle ultime ore da lui trascorse prima che venisse scoperto il cadavere del Calabretta, che non aveva convinto la polizia.

Il cadavere dello sguattero calabrese era stato «scoperto», proprio dallo Jurgen, sul lato Est del Monte Stella: una collinetta artificiale che sorge nella zona San Siro. Lo Jurgen aveva avvisato il gestore di un vicino chiosco di bibite e questi aveva chiamato la polizia. Raimondo Calabretta era stato colpito più volte con un blocco di calcestruzzo: aveva la testa fracassata e il viso sfigurato. Addosso al cadavere non erano stati trovati documenti e l'identificazione sembrava difficile. Con un paziente lavoro di ricostruzione, la polizia aveva preparato una foto-disegno del volto del giovane assassinato; quindi gli agenti avevano cominciato ad investigare in un particolare mondo equivoco della Milano notturna. Infine, grazie alla testimonianza di un giovane, la polizia aveva potuto identificare l'assassinato: uno sguattero che lavorava in un ristorante di piazza Duomo. Il cadavere era poi stato riconosciuto da alcuni compagni di lavoro e da un cugino del Calabretta, Franco Rotundo, di 29 anni.

Sono stati gli stessi giovani che avevano per primi identificato il Calabretta ad informare la polizia di aver visto il giovane calabrese la notte di venerdì (cioè alcune ore prima del delitto), in compagnia di Hans Jurgen. Il tedesco, così, è stato nuovamente interrogato. Inizialmente lo Jurgen ha detto di non aver mai conosciuto il Calabretta, poi ha ammesso che era suo amico: si erano incontrati venerdì notte, poi si erano lasciati. Lui, lo Jurgen, aveva incontrato un conoscente (ma di questo ricordava solo il nome di battesimo) ed era stato in sua compagnia fino alle prime luci del mattino. L'alibi reggeva poco. La polizia ha mosso precise contestazioni al giovane tedesco e, dopo un lungo interrogatorio, Hans Jurgen è crollato: «Sì, sono stato io», ha detto.

La prima ammissione dello Jurgen, dopo una notte di interrogatori, è stata fatta all'interprete della polizia, il maresciallo Caropresi della Criminal Nord. Poco prima il giovane tedesco era stato messo a confronto con due carabinieri. Questi infatti, la notte tra sabato e domenica, erano andati in perlustrazione, a bordo della loro «Gazzella», fino alla spianata del Monte Stella. Qui si erano affiancati alla «BMW 1600» di proprietà dello Jurgen: a bordo vi erano due giovani. Uno dormiva, o fingeva di dormire; l'altro era sceso dall'auto e aveva parlato con i due carabinieri. Aveva detto di essere un turista tedesco, e di prendere un po' di fresco con un amico. Poco dopo la pattuglia dei carabinieri si era allontanata. Tornati sul posto dopo circa mezz'ora, i due carabinieri non avevano più trovato la «BMW».

Il confronto è stato decisivo. I due militi hanno riconosciuto subito in Hans Jurgen il giovane tedesco con cui avevano parlato. Lo Jurgen ha allora chiesto al dirigente della Squadra mobile di essere lasciato solo con il suo interprete. Trascorso qualche tempo Hans Jurgen si è messo a piangere ed ha confessato il suo delitto. Successivamente il giovane, tra i singhiozzi, ha raccontato al dott. Caracciolo alcuni particolari del delitto: il Calabretta gli avrebbe tirato un sasso, lui avrebbe reagito con un'altra sassata. Il giovane calabrese, colpito, sarebbe caduto a terra morto.

Allora lo Jurgen avrebbe sfigurato il volto del Calabretta per impedirne il riconoscimento; infine avrebbe strappato la carta d'identità della vittima. Quindi sarebbe tornato in piazza Duomo dopo aver gettato, in un tombino di piazza Diaz, la custodia in plastica della carta d'identità del Calabretta. Le ricerche della custodia non hanno però dato fino ad ora, alcun risultato. Lo Jurgen sarà ulteriormente interrogato per chiarire alcuni particolari del suo racconto. La Questura di Milano ha comunicato i fatti al Consolato di Germania a Milano perchè informi anche i genitori del ragazzo a Wuppertal.

A Wuppertal aiutava il padre, proprietario di una ditta di trasporti in Heine Strasse 10. Tre anni fa, a Caorle, Hans aveva conosciuto una famiglia milanese ed aveva dimostrato una viva simpatia per la figlia Franca Z. di 19 anni. Quando, questo anno, era ritornato a Milano, aveva cominciato a frequentare la casa della ragazza. Poi i genitori di lei lo avevano allontanato. A Milano il giovane frequentava, si è appreso, tutta gente che viveva di notte.

A Milano lo Jurgen era arrivato con 240 mila lire in tasca, ma, dopo una ventina di giorni, era rimasto senza denaro e suo padre gli aveva tagliato i «viveri». La sua «BMW» consumava parecchia benzina e gli «amici» spesso costavano. Fatto è che, da alcuni giorni, nell'ambiente da lui frequentato si diceva che il tedesco era senza un soldo.

Aldo Mariani

FATALE COLPO DI SONNO E CONSEGUENTE SALTO DI CORSIA PRESSO MODENA

Perdono la vita due professionisti in uno scontro frontale sull'«Autosole»

Sciagura analoga sulla Napoli - Pompei - Salerno: una donna è morta, quattro i feriti
Coinvolto in un incidente il Principe del Liechtenstein a Lecce: prognosi di un mese

Modena, 8

Due professionisti modenesi hanno perduto la vita in uno scontro avvenuto questa mattina sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole» nei pressi di San Cesario in provincia di Modena. Le vittime sono l'avvocato Guido Gaudenzi, di 71 anni, noto civilista modenese, e il notaio Fabio Savani di 38 anni, residente a Carpi, in provincia di Modena.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, fatta dalla polizia stradale, il dott. Savani stava dirigendosi, alla guida della sua automobile da Bologna verso Modena, quando per un colpo di sonno o un improvviso malore, ha perduto il controllo della guida. La macchina ha «saltato» l'aiuola spartitraffico immettendosi nella corsia Sud nel momento in cui giungeva, dalla direzione opposta, la vettura guidata dall'avvocato Gaudenzi. L'urto è stato frontale e violentissimo. Il dottor Savani è deceduto sul colpo, mentre l'avvocato Gaudenzi è stato trasportato all'ospedale maggiore di Bologna, dove è spirato poco dopo.

In un'altra sciagura una donna è morta e quattro persone sono rimaste ferite in seguito ad un sorpasso sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, all'altezza del Motel di Torre Annunziata. Una «Flavia» guidata da Carmelo Santonocito di Catania, e diretta verso Salerno, è sbandata in fase di sorpasso: abbattuto lo spartitraffico, è finita nell'altra corsia scontrandosi frontalmente con una Fiat «600», guidata da Giovanni D'Angelo di 38 anni di Meta di Sorrento.

A bordo della «600» viaggiavano anche la moglie del D'Angelo, Rita Urbano di 28 anni, il figlio Giuseppe di tre anni e la sorella, Ida D'Angelo di 44 anni. Rita Urbano è morta sul colpo. Il bambino, il guidatore e sua sorella sono stati ricoverati in gravi condizioni nello ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia. Nello stesso ospedale è stato trasportato anche il Santonocito.

A Lecce il Principe del Liechtenstein, Francesco Giuseppe II di 62 anni, è stato ricoverato nell'ospedale civile in seguito a un incidente della strada accaduto in contrada «Vantaggiati» vicino Porto Cesareo. Al Principe sono state riscontrate la frattura di un braccio ed alcune contusioni: è stato giudicato guaribile in un mese.

Francesco Giuseppe II del Liechtenstein era ospite da alcuni giorni dei baroni Malfatti di Veglie e trascorreva le sue vacanze nel Salento, in forma privata. Durante una gita, la sua «Mercedes 300 SE», targata «FL. 1», si è scontrata frontalmente con un «Alfa Romeo 2600» condotta dall'elettromeccanico Claudio Quintino Moscagiuri di 23 anni, di San Pancrazio Salentino. Quest'ultimo è rimasto illeso, mentre il Principe è stato prima sommariamente medicato e quindi accompagnato allo ospedale del capoluogo.

Infine a Cagliari, l'impiegato Carlo Canil, di 22 anni, è stato investito oggi, da un «pirata della strada». Il Canil si trovava a bordo di una moto condotta da un amico, non ancora identificato, quando veniva investito da un'auto, che si dava alla fuga, mentre stavano percorrendo la via Santa Avendrace Il Canil veniva soccorso e trasportato all'ospeale civile di Cagliari dove veniva ricoverato con una prognosi di 30 giorni di cure per la frattura della tibia destra e ferite alla gamba destra ed alla mano sinistra. Gli agenti della Polstrada hanno iniziato le ricerche del «pirata della strada».

ANNEGA IN SARDEGNA un bersagliere romano

Cagliari, 8

Il bersagliere Sandro Menta, di 21 anni da Velletri, è deceduto mentre faceva il bagno nelle acque di Capo Teulada, presso Cagliari, in località «Porto Tramatza». Il poveretto, che si trovava in Sardegna da pochi mesi insieme al suo battaglione accampato nel perimetro del centro di addestramento unità corazzate di Teulada, si era appena immerso in acqua insieme ad alcuni commilitoni, quando veniva colto improvvisamente da malore e scompariva tra i flutti. Soccorso dai compagni, il Menta veniva trasportato nell'infermeria del battaglione, dove decedeva poco dopo per annegamento.

L'ESPLOSIONE SULLA PETROLIERA LIBERIANA

Sono saliti a quattro i morti della «Northe Early»

All'ospedale di Gela è spirato uno dei feriti
Prosegue con i propri mezzi la nave danneggiata

Caltanissetta, 8

Sono salite a quattro le vittime dell'esplosione avvenuta ieri sulla petroliera liberiana «Northe Early», mentre navigava nel basso Mediterraneo a Nord-Est di Licata. La scorsa notte, infatti, è spirato nell'ospedale di Gela, dove era stato trasportato ieri, Evangelis Asprogerakas, greco di 27 anni. L'unico superstite dei cinque marinai feriti è Dimit Kristakis, di 57 anni, anch'esso di nazionalità greca, le cui condizioni sono definite soddisfacenti.

Frattanto alle tre di oggi sono rientrati nel porto di Gela i rimorchiatori d'alto mare «Tortoli» e «Moroso» che erano stati inviati ieri sera dalla Capitaneria di porto di Porto Empedocle ad assistere la «Northe Early» dopo che era stata fatta la richiesta di soccorso. I comandanti delle due unità hanno riferito che il comandante della petroliera non ha voluto essere assistito nè rimorchiato verso un porto della costa siciliana. Dopo aver ringraziato le autorità italiane per il tempestivo intervento, ha detto che la nave poteva continuare la sua navigazione.

Si è appreso che l'appello di soccorso lanciato dalla nave subito dopo lo scoppio della caldaia ed il ferimento di cinque dei 25 uomini di equipaggio è stato ascoltato anche dal piroscafo russo «Malaof», che si è diretto verso il punto precedentemente comunicato dalla petroliera in difficoltà. Con una scialuppa a motore una dottoressa si è recata a bordo dell'unità liberiana ed ha dato i primi soccorsi a tre dei cinque marinai che al momento dell'esplosione di una delle caldaie si trovavano in sala macchine; gli altri due erano già morti. Frattanto sopraggiungeva da Licata un mezzo veloce della Marina italiana e su di esso sono stati trasbordati le due salme ed i tre feriti.

LA SPARATORIA CONTRO IL COMMERCIANTE

È OPERA DELLA MAFIA IL DELITTO DI PALERMO

Si tratterebbe di un «regolamento di conti»
Cinque persone fermate e trenta interrogate

Palermo, 8

Cinque persone sono state fermate a Palermo e due ad Alcamo nel corso delle indagini sull'uccisione del pregiudicato Gaspare Catanzaro, ammazzato alle 23 di sabato scorso mentre era seduto dinanzi alla bottega di frutta e verdura gestita dal suo figliastro, con due colpi di fucile «a lupara» e con una raffica di mitra. Nel corso delle prime due giornate di indagini sono state interrogate nella caserma dei carabinieri «Olivuzza», distante un centinaio di metri da via Villa Caputo, dove è stato commesso il delitto, una trentina di persone. Il delitto, a quanto pare, è stato un «regolamento di conti» di stampo mafioso. Per conseguenza le indagini procedono lentamente, ostacolate dall'omertà.

Il Catanzaro, che aveva 45 anni, ed era originario di Alcamo, oltre ad aiutare il figliastro nella gestione della bottega di frutta e verdura svolgeva altre attività. Secondo indiscrezioni lo ucciso si interessava anche di far riavere le loro cose a vittime di furti, dietro pagamento di una cospicua «tangente». Gli investigatori non sono ancora riusciti ad accertare con precisione di che tipo di macchina si siano serviti gli assassini. Le dichiarazioni in proposito sono contrastanti.

Secondo una ricostruzione dei fatti gli assassini avrebbero imboccato via Villa Caputo provenienti da corso Camillo Finocchiaro Aprile, quindi si sarebbero fermati davanti al negozio di frutta e verdura presso il quale il Catanzaro in canottiera, seduto su uno sgabello di legno, prendeva un po' di fresco. Sulla vettura erano tre uomini, quello che sedeva sul sedile posteriore ha puntato un fucile a canne mozze contro il Catanzaro ed ha sparato due volte; il guidatore dell'auto, ricevuto il mitra dall'uomo che stava alla sua destra, ha cominciato a sparare contro il Catanzaro esaurendo il caricatore.

Attualità di Efeso

EFESO, un nome che sembra uscire da quali mai remote lontananze di tempi; invero esce, nientemeno, dalla Bibbia. Ha anche un nome che avvenimenti recenti, la visita di Paolo VI un anno fa, e l'intenzionale significato di essa, hanno reso attuale.

Sapevamo fin da ragazzi che, delle tante civiltà mediterranee, quindi di casa nostra, che parallelamente fiorirono fra il terzo e il primo millennio sulle coste occidentali dell'Asia Minore, il centro storicamente più valido della globalità delle sue alterne vicende veniva considerato Efeso, già proiettato verso il continente che andava nascendo, l'Europa; ma il recente corso degli studi sempre più tende a concretare che, nell'età nuova, essa è stata in particolare uno dei caposaldi della Cristianità che dall'Oriente muoveva verso Roma. Ed è questo, forse, il lato più interessante della sua storia.

Pèrgamo, Didimo, nella stessa regione di Smyrna, la Izmir della nuova Turchia, non cessano di impressionare con la grandiosità delle loro spesso intatte scenografie archeologiche, ma Efeso è [illegible]nto di più. Essa è, e ognuno lo sente arrivandoci, nel contatto della sua atmosfera, uno dei punti cruciali dei destini umani.

Negli «Acta» della Chiesa, Efeso è ricordata come la sede del terzo Concilio, quello del 431, che per vastità di concorso fu forse il primo dei veramente Ecumenici perchè riuscì a farvi intervenire ben [illegible] vescovi da ogni parte dell'Impero; e fu di importanza fondamentale con la condanna dell'eresia nestoriana che subordinava la natura divina di Cristo alla sua natura umana, e per la esplicita proclamazione della «maternità divina di Maria».

Le vecchie pietre hanno [illegible]volta, a sostegno dei sacri testi, voce ed accenti di persuasione. Così le poche colonne e le avare rovine della basilica mariana che affiorano dalla polverosa area di quello che fu la piazza maggiore della metropoli, ci ricordano che proprio fra quelle mura si realizzò l'eccezionale avvenimento.

Vasto a perdita d'occhio è il campo archeologico di Efeso, nella valle del Meandro [illegible]icamente famosa, che si raggiunge in poco più di una ora di automobile da Izmir, per una strada asfaltata fra campagne che presto si trasformano in arida steppa. La modesta borgata musulmana, Selciuk, che si direbbe accampata sulla grandiosità della distrutta metropoli si annuncia con i minareti di una moschea, in cima ai quali nidificano ancora le cicogne, indifferenti al trascorrere dei secoli. Le poche migliaia di abitanti conservano in parte i costumi ed i modi di vivere di quando qui giunsero dallo interno dell'Anatolia, e coltivano pazienti e tenaci i loro campicelli, aiutati dal biblico somarello, e faticano nei loro magri commerci spingendo per le strade assolate qualche superstite dromedario, impassibile allo sfrecciare delle veloci automobili.

Una volta il mare giungeva tanto profondamente fra queste alture. Lo si intravvede nella lontananza e si indovinano i contorni di quelli che furono i porti, oggi interrati. La metropoli sorgeva sul mare, ma il succedersi di catastrofiche alluvioni finì con l'aver ragione degli sforzi di [illegible] e governanti; e quando essa perdette il mare non riuscì più a sollevarsi dalla decadenza cui andavano inesorabilmente condannandola le guerre e le invasioni nemiche.

Qui il tempo sembra non aver misura; ma i primi immigrati giunti da Est (e forse non erano i primi) in epoca incerta, già pare recassero il culto di una loro dea, della fecondità e della terra — temi tante volte ricorrenti nelle tradizioni pagane — e poi per i Greci sopraggiunti divenne Artemide. E nel culto di Artemide, si confondono i termini fra preistoria e storia del grande centro religioso e della metropoli asiatica: un culto che tutti i conquistatori nemici finivano col rispettare. Ma se gli stessi Romani si erano rassegnati ad accettare una situazione che pareva intoccabile, non così fu di un asceta cristiano, del «convertito sulla via di Damasco», il futuro San Paolo, giunto nella città ricca e corrotta che era divenuta capitale della provincia romana dell'Asia. La predicazione di Paolo ad Efeso si protrasse per quasi tre anni, e finì drammaticamente, nel 57. Dentro la cavea del teatro dalle ripide gradinate che tanto ricorda un altro teatro famoso, quello greco di Epidauro, il cicerone fa rivivere la scena narrata dagli «Atti degli Apostoli» di cui fu protagonista e vittima l'apostolo Paolo. Il quale, qui sfidato a contraddittorio dalla corporazione degli argentieri che dalla sua predicazione si sentivano danneggiati nel loro commercio di statuine della dea pagana, aggredito dalla folla eccitata, per poco ebbe salva la vita ma finì malmenato e imprigionato, per essere più tardi deportato a Roma ove lo attendeva il martirio.

Ma il Santo cristiano che domina la predestinazione di Efeso è maggiormente un altro, è il figlio del pescatore di Tiberiade, Zebedeo; è quel Giovanni ch'era stato fra i primi discepoli a seguire il Nazareno, è colui che nell'Ultima Cena gli stava seduto accanto e l'indomani si era trovato frammischiato alle pie donne sul Calvario, e al quale Gesù morendo aveva affidato la propria Madre. E convince pensare che qualche anno più tardi, nel 42, sotto la spinta di rincrudite persecuzioni in Gerusalemme, fuggendo in Anatolia egli l'avesse portata con sè.

Magnifica, ricca, liberale era la Efeso romana quando vi giunse profugo Giovanni, ed egli stesso ne dà testimonianza in un suo lapidario scritto: «Quale città è così grande? Essa ha arricchito tutti coloro che possiedono navi sul mare. I suoi commercianti sono i migliori del mondo. E tutti i popoli sono stati sedotti dalle sue arti magiche». Sedotti dalle sue arti, e finanziati dal suo oro. Perchè essa era diventata il primo centro bancario d'Oriente, la «Banca dell'Asia», come la chiamò Aristide.

In cima alla collina di Ayasoluk che si incontra arrivando da Izmir e che appare dominata dalla scenografica cittadella bizantina, costruita a difesa dalle invasioni arabe, gli scavi iniziati da un archeologo di Atene nei pochi anni dell'occupazione greca, e poi ripresi da archeologi austriaci nel 1928, hanno rimesso in luce nel sito indicato dalla tradizione come la tomba dell'Evangelista, le rovine monumentali della basilica a sei cupole che nel sesto secolo vi avevano fatto costruire Giustiniano e l'imperatrice Teodora apparentandola allo stile dei «Santi Apostoli» di Costantinopoli che servì di modello al San Marco di Venezia.

Ciò che finora è stato reperito — ma si è ancora agli inizi delle scoperte — dà una idea delle dimensioni eccezionali del tempio e della sua raffinata bellezza, testimoniata dalle svelte colonne, dagli archi eleganti, dai capitelli che recano scolpiti i monogrammi della coppia imperiale donatrice.

Come quella di San Giovanni, è viva ad Efeso da tempi immemorabili la tradizione della Vergine che, giungendo qui profuga in compagnia dell'Evangelista, si sarebbe stabilita in una zona appartata di quello che allora veniva chiamato il monte Caressos ed è il Bulbul Dag attuale.

In cima a questa altura da cui lo sguardo può raggiungere in lontananza l'azzurro orizzonte del Mare Egeo, esiste (pur rifatta tante volte) una cappellina che è da secoli mèta di incessanti pellegrinaggi perchè costruita sulle rovine di quella che la credenza popolare tramandata da generazione in generazione indica come «la casa della Madonna»; il remoto, sereno rifugio in cui, contrastando alla tradizione gerosolomitana, qui avrebbe trascorso i suoi ultimi anni la Madre di Gesù.

Queste umili mura di cotto, questa breve radura fra il verde di antiche querce ove il grande silenzio ha come contrappunto il francescano canto degli uccelli, inducono a commozione i credenti ed a riflessione anche i non credenti. Perchè è evidente il contrasto fra la forza spirituale del povero sito e la tramontata grandezza della metropoli che non c'è più.

Ma è di immenso interesse percorrere il campo archeologico che degrada al piano, fra chilometri di rovine; sontuosi edifici, gigantesche colonne mutilate, sarcofagi, capitelli, statue. Contrassegnati da cartelli indicatori, la città di duemila anni fa rivive nei suoi quartieri, nei suoi edifici pubblici e templi, l'Artemisio, quello di Adriano e di Serapis, l'Anfiteatro, la Biblioteca di Celso con le nicchie marmoree per la custodia dei libri, e il Ginnasio di Vedio, e lo Odeon, le Terme, l'Acquedotto; ed il grande corso centrale lastricato in marmo, largo undici metri che scendeva verso il porto, fiancheggiato da portici che di notte venivano illuminati da lanterne permanenti, e sotto i quali si aprivano le lussuose botteghe per la... «Efeso bene» del tempo. Ora, sui mosaici che lastricavano i portici corre il ramarro, e sugli spezzoni di muro fioriscono selvaggi cardi giganti e il fiammante asfodelo.

Così, tesi fra mito e realtà, ci sorprende e ci ammalia con i suoi multiformi aspetti questa Efeso, da poco riportata all'interesse universale. Una mèta, quasi soltanto da sognarla ancora pochi anni fa, ed oggi tanto ravvicinata a noi dalle linee regolari italiane, dalle bianche navi della Compagnia Adriatica che, anche due volte alla settimana raggiungono la Turchia, facendo scalo a Izmir risorta a nuova vita dopo il catastrofico incendio del 1922, città di traffici importanti quale sbocco portuale dell'Asia Minore verso l'Europa, attraverso Trieste, Venezia e Genova, come al tempo dei Crociati.

Bruno Astori

«Liolà» con Modugno al teatro greco di Segesta

Palermo, 8

«Liolà» di Pirandello ha riscosso ampio successo al Teatro greco di Segesta, in un'edizione del tutto rinnovata, curata dal critico Giorgio Prosperi, cimentatosi per la prima volta nella regia. Domenico Modugno, che della commedia è stato il calibrato interprete, ha riscosso calorosi applausi dal pubblico che affollava ogni ordine di posti dell'antica cavea, ricavata nella roccia che sovrasta gli abitati di Calatafimi e di Alcamo.

Prosperi ha scelto una lezione autentica del testo pirandelliano: quella edita nel 1917 da Formaggio, e che ben poco cede al dialetto siciliano o alla parlata toscana, per essere invece uno strumento vivo di linguaggio popolare. Un «Liolà» classico, dunque, che è riuscito ad accattivarsi le stesse simpatie che la fortunata versione cinematografica (con Tognazzi protagonista) seppe conquistare.

Il testo di Pirandello, riletto in forma sobria, sotto lo stesso profilo con il quale oggi vengono realizzate le versioni della commedia romana, e più propriamente plautina, ha trovato accogliente scenario nel Teatro greco, ritenuto da non pochi, alla vigilia della «prima», del tutto inadatto ad ospitare un lavoro «moderno». Ma è stato per l'appunto l'enucleazione dei temi più profondi del testo pirandelliano a fornire al regista lo strumento per eliminare ogni stridore tra ambiente e racconto.

Modugno si è mosso agilmente sulla scena: senza alcuna preoccupazione, ravvivando con una mimica sempre felice anche quelle parti meno vive dell'opera, al cui successo, peraltro, hanno contribuito, in modo non indifferente, le suggestive musiche firmate dallo stesso Modugno, evocative di un ambiente semplice e tipicamente siciliano.

Il regista Prosperi si è detto particolarmente felice del successo riscosso nel Teatro greco di Segesta, e ha riaffermato la sua intenzione di portare lo spettacolo al Teatro antico di Ostia, e quindi in altri impianti all'aperto italiani.

HA VISSUTO NELLA NOSTRA CITTA' LA SUA PIU' BELLA PAGINA D'ITALIANO E DI PREFETTO

NEL VESSILLO ALABARDATO DI TRIESTE VIDE IMPOSTA UNA FUNZIONE POLEMICA

Un funzionario del Governo di Roma ricorda con animo commosso il tempo dell'occupazione alleata le amarezze sofferte dalla cittadinanza e le vittime del piombo straniero - Un episodio finora ignorato

La mattina del 16 luglio 1952 mi pervenne a Torino una notizia inaspettata: l'ordine telegrafico del Ministero di raggiungere subito Trieste per assumere presso quel Governo Militare Alleato l'incarico di Direttore degli Affari dell'Interno. In esecuzione del primo accordo di Londra, maggio 1952, la direzione di due grandi branche del Governo Militare Alleato (Affari dell'Interno e Affari relativi alla Finanza ed all'Economia) fu affidata a funzionari del Governo italiano, la cui designazione venne effettuata a mezzo di una particolare procedura, la quale si era conclusa col benestare sui designati da parte dei Governi statunitense e inglese.

A chi scrive queste note toccò l'onore di essere prescelto per assumere la Direzione degli Affari dell'Interno, la quale, nell'organizzazione del Governo Militare Alleato, comprendeva varie e delicate branche della Amministrazione della Zona A del Territorio Libero di Trieste, previsto dal Trattato di pace ma rimasto inattuato.

A Roma ebbi incontri con alti dirigenti ministeriali, che si conclusero con un'udienza in alto loco, ove mi fu assicurato che ormai la soluzione del problema triestino poteva considerarsi molto vicina. La sera del 18 luglio partii per Trieste.

Una dolorosa sorpresa mi attendeva alla stazione ferroviaria di Monfalcone: una lunga sosta nella calda mattinata, controllo minuzioso e lento dei documenti di ciascun viaggiatore, come in qualsiasi stazione di frontiera; due uffici di polizia; due polizie, di cui una — l'italiana — in grigioverde; l'altra, quella cioè triestina, in divisa bleu, di foggia britannica; alle rispettive porte di ingresso due bandiere: il tricolore italiano in una e nell'altra invece — quasi in atteggiamento polemico — lo alabardato vessillo triestino.

Ne rimasi profondamente turbato: domandai a me stesso se si attraversava una qualsiasi stazione ferroviaria del territorio nazionale, oppure una stazione di confine verso l'estero. Ebbi momenti di inquietudine e feci le mie amare considerazioni.

Un tricolore

Ma quando il treno si rimise in moto e dopo breve tempo si dischiuse ai miei occhi l'arco del golfo di Trieste, vidi nella parte alta della città, distesa a ventaglio dal mare verso la collina, un edificio solenne e massiccio, sulla cui sommità garriva al vento e al sole una enorme bandiera tricolore. Appresi poi che quell'edificio era la sede dell'Università triestina e seppi pure che nessuno si era mai sognato di ammainare quel tricolore, issato da anni per l'atteggiamento coraggioso e deciso di un uomo, il quale all'epoca — e da tempo — ricopriva la carica di Rettore di quell'Ateneo.

Mi rinfrancai, e nel tumultuoso rifluire di pensieri e di ricordi, di cui taluni avevano vive e salde propaggini negli anni lontani della mia adolescenza, ricordai a me stesso che ero in Terra Italiana e che perciò non andavo a Trieste «in prestito» ad un organismo di marca straniera. Con questo stato d'animo mi insediai nella carica di Direttore degli Affari dell'Interno presso il Governo Militare Alleato di Trieste.

Incontri, colloqui, scambi di idee con esponenti locali e con cittadini di ogni posizione sociale erano la cornice, necessaria e utile, di un obiettivo fondamentale, che mi proposi subito: porre a punto l'apparato organizzativo che a me faceva capo, per conoscere ed affrontare i problemi che avrei via via incontrato. La durata dell'incarico — che poteva essere breve (come al contrario, lunga: e in realtà è stata tale) — fu lontana dalle mie valutazioni; ritenni soltanto che anche un giorno trascorso infruttuosamente sarebbe stata una colpa che non avrebbe meritato il perdono della mia coscienza. Iniziai così la mia opera, intensa e tenace, spesso svolta a bracciate.

Falsa insinuazione

Un organo di stampa nel settembre del 1952 ebbe ad affermare che i funzionari destinati a Trieste in forza dell'accordo di Londra del maggio precedente, conducevano vita spensierata e poco si curavano degli interessi della città. Si trattò di una malevola insinuazione, che tuttavia poteva avere il suo effetto sulla pubblica opinione; motivo per cui accentuai la mia azione a ritmo più serrato, spaziando, anzi talvolta straripando, in campi non di mia competenza, il che, se provocò il risentimento di qualcuno, accrebbe il consenso dei triestini, che rappresentava il grande ed insostituibile conforto.

Si arrivò alla fine del 1952, cioè all'epoca della predisposizione del bilancio della Zona A per il semestre dell'anno successivo. Durante l'iter di esame dello schema di bilancio, in vista della riunione della commissione mista, che semestralmente si teneva a Palazzo Chigi (sede del Ministero degli Affari Esteri), ebbi la sensazione che si era determinato un certo strano orientamento: una convergenza di propositi fra taluni settori del G.M.A. e il Tesoro italiano, anche se derivanti da presupposti del tutto diversi, tendeva a ridurre notevolmente il contributo che semestralmente versava il Tesoro italiano al G.M.A., contributo, peraltro indispensabile per il pareggio del bilancio. La falcidia avrebbe dovuto incidere quasi interamente sui fondi di pertinenza dei servizi dipendenti dalla Direzione degli Affari dell'Interno.

In una animata riunione, tenuta verso i primi di dicembre 1952 fra alti dirigenti del G.M.A. (americani, inglesi, italiani), toccò a me il compito di sostenere l'inopportunità delle progettate decurtazioni, fra l'assenteismo di taluni e lo atteggiamento indifferente di altri, contrapponendo argomento ad argomento, in una discussione, protrattasi fino a tarda ora, nella quale rimasi irremovibile sulle mie posizioni. La battaglia si riprodusse a Roma, in sede di Commissione mista, ma sfortunatamente con lo stesso risultato. Dalla vicenda trassi la convinzione che il Tesoro italiano mirava a ridurre l'onere a proprio carico per ragioni di economia, ma inconsapevolmente faceva il gioco di taluni ambienti del G.M.A., che intendevano dimostrare ai triestini che l'aver voluto i connazionali nel governo della cosa pubblica della Zona non aveva rappresentato per loro un buon affare, giacchè in passato — cioè in epoca antecedente al luglio '52 — ogni richiesta aveva trovato a Roma facile accoglimento.

Alla fine del dicembre 1952 intervenne la mia nomina a Prefetto della Repubblica, che, se accrebbe il mio prestigio personale, lasciò invariata la mia posizione in seno alla organizzazione del G.M.A.

Il 1953 trascorse abbastanza tranquillo fino al settembre. Ma un bel giorno di ottobre un improvviso comunicato, diramato via radio, rese nota la decisione anglo-americana di dare all'Italia l'intera amministrazione della Zona A. Si ebbero reazioni immediate: di giubilo da parte della popolazione triestina; ostili e rabbiose da parte di un esiguo settore della pubblica opinione e di una determinata stampa locale.

Man mano che i giorni passavano, l'atmosfera diventava sempre più arroventata. Ricominciò l'esodo degli italiani residenti in Zona B; l'afflusso ebbe inizio ai primi giorni del novembre del 1953 e si andò sempre più accentuando. Gli esuli furono accolti fraternamente; i loro occhi erano scavati dal pianto e dal dolore per aver lasciato tetto, campanile, modesti averi, cimiteri, ove erano sepolti i loro avi, tutto insomma, portandosi dietro solo un piccolo fardello, il più delle volte costituito soltanto dalle loro lagrime.

I giorni successivi alla dichiarazione anzi citata, furono caratterizzati da uno stato di crescente orgasmo, che spesso assunse aspetti allucinanti: esaltazione, scoraggiamento, incertezza, ridda di notizie contraddittorie a sfondo allarmistico, furono le componenti variabili di giorno in giorno e di ora in ora di uno stato di psicosi, che talvolta minacciava di precipitare verso l'imprevedibile.

Si giunse così alle tristi giornate del 5, 6, 7 novembre 1953. Uno speciale reparto della Polizia Civile, alla quale sovraintendevano ufficiali inglesi, bene addestrato ed equipaggiato, fece la sua prima apparizione nel tardo pomeriggio del 4 novembre, e represse duramente un tentativo di un gruppo di ragazzi, reduce da Redipuglia, di issare sul balcone della residenza comunale a Piazza Unità una bandiera tricolore. Seguì a breve distanza un altro scontro fra poliziotti e dimostranti, con sparo di colpi in aria, da parte dei primi. La tensione si accentuò il giorno dopo; è noto il triste episodio della chiesa di S. Antonio e dei giovanissimi inermi, cui fu stroncata la vita dalla reazione selvaggia e sproporzionata della Polizia Civile.

La Polizia civile

Da notare che questo primo luttuoso episodio ebbe luogo mentre in un lungo incontro, da me voluto, avevo convinto i dirigenti delle associazioni studentesche a desistere dallo stato di agitazione e a riprendere le lezioni. Un più prudente contegno della Polizia avrebbe evitato la dolorosa scintilla — che poi si trasformò in un incendio — dell'inseguimento nel sacro tempio di pochi ragazzi, che colà si erano andati a rifugiare per sfuggire alle brutali percosse poliziesche. Altre vittime si ebbero nella giornata del 6 novembre: in tutto sei, di cui 5 studenti. La città si pavesò di tricolori abbrunati.

Citerò un particolare, che è noto solo a pochi. La sera del 7 novembre, da esponenti qualificati della città, mi fu chiesto un abboccamento. Mi venne detto che la stragrande maggioranza della Polizia Civile era decisa ad ammutinarsi, consegnando armi e divise. Non mancò chi fu suggestionato dalla clamorosità del gesto, che avrebbe avuto la sua risonanza anche in campo internazionale. Ma la mia risposta — che convinse i miei interlocutori — fu meditata e responsabile: il gesto, certamente apprezzabile, da un lato avrebbe resa più incandescente la situazione, dall'altro avrebbe offerto il modo ai responsabili dell'ordine pubblico di rimpiazzare gli elementi che si sarebbero dimessi, pur costituendo un'enorme massa, che rasentava l'interezza del Corpo, con altrettanti elementi di estrazione quanto meno equivoca. In siffatte condizioni era più saggio consiglio che la polizia civile, così come era, rimanesse al suo posto. E così fu.

Non fu quindi la polizia civile a fare uso delle armi, ma «uno speciale reparto» il quale, prima dell'ingresso delle truppe italiane a Trieste, cioè prima del 25 ottobre 1954, scelse prudentemente la via d'oltre Oceano. Si trattò soltanto di alcune centinaia di poliziotti i quali evidentemente non avevano la coscienza tranquilla.

Le vicende del 1954 sono note; ma molte evenienze che punteggiarono il lavoro quotidiano, furono tutt'altro che facili e semplici, ma furono sempre affrontate coraggiosamente in prospettiva della soluzione del problema triestino. Si arrivò così alla sera del 25 ottobre 1954, cioè alla vigilia della data fissata per il passaggio di poteri dal G.M.A. al Governo italiano.

Chi non è stato testimone di quel che avvenne nella notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954 ed ha seguito gli avvenimenti da lontano è autorizzato a pensare a montature giornalistiche, ispirate da fantasia patriottica o da retorica nazionalistica. Confuso in una marea di popolo, che trascorse per le strade l'intera notte, posso io affermare che una intera città ha vissuto l'ardente vigilia in preda ad un sogno lungamente sofferto. Trieste visse novellamente la giornata del suo ritorno all'Italia voluto dal popolo triestino, il quale per la seconda volta volle essere italiano.

La ricorrenza del cinquantenario della redenzione di Trieste mi ha offerto il destro per queste rievocazioni, che nulla dicono di nuovo agli amici triestini, ma ricordano a me stesso qualcosa di molto importante. Oggi, quando giro attorno lo sguardo nella mia stanza di lavoro, ove si affastellano aride carte, il mio occhio si volge sovente verso un angolo, nel quale sono raccolti tanti ricordi del periodo vissuto a Trieste ed ogni volta avverto la medesima certezza, che ormai fa parte del mio patrimonio spirituale: la pagina triestina è e rimarrà la più bella pagina della mia vita di cittadino e di Prefetto.

Adolfo Memmo



Trieste, 26 ottobre 1954: il tempaccio da cani che improvvisamente imperversò sulla città non impedì alla popolazione — una vera marea di gente di ogni età e di ogni ceto — di riversarsi sulle rive per salutare con entusiasmo l'arrivo delle truppe italiane: era la fine d'un incubo

LIBRI RICEVUTI

Pedrin Del Rosso - Pinacoteca di famiglia - Aiace - Torino (pagg. 166, lire 1.600). Quando si affaccia un nome così simpatico ed estroso, subito la curiosità del lettore o dell'aspirante lettore si muove, si agita, insomma si dà da fare, innanzi tutto per sapere chi si cela sotto lo pseudonimo, in secondo luogo per conoscere il perchè della scelta. Ma non si tratta di uno pseudonimo, si tratta di un vero e proprio appellativo, che i saggi del paese hanno attribuito al bisavolo dello scrittore, il quale, per essere stato battezzato Pietro, di diritto, assume l'appellativo del suo predecessore. Già intorno al nome, storia e fantasia si intrecciano e spesso la favola ha sapore di verità, come la storia può confondersi con la leggenda. Sono cose, con tutto rispetto parlando, che abbiamo letto nel primo libro delle storie di Tito Livio, le quali, sia pure per avvenimenti più modesti, si ripetono oggi e si ripeteranno domani, finchè i popoli e le famiglie, che sono il nucleo base dei popoli stessi, sentiranno il bisogno di onorare i propri antenati e di seguirli nell'esempio, se furono grandi, se hanno conservato fama di onestà. Pedrin del Rosso al giusto onore verso chi se lo merita inserisce spesso facezie, spunti ironici, con una bonarietà che fa di lui un saggio: un saggio di altri tempi, che sa narrare con spirito, con proprietà di linguaggio, con un certo sottofondo moralistico che, dopo l'accenno a Tito Livio, fa sembrare opportuno un altro riferimento: a Fedro, oppure a Plauto, naturalmente senza le scurrilità proprie del commediografo romano. Nella sua «Pinacoteca» Pedrin fa trovare la traccia più o meno romanzata di alcuni tipi del suo casato. Risale nientemeno che al 1700 e di lì, col garbo e con lo estro del canavesano di razza, ci accompagna per epoche che stanno facendosi, ormai, sempre più remote, per non dire, a volte, già quasi favolose: l'alba e il tramonto del 1800, gli inizi del 1900, per arrivare ai tempi più recenti, prima e dopo l'ultima guerra, fino ai giorni nostri.

A. S.

RECENTE CONVEGNO A BOLOGNA SUI PERICOLI DEL TABACCO

Per chi è schiavo del fumo il medico è il miglior amico

E' lui che, senza atterrire il paziente ma persuadendolo con pazienza lo può indurre a smetterla con le sigarette - Caramelle per surrogato

Recentemente si sono riuniti in un congresso internazionale a Bologna medici, sociologi e psicologi, all'insegna del motto «Difendiamoci dal fumo». Dei danni attribuiti dai medici al tabacco tutti ormai sono più o meno al corrente: dai tumori polmonari all'infarto cardiaco, dalle arteriti degli arti inferiori alle bronchiti e all'enfisema, vi è tutta una serie di malattie per le quali la sigaretta in maniera speciale, il sigaro e la pipa in minor misura, possono essere considerati fattori predisponenti o causali di indubbia importanza. Ma, accanto a ciò, esistono anche questioni di carattere psicologico, riguardanti per esempio la prima sigaretta fumata dai ragazzi, l'instaurarsi dell'abitudine, il formarsi di quei riflessi condizionati per cui in determinate ore e circostanze della giornata la mano corre automaticamente alla ricerca del pacchetto di sigarette.

Certamente, fatto il bilancio fra il godimento prodotto dal tabacco e i pericoli, questi ultimi superano largamente il primo. A mente fredda, perciò, non c'è da esitare: bisognerebbe smettere. Bisognerebbe smettere anche pensando che, insieme ai veri pericoli, vi sono parecchi altri inconvenienti, meno gravi ma pur sempre sgradevoli. Oggi più che mai la donna, e anche l'uomo, sono disposti a fare molti sacrifici per conservare un aspetto giovanile, per avere una pelle morbida e fresca; ma, poi, non tengono conto del fatto che le numerose sigarette contribuiscono a rendere la pelle grinzosa e precocemente vecchia, e a ridurre l'efficienza del cuore, dei polmoni e di tutto l'organismo in generale. Le donne fanno abbondante uso di collirii allo scopo di sfoggiare occhi luminosi e brillanti, e fumando ottengono l'effetto contrario (per non parlare delle malattie della retina, costante e ben grave minaccia per il fumatore).

Senonchè, come in tutte le intossicazioni voluttuarie, sovente è difficile ragionare a mente fredda. Per liberarsi dalla schiavitù delle sigarette occorre un aiuto, e questo aiuto possono darlo molto bene i medici esortando i loro clienti a non fumare, svolgendo opera di persuasione con finezza psicologica, senza atterrirli ma facendo presente tutto il complesso degli inconvenienti legati al fumo.

Non sempre, tuttavia, si ottiene un completo successo, e allora ci si dovrà almeno accontentare di dimostrare al fumatore che, contrariamente alla opinione comune, e secondo noi errata, del «tutto o niente», egli può benissimo ridurre il numero delle sigarette giornaliere succhiando ogni tanto una caramella. Ma non una caramella purchessia; si approfitti per ricorrere a caramelle che, nello stesso tempo, riducano alcuni inconvenienti del fumo.

Ci riferiamo, in primo luogo, all'irritazione della gola e al catarro bronchiale, compagni quasi indivisibili e abituali dei fumatori, e che sovente si trasformano a poco a poco in una vera bronchite cronica, con accompagnamento di enfisema e di manifestazioni asmatiche. E, in secondo luogo, alla necessità che ha il fumatore, d'una maggiore quantità di vitamina C in confronto a chi non fuma.

Studiata appositamente per questi due scopi è la tipica caramella «Coryfin C»: contiene «coryfin» (particolare derivato del mentolo), la cui azione rinfrescante, antisettica e anestetica locale sulle vie respiratorie è ben nota, e un'elevata quantità di vitamina C. Con quest'ultima la diminuzione della vitamina C nell'organismo per effetto del fumo (le cui ripercussioni dannose su tutti gli organi è stata dimostrata) viene ampiamente compensata in una forma di somministrazione gradevolissima.

Per concludere, non dimentichiamo poi che un notevole contributo alla lotta contro il fumo possono darla anche gli insegnanti: negli USA e in molti Paesi nordici, ad esempio, lo insegnante dei corsi di educazione sessuale non si lascia sfuggire occasione per battere sul tasto della ridotta «virilità» che si manifesta in chi fuma troppe sigarette.

Gaetano Buzzi

CRONACA DELLA CITTA'

COME LE MASSAIE AVVERTONO GLI SVILUPPI DEL MEC

Incerti i primi riflessi dell'abolizione dei dazi

Un caso isolato - ma promettente - di ribasso per la carne
Andamento e prospettive dei prezzi nel mercato al dettaglio

La caduta dei dazi doganali nell'ambito del MEC e l'applicazione delle nuove tariffe esterne comuni (ridotte) per le importazioni dai Paesi terzi vengono ricordate anche nella relazione mensile del Comando vigili urbani. In essa si rileva che la reale portata di questi provvedimenti, limitatamente però ai settori considerati nella relazione stessa, restano per il momento un interrogativo, in quanto vi è una certa riluttanza a esprimere giudizi in proposito, oltre a quelli favorevoli forniti nel corso dei programmi televisivi.

Un rilievo importante viene fatto però quando si sottolinea che in giugno sono diminuite le importazioni dei bovini dall'estero, destinati alla macellazione, a causa dell'aumento della tassa di prelievo, mentre sono lievemente rincarati i prezzi all'ingrosso. Si è comunque in attesa di conoscere gli sviluppi dell'unione doganale del MEC che — secondo le previsioni, rileva la relazione dei vigili urbani — non dovrebbe portare alcun beneficio per i consumatori. Particolare menzione merita l'iniziativa — si osserva — presa da un grossista (commentata molto favorevolmente) che ha ribassato il prezzo della carne di 200 lire il chilogrammo, limitatamente però al contingente importato in esenzione doganale. Di questa iniziativa, che comporta ovviamente un maggior guadagno a favore dei rivenditori, si sono avvantaggiati solo i clienti di quel grossista, per cui si ritiene che sarà presa anche dagli altri commercianti del ramo, per motivi concorrenziali.

Nel settore del pollame si è avuto in giugno un leggero miglioramento per la maggior produzione di pollame e il conseguente ribasso dei prezzi, sia all'ingrosso che al minuto; si teme però che le richieste dei centri di villeggiatura possano determinare quanto prima un nuovo rincaro di carattere preminentemente stagionale.

Dalla carne all'olio: il rincaro di quello di semi, deciso recentemente dalla Francia, ha già avuto qualche riflesso negativo sul nostro mercato, dove è stato registrato un aumento di 10 lire, che potrà riflettersi sui prezzi degli oli comuni sfusi, con esclusione quindi di quelli inscatolati. Una chiarificazione si potrà avere comunque in agosto, dopo la riapertura delle industrie, al termine delle ferie estive. Per i formaggi, mercato piuttosto sostenuto a causa della nuova regolamentazione del MEC che, solo in seguito, potrà rivelarsi più o meno vantaggiosa, dato lo stato d'incertezza che suscita sempre la fase iniziale di attuazione di un qualsiasi provvedimento.

Le cattive condizioni del tempo registrate nella prima quindicina di giugno, determinarono un rallentamento dell'attività peschereccia e, di conseguenza, una diminuzione del pescato. Situazione migliorata, ma non normalizzata, nella seconda quindicina per la mancanza quasi assoluta degli sgombri, allontanati dal golfo a causa del maltempo e delle correnti marine. La prima abbondante pescata di questo tipo di pesce si è avuta appena il 28 giugno, seguita da altre nei giorni successivi. Abbondanza di seppie, sardoni, sardelle e calamari, giunti pure da Chioggia, Rimini Ancona e Viareggio, il tutto venduto a prezzi convenienti; diminuite le importazioni di pesce dalla Jugoslavia. Si è registrato un rifornimento costante del prodotto refrigerato e congelato, fatta eccezione per i calamari che tuttora scarseggiano sul mercato.

Nel settore dei prodotti ortofrutticoli — rileva la relazione dei vigili urbani — la situazione è stata molto favorevole: prezzi in ribasso su quasi tutti i prodotti per l'abbondanza delle derrate poste in vendita, eccezion fatta per le arance, le mele e le primizie. Notevoli sono stati i quantitativi di pesche, vendute a prezzi vantaggiosi e comunque più bassi di quelli praticati nel mese di maggio e nel corrispondente periodo dello scorso anno. La relazione dei vigili urbani non lo dice, ma proprio per le pesche vi sono state in questi ultimi tempi delle notevoli proteste da parte dei consumatori: certe partite, infatti, e anche abbastanza considerevoli, dimostravano un'indubbia insipidezza, causata evidentemente dalla maturazione «spinta» sia sull'albero che artificialmente (e i prezzi, del resto, non erano certo dei più bassi). Le derrate introdotte sul mercato, durante il mese di giugno, sono ascese a 62.524 quintali, contro i 66.554 quintali di maggio; questa differenza è dovuta esclusivamente alle festività infrasettimanali e allo sciopero generale, giornate nelle quali il mercato è rimasto chiuso.

La relazione conclude rammentando che oggi entra in vigore la legge n. 615 del 15 luglio 1966, che detta norme contro l'inquinamento atmosferico: si avrà così un aumento dei consumi del gasolio, il cui uso è autorizzato dalla legge n. 608 del 22 luglio '66, per cui si prevede un ribasso dei prezzi che sono, attualmente, i seguenti: lire 25 il litro per quantitativi superiori alle 7 tonnellate, lire 26,50 il litro per quantitativi inferiri alle 7 tonnellate, e lire 28,50 il litro per quantitativi inferiori alle 2 tonnellate.

IL CALDO CHE FA

minima	22,5
massima	30,8
mare	26,8

Un nuovo sciopero degli operai del San Marco

A quanto è dato di sapere — manca infatti ogni conferma ufficiale da parte dei sindacati — i dipendenti del cantiere San Marco dovrebbero questa mattina attuare un nuovo sciopero, dalle 9 alle 11.30. Sarà formato un corteo che percorrerà le vie cittadine, allo scopo di richiamare una volta di più l'attenzione delle autorità competenti sui problemi che assillano lo stabilimento.

Oggi l'assemblea dell'Ordine degli ingegneri

Oggi alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) si terrà l'assemblea generale dello Ordine degli ingegneri. Hanno assicurato la loro presenza il presidente del Consiglio nazionale ingegneri, Brusa-Pasquè, e il membro dello stesso Consiglio, Minghetti.

L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la commemorazione del presidente ing. Verzegnassi e degli altri colleghi scomarsi.

SU VENTIQUATTRO IMPRESE INVITATE

Nove concorrenti per il grande bacino

Già domani l'apposita commissione inizierà a Roma l'esame delle offerte

Sono nove i progetti che stanno per concorrere alla costruzione del bacino di carenaggio in muratura nel nostro porto. Ieri a mezzogiorno, infatti, è scaduto il termine di 150 giorni stabilito dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, entro il quale dovevano presentare le loro offerte le ventiquattro imprese invitate all'appalto concorso per la grossa realizzazione. Di queste imprese, nove hanno fatto pervenire i rispettivi progetti-offerta al Consorzio per il bacino di carenaggio, che li ha già trasmessi al Ministero dei Lavori pubblici per l'esame da parte della commissione giudicatrice, presieduta dall'ing. Alberto Bianchi, presidente della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

La commissione, che terrà la sua prima riunione già nella giornata di domani, risulta inoltre così composta: dott. Gerardo Sica, direttore generale delle opere marittime; ing. Guido Ferro, ordinario di costruzioni marittime dell'Università di Padova; ing. Carlo Cestelli Guidi, ordinario di tecnica delle costruzioni dell'Università di Roma; ing. Giulio Zaza, ispettore generale del Genio civile; ing. Guido Vignuzzi, vicepresidente del Consorzio per il bacino di carenaggio; ing. Plinio Stuparich, direttore generale dell'Arsenale triestino-San Marco.

E' stato proprio quest'ultimo, ieri, a confermare che la grande vasca misurerà 350 metri di lunghezza, 56 di larghezza utile, mentre 11,60 metri sarà la quota minima in asse di platea in corrispondenza dell'emiciclo sotto il medio mare. Lo scopo principale del bacino di carenaggio — come noto — è di poter accogliere le grandi navi cisterna che giungono in Adriatico per scaricare al terminal dell'oleodotto transalpino, e anche le petroliere in costruzione a Monfalcone, di circa 250 mila tonnellate, che prima di essere sottoposte alle prove per la consegna dovranno venir ospitate per gli opportuni lavori di pulizia alla carena.

Il costo dell'opera ascenderà a dieci miliardi di lire; in tale cifra è compreso pure il costo della stazione di degassificazione, che verrà a rappresentare un'indispensabile infrastruttura del bacino stesso.

La Lega ricorda il monito di Gioberti

Nella sede sociale di corso Italia si è svolta ieri sera la riunione del nuovo Consiglio direttivo centrale della Lega. L'ing. Giusto Muratti, rieletto alla presidenza del sodalizio, dopo aver portato il suo saluto ai neo eletti consiglieri e aver riassunto il pensiero informativo generale della Lega ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato accolto da vivi applausi: «In quest'anno 1968, nel quale si celebra il cinquantenario della Redenzione delle nostre terre per merito delle armi italiane, la Lega Nazionale operosa sempre secondo i dettami del suo statuto, richiama gli italiani alle esigenze nazionali del momento e rammenta loro le indimenticabili parole di Vincenzo Gioberti: "Si ricordino tutti a cui cale della patria comune che, secondo l'esperienza, la morte delle lingue è quella delle Nazioni"».

Ecco le neo elette cariche della Giunta di presidenza: presidente: dott. ing. Giusto Muratti; vicepresidenti: dott. Guido Nobile e prof. dott. Enrico Tagliaferro; segretario generale: Ricciotti Rossi; amministratore: dott. ing. Luigi Chiandussi; tesoriere: dott. Paolo Venier; consiglieri di Giuta: Elia Del Rovere, avv. Corrado Jona, dott. Marcello Modiano, avv. Sergio Strudthoff e dott. Lodovico Zanetti.

NEL POMERIGGIO I FUNERALI DI ENRICO FERIN

Traslata a Trieste la vittima della sciagura di Ancarano

Permangono gravi le condizioni della moglie ricoverata all'ospedale di Isola d'Istria

La sciagura avvenuta domenica mattina al bivio di Ancarano ha destato profonda emozione in città, dove la famiglia Ferin è molto nota sia negli ambienti dei costruttori edili, sia in quelli sportivi.

Le condizioni della povera signora Alma Ferin, destano ancora gravi preoccupazioni e i medici dell'Ospedale di Isola d'Istria non hanno ancora sciolto la riserva della prognosi. La donna sta ancora disperatamente lottando con la morte. Al suo capezzale vegliano ininterrottamente i suoi tre figli. La salma di Enrico Ferin verrà traslata stamane a Trieste e alle ore 15.30 avranno luogo i funerali al Cimitero di Sant'Anna.

Identificato l'uomo travolto e ucciso a S. Croce

I carabinieri del Nucleo radiomobile e quelli della stazione di Santa Croce, hanno identificato, al termine di lunghe indagini, l'uomo che era stato travolto l'altra notte sulla strada provinciale nei pressi di Santa Croce e che era deceduto poco dopo il suo accoglimento all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'istriano Giacinto Ulcigrai, nato a Isola 54 anni or sono ed abitante nella nostra città in via degli Artisti 3.

Come già pubblicato, l'Ulcigrai era stato travolto sulla strada provinciale che collega Prosecco con Sistiana. Secondo l'investitore, l'uomo stava camminando in mezzo alla carreggiata ed egli lo aveva scorto solo all'ultimo istante. I carabinieri di Santa Croce svolgono le indagini.

STATO CIVILE

MORTI: Gavinelli Guerrino a. 60; Baretto Federico a. 70; Giannini in Petrucci Francesca a. 70; Kavs ved. Sparagna Maria a. 83; Debegnak in Battaglia Elpida a. 76; Baldussi in Bettini Alda a. 78; Rozga Marco a. 67; Radin in Fabbris Anna a. 60; Benporath ved. Raspottnigg Leonilda a. 94; De Vetta Dante a. 76; Mevlje ved. Mayer Stefania a. 86; Di Bona ved. Catanzaro Maria a. 80; Tiepolo ved. Divo Francesca a. 88; Makovac Antonio a. 59; Sanzin ved. Quarantotto Maria a. 83; Zanon in Stradi Maria a. 74; Simoncic ved. Prester Luigia a. 80; Modenese ved. Stuparich Antonia a. 72; Rojac ved. Ruzic Anna a. 85; Borgnolo in Bradini Libera a. 65; Ulcigrai Giacinto a. 53; Vaselli in Iacuzzi Valeria a. 79.
NATI: 16.

RISULTATI DEL REFERENDUM DELL'A.C.E.G.A.T.

Il filobus preferito nei confronti dell'autobus

Emerse interessanti indicazioni per il miglioramento dei servizi - Proposte anche modifiche dei percorsi

A pochi giorni di distanza dal voto del Consiglio comunale sull'acquisto di altri quaranta autobus — che renderanno possibile la soppressione dei tram sulle linee 6 e 9 — viene annunciata la pubblicazione di un'interessante documentazione sugli orientamenti degli utenti in tema di traffico veicolare e trasporti pubblici a Trieste.

La pubblicazione, curata dall'ACEGAT, nel riassumere i risultati di un'inchiesta della municipalizzata — di cui si è già dato notizia a suo tempo — dà ampio spazio a «suggerimenti o proposte» formulati dagli utenti in riferimento ai più diversi aspetti del tema in discussione. Sono stati circa ottomila i cittadini che hanno offerto questo contributo di «suggerimenti o proposte»: l'ACEGAT ha potuto disporre però di circa undicimila «osservazioni», in quanto più di un utente ha voluto esprimere diversi «suggerimenti», pur utilizzando una sola cartolina-questionario.

Il problema della scelta del sistema di trazione sulle linee di trasporto municipalizzate costituisce — si fa notare nella pubblicazione dell'ACEGAT — uno degli aspetti della gestione dei trasporti collettivi che interessa maggiormente gli utenti. Quasi millecinquecento osservazioni, pari al 14 per cento circa del totale, riguardano appunto questo problema: le preferenze degli utenti vanno ai filobus e in una certa misura anche agli autobus. La stessa rilevanza (14 per cento circa del totale) assume nelle indicazioni dell'utenza il problema dell'intensificazione del servizio: fra le intensificazioni maggiormente richieste vanno ricordate quelle relative alle linee 18, 21, 26, 29, 17, 11.

Altre millesettecento osservazioni degli utenti riguardano la ristrutturazione della rete municipalizzata di trasporto. A una cinquantina di proposte di unificazione delle linee 5 e 11 si contrappone una quarantina di richieste di utenti che non vogliono veder modificato il percorso della linea 5. Molto numerose sono le proposte di prolungamento di singole linee. Ne sono maggiormente interessate: la linea 30, soprattutto per il collegamento con il viale dei Campi Elisi; la linea 14, per i collegamenti sia con piazza della Libertà sia con piazza della Borsa; la linea 29, principalmente per il collegamento con la Rotonda del Boschetto; la linea 19, soprattutto per un tratto della via Flavia oggi servito dalla linea 20; la linea 21, soprattutto per il collegamento con piazza della Libertà. Le modificazioni di percorso richieste riguardano: la linea 21, principalmente per la proposta di percorrere via Flavia anzichè via Caboto; la linea 5, che secondo alcuni utenti dovrebbe percorrere via Carducci anzichè corso Italia; la linea 29, soprattutto per la proposta di percorrere largo Barriera e viale D'Annunzio anzichè piazza Goldoni e via Svevo; ecc. Fra le diverse località, a vantaggio delle quali viene richiesta una ristrutturazione della rete autofilotranviaria, vanno ricordate: via delle Cave, Miramare - Grignano, Chiarbola, via S. Pasquale, la zona del Porto industriale, ecc.

Le caratteristiche dei mezzi di pubblico trasporto dell'azienda municipalizzata vengono prese in esame da oltre quattrocento osservazioni: si chiede soprattutto l'adozione di vetture fornite di predellini non eccessivamente alti. Un gruppo di oltre duemila osservazioni esamina infine vari problemi connessi con le fermate e gli orari dei trasporti municipalizzati, il sistema di biglietteria automatica, i chioschi d'attesa alle fermate autofilotranviarie, le agitazioni sindacali del personale, ecc. Al problema dei trasporti pubblici in generale, nei suoi diversi aspetti della gestione pubblica o privata, delle difficoltà di circolazione, ecc., fanno invece riferimento circa mille osservazioni. Meno numerose, quasi trecento nel complesso, sono le osservazioni riguardanti il traffico veicolare in genere. Da ricordare infine — conclude la pubblicazione dell'ACEGAT — un centinaio di osservazioni relative alle modalità e all'opportunità dell'inchiesta e un ultimo gruppo di quasi duecento osservazioni su temi diversi da quelli previsti dall'indagine.

Il nuovo direttivo della proprietà edilizia

Dopo l'assemblea generale ordinaria della Associazione della proprietà edilizia si è riunito il Consiglio direttivo per la designazione delle cariche sociali. Il prof. avv. Guido Gerin è stato riconfermato presidente, come pure alla vicepresidenza sono stati confermati: avv. Werner Escher e prof. arch. Mario Zocconi. Completano il direttivo i consiglieri: cav. Giuseppe Augustini, avv. Spiro Curuppi, dott. Luciano Davanzo, Mario Fabbretti, geom. Giuliano Grassi, Emilio Kunz, avv. Vittorio Cogno, comm. Fausto Fragiacomo, rag. Elio Buzzi, rag. Adriano Cantoni, dott. Oliviero Degrandi, dott. Carlo Groppazzi, Paolo Nezzo, col. Niccolai, dott. Ubaldo Zanier. Sindaci: rag. Ferruccio Clementi e rag. Mario Pilato. Sostituto: rag. Giovanni Marcucci.

DEVE ANCORA AFFRONTARE IL BILANCIO

Farà breve vacanza il Consiglio provinciale

Domani le conclusioni del dibattito dedicato alla situazione economica

Si sono riuniti ieri mattina, alla Provincia, i capigruppo dei vari partiti rappresentati in quel Consiglio. E nell'occasione hanno concordemente stabilito il calendario dei lavori consiliari. Secondo gli accordi intervenuti il Consiglio provinciale si riunirà domani, mercoledì, e prima d'iniziare la vacanza estiva terrà ancora una o due sedute, il 17 e forse anche il 24 luglio, allo scopo di pervenire all'esaurimento dei numerosi punti all'ordine del giorno; l'attuale sessione straordinaria resterà però aperta, in modo da consentire la riapertura dei lavori non il secondo lunedì di ottobre — come prescrive la legge — ma già il 18 settembre. E per quella data è stata fissata la presentazione del bilancio di previsione 1968, la cui delibera è già all'ordine del giorno.

Nel corso della seduta i capigruppo hanno poi ampiamente discusso sulle quattro mozioni (del PCI, della DC e del PSU, del PLI, del MSI) che sui problemi economici della città e in particolare sul piano CIPE sono oggetto di dibattito al Consiglio provinciale: a conclusione, sono previsti per domani gli ultimi interventi: sono iscritti a parlare i consiglieri Viviana Marchesich (MIT), Donadel (PCI) e Franzin (DC) e l'assessore Dassovich (DC). Prima di giungere al voto, ci sarà una dichiarazione finale del Presidente della Provincia Savona.

In previsione del traguardo del voto, cui si perverrà domani, i rappresentanti dei vari partiti hanno ieri esaminato la possibilità di pervenire alla formulazione di un documento unico, che potesse rispecchiare sull'attuale, delicata fase economica della nostra provincia, quelle istanze che fossero comuni a tutti i gruppi politici. La riunione si è invece conclusa con un nulla di fatto, a causa dell'irriducibile posizione del MSI e del PCI, contrari a qualsiasi documento che non includa un'aspra condanna al piano CIPE; i partiti di centro sinistra, invece, sarebbero stati disponibili per una mozione unitaria la quale prendesse atto delle disposizioni del piano CIPE, ne ponesse in evidenza i ritardi d'attuazione, facesse oggetto di una ferma rivendicazione la piena integrità e agibilità dello scalo del San Marco che lo stesso piano CIPE riserva alle grandi opere di trasformazione navale, ma non rimettesse in discussione l'applicazione del piano CIPE, o addirittura ne contestasse globalmente la validità. Dal canto loro i liberali si sono schierati su questa posizione: ormai il piano CIPE è da considerare come una realtà, pertanto se ne solleciti l'urgente e migliore applicazione; e nel frattempo si riprenda il discorso per una nuova politica economica in favore di Trieste.

Commissione d.c. per l'Università

Ha iniziato ieri i lavori una delle nuove commissioni istituite dalla D.C. per lo studio dei maggiori problemi cittadini e regionali; si tratta di quella incaricata di esaminare i problemi universitari. Essa è composta di due dirigenti politici, Botteri e Zanetti; da due amministratori, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Masutto, e lo assessore comunale all'Istruzione, professoressa Faraguna; da tre esponenti del mondo universitario, non iscritti alla D.C.: il preside della Facoltà di medicina, prof. Zatti, l'assistente dott. Lokar e l'incaricato prof. Pellizer; da due studenti universitari, Paolo Zanini e Gianni Scarpa. Presidente è stato eletto il dott. Botteri.

Uno dei primi problemi affrontato è quello di sviluppare, su nuove aree, un comprensorio universitario unico, possibilmente in dilatazione o in collegamento con l'attuale complesso della cittadella universitaria; e di definire organicamente le esigenze unitarie della Facoltà di medicina, sia per quanto riguarda le cliniche sia in relazione agli istituti scientifici, e ciò senza disattendere al piano generale della sistemazione ospedaliera cittadina.

IN VISTA DELLA SCADENZA DELLA LEGGE - PONTE

Accelerate al Comune le istruttorie edilizie

Con impazienza i costruttori edili guardavano — abbiamo registrato l'altro giorno — alla scadenza del 1.o settembre, la quale coincide, come è noto, con l'entrata in vigore della legge-ponte sulla disciplina urbanistica e in particolare con una disposizione, in essa contenuta, secondo la quale i Comuni non possono più ammettere — in mancanza di piani particolareggiati — la costruzione di edifici con altezza superiore ai 25 metri e con una cubatura superiore ai 3 mc per ogni metro quadrato. Senonchè mentre il Collegio dei costruttori edili compiva un intervento presso il Comune, avanzando dei suggerimenti atti a limitare le conseguenze negative della prossima applicazione della legge urbanistica, i competenti organi municipali, dal canto loro, avevano già dato corso ad una serie d'iniziative intese a contenere al massimo gli eventuali disagi degli imprenditori edili. In particolare, la Commissione edilizia comunale ha accelerato l'esame delle pratiche, tanto è vero che fino a oggi ha vagliato ben 140 progetti; ugualmente attiva è stata la Sottocommissione.

Allo stato attuale delle cose, rimangono da prendere ancora in esame una quarantina di progetti e poichè per i prossimi giorni sono state fissate altre riunioni delle Commissioni, si può ritenere che entro la scadenza del 31 agosto tutti i progetti giacenti riusciranno a venire esaminati. «Di ciò siamo particolarmente grati al Sindaco — così si sono espressi i costruttori edili con una nota, manifestando viva soddisfazione — per questa nuova prova di perfetta individuazione dei problemi del settore e di generosa comprensione per le necessità delle imprese e delle maestranze impiegate nei singoli cantieri». E nell'occasione un plauso è stato manifestato dal Collegio dei costruttori all'indirizzo dei funzionari dell'Amministrazione civica «per l'impegno esplicato a favore della nostra categoria».

Inoltre, il Collegio dei costruttori ha trasmesso a tutte le imprese associate una circolare in cui si ribadisce che «il Comune e la Commissione edilizia stanno operando con ogni solerzia per poter giungere all'approvazione del maggior numero di progetti entro il 31 agosto»; e pertanto si pongono le stesse aziende di fronte «ad alcuni inconvenienti, che è possibile rimuovere con la collaborazione delle imprese, nel loro stesso interesse». In particolare — questa la raccomandazione — si manifesta opportuna una maggior cura nella redazione dei progetti, in modo da semplificare al massimo le operazioni d'esame da parte degli organi comunali interessati al rilascio delle licenze di fabbrica. Più esplicitamente, le imprese vengono esortate «a non svolgere, neanche mediante colloqui telefonici, isolati interventi o solleciti presso l'Ufficio di igiene e presso la Divisione I della Ripartizione XII (Ufficio tecnico), perchè così facendo si interrompe la continuità di lavoro dei funzionari, con pregiudizio per gli stessi progetti».

Rinvio della leva per gli studenti

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha disposto che i giovani interessati alla chiamata alle armi del secondo contingente della classe 1948 che siano studenti del terz'ultimo anno delle scuole medie superiori e rimandati alla sessione autunnale di esami di riparazione, possono ottenere il rinvio di un quadrimestre se hanno a suo tempo presentato domanda nei termini stabiliti nel bando di chiamata.

Coloro che si trovino nelle condizioni di cui sopra e che siano stati nel frattempo incorporati, saranno subito rinviati ai rispettivi domicili.

Posti di applicato al «Burlo Garofolo»

E' aperto un concorso a due posti di applicato di 3.a classe (carriera esecutiva) presso l'ospedale infantile e pie fondazioni «Burlo Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi» di Trieste.



(Foto Omnia)

Lo scrittore e regista Mario Soldati è a Trieste per presiedere la giuria internazionale del Festival di fantascienza. Nella foto è ritratto (al centro, accanto al Console americano) nella visita alla «Mostra del ferro», che affianca la manifestazione cinematografica internazionale

SFASCIATA LA MACCHINA MA LIEVI FERITE PER IL GUIDATORE

Piomba l'autovettura contro il camion in manovra

Pauroso e spettacolare incidente, ieri sera, in via Brigata Casale, la strada di raccordo della camionale «202» con Zaule dove una «Giulia» si è schiantata contro un camion che stava uscendo da un deposito.

La disgrazia è avvenuta nei pressi della congiunzione della via Brigata Casale con la via Flavia. Proveniente dall'altipiano, il panettiere Claudio Jerman, di 28 anni, abitante in via San Lorenzo 4, stava guidando verso Zaule la propria «Giulia 1600» targata TS 87208. Egli aveva quasi terminato di percorrere la veloce strada, quando si è schiantato con la vettura contro l'autocarro «Fiat 621», targato TS 6920, che stava immettendosi sulla strada proveniente da un deposito di materiali edili. L'autista del camion, Giordano Visnaver, di 47 anni, abitante in via Sartorio 12, ha bloccato la corsa del proprio veicolo con un forte colpo di freno, ma ugualmente non è riuscito a scongiurare l'incidente.

Anche l'automobilista ha compiuto, invano, una manovra d'emergenza. La sua macchina ha investito violentemente la fiancata dell'autocarro, sfasciandosi. Il conducente è stato estratto ferito: ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, un trauma cranico, una profonda ferita alla testa e contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte e contusioni multiple agli arti. Soccorso e trasportato all'Ospedale con un automezzo privato, Claudio Jerman è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Donne nordvietnamite ospiti dell'UDI

L'Unione Donne Italiane informa che lunedì 15 luglio sarà ospite dell'Associazione una delegazione delle donne del Vietnam del Nord. La presidenza dell'UDI ha predisposto un programma di manifestazioni di cui verrà data prossimamente comunicazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 21.04 e tramonta domani alle 3.51.

Ieri: temperatura massima 30,8; minima 22,5; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 4 da Nord; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 26,8 gradi.

Maree — Oggi: bassa alle 4.10 con cm. 68 e alle 16 con cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 11 con cm. 33 e alle 21.35 con cm. 50 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SECONDA GIORNATA AL CONGRESSO DELL'A.G.E.R.E.

IL RUOLO DELL'EDILIZIA NELLE «CITTÀ» OSPEDALIERE



(«Giornalfoto»)

La cerimonia inaugurale del decimo congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione: l'assessore regionale all'Igiene e sanità, Devetag, rivolge il saluto ai congressisti. Al tavolo della presidenza (da destra a sinistra): il prof. Chiodi, l'arch. Lenzi, l'ing. Barbieri, l'avv. Devetag, il Sindaco Spaccini, il gen. Barco e l'ing. Guidi. Il congresso si conclude nella giornata odierna

La seconda giornata di lavoro del decimo congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione promosso dall'Associazione generale per l'edilizia Agere, è stata particolarmente intensa. I circa cento congressisti convenuti nella nostra città da tutta Italia per questo simposio tecnico che si svolge sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche e della Regione, hanno discusso per tutta la mattinata la prima delle due relazioni generali e cioè sui vari aspetti legislativi, urbanistici e tecnici dell'edilizia ospedaliera; nel pomeriggio poi, dopo una visita agli stabilimenti della «Stock», architetti, ingegneri, tecnici e operatori dei vari settori edili, che seguono i lavori del convegno, hanno ascoltato la seconda relazione ufficiale, presentata dall'ing Guido Guidi: «La prefabbricazione pesante, strumento di miglioramento dell'edilizia» (argomento sul quale torneremo domani).

La relazione sull'edilizia ospedaliera, sviluppata dall'arch. Gare Lenzi, dell'Università di Roma, uno dei maggiori esperti nella progettazione di ospedali e case di cura, ha destato vivo interesse nell'uditorio, come è dimostrato dall'ampia discussione seguita alle parole del relatore.

L'ing. Lenzi ha ricordato anzitutto la legge recentemente varata, riguardante gli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera e ha sottolineato — ha già cominciato a mostrare quale sarà essere il futuro aspetto di tutto il complesso delle istituzioni che concernono la sanità del popolo. Il relatore ha pure sottolineato un concetto emerso chiaramente dalle nuove norme ospedaliere: gli ospedali non devono limitarsi a curare, cioè a reprimere le malattie, ma devono essere orientati a prevenirle: devono cioè essere dei centri di salute e non dei centri di cura. E a questo nuovo concetto l'edilizia ospedaliera deve naturalmente ispirarsi.

L'ing. Lenzi ha quindi esaminato dettagliatamente i temi principali delle 31 relazioni pervenute su questo tema da esperti di tutto il Paese. Le relazioni — ha osservato l'oratore — abbracciano argomenti svariatissimi che riportano l'esatta impressione sia di quanto è complessa la materia da trattare, sia dell'eccezionale importanza dell'argomento. Le relazioni, infatti, toccano i problemi delle protezioni contro le radiazioni nella degenza in camere singole, dell'ubicazione dell'ospedale nel centro cittadino o nella periferia e dei sistemi dei collegamenti con gli ospedali vicini, la depurazione delle acque ecc.; altri argomenti trattati sono la terapia intensiva, le cucine centralizzate, i laboratori elettronici per diagnosi, per analisi e per informazioni e persino i detersivi da impiegare negli ospedali. Si tratta quindi, ha proseguito l'ing. Lenzi, di un vero mondo, o di piccole «città» che vanno studiate a fondo per poterle dotare di un'edilizia funzionale e corrispondente alle loro svariate necessità. Nel vasto campo dell'edilizia, dalla chiesa al campo sportivo, dal ministero alla casa di abitazione economica, l'ospedale è l'edificio più difficile da progettare e principalmente da realizzare e dal disconoscere questo fatto — ha detto ancora il relatore — dipende il massimo degli inconvenienti che in pratica affliggono gli edifici nosocomiali nella loro programmazione, nella costruzione e nella gestione.

Il relatore ha quindi citato le caratteristiche fondamentali richieste dalle costruzioni ospedaliere nella loro vasta gamma di edifici: grande disparità di gruppi di persone ospitate negli istituti nosocomiali in genere; in nessun edificio si svolgono contemporaneamente tante diverse attività che si combinano l'una con l'altra, pur richiedendo tra loro separazioni di flussi e traffici indipendenti; altissimo costo; grande importanza delle spese di gestione; impossibilità di interruzione una volta iniziata l'attività; necessità di provvedere successivi ampliamenti; importanza e complessità degli impianti tecnologici.

L'ing. Lenzi ha concluso augurando che nel settore della edilizia ospedaliera si possa disporre di finanziamenti che, fin dall'inizio, siano almeno sufficienti, che sia abolito per le costruzioni ospedaliere l'obbligo di procedere a lotti a sè stanti e funzionanti, che sia creato al riguardo un centro di informazioni e documentazioni, che si proceda subito alla realizzazione di tipi sperimentali; che, in definitiva, ci si metta in grado di potere veramente affrontare con successo il vastissimo problema delle costruzioni ospedaliere, non solo per colmare le grandi lacune di oggi, ma per prepararsi a soddisfare le richieste del duemila.

Alla relazione generale dell'ing. Lenzi sono intervenuti numerosi gli autori delle altre relazioni: l'ing. Gigli e l'ing. Gia... del Ministero dei Lavori Pubblici (Sezione opere igieniche); l'ing. Osvaldo Amati, presidente della Federazione nazionale tecnici ospedalieri; l'arch ... Orlando dell'Università di Torino; l'ing. Camillo Volpi del Comitato elettronico italiano; l'ing. Giordano Sabadin di Bolzano; l'ing. Cesare Balzarro della Cassa per il Mezzogiorno; l'arch. Bice Croca dell'Ateneo romano; l'ing. Aldo Rizzi della Assistal di Milano; l'ing. Leopoldo di Renzo di La Spezia; l'arch. Danilo Segrè di Milano; l'ing. Valerio Perotto della Terminoss; l'ing. Guglielmo Santarnecchi di Milano; l'ing. Gottardo Angella di Roma; il dott. Remo Orseri, vicecommissario dell'EUR; arch. Giorgio Colagrande di Venezia; il generale, ing. Salvatore Mancuso, vicepresidente dell'Agere; l'ing. Vittorio Barberio, dell'URIA di Roma; il dott. Massimo Macchia; l'ing. Arturo Martelli di Salerno; l'ing. Mario Salvadè del CNETO; l'ing. Giulio Togni di Milano; il prof. Giancarlo Zanettini, direttore sanitario dell'Ospedale di Udine e il prof. Gianfelice Bertolini di Milano. A tutti gli intervenuti nel dibattito ha replicato il relatore generale, ing. Lenzi.

PICCOLA RIVOLUZIONE NEL TRAFFICO FESTIVO

Alla domenica sera «Costiera» proibita

Si cerca così di evitare i paurosi ingorghi di Barcola ricorrendo alla «Tarvisiana» e alla strada del Faro

Il traffico festivo che, nelle ore serali, assume aspetti caotici, ha subito domenica scorsa una «rivoluzione» che non è improbabile si dimostri molto utile, se gli automobilisti triestini, adeguandosi alle esigenze della collettività, rispetteranno l'iniziativa che, per ora, è solo in esperimento.

La «rivoluzione» è rappresentata dalla chiusura nelle ore serali di punta della Costiera al quadrivio di Sistiana e dalla deviazione della corrente del traffico diretto in città attraverso la strada provinciale (quella del Faro) e la camionabile «202» (la Tarvisiana).

Così facendo, si mira praticamente ad eliminare il pauroso ingorgo di Barcola: infatti domenica sera, attraverso la Costiera, potevano passare soltanto gli stranieri (per i quali quella strada è una vera e propria «scoperta») e ovviamente coloro che avevano l'autovettura già sulla Costiera, vale a dire coloro che si erano recati al bagno e nei ristoranti da Barcola fino alle Ginestre ed oltre (esclusa però Sistiana).

L'esperimento, voluto dal comandante della Stradale di Trieste, magg. Gaggero, verrà ripetuto nelle prossime domeniche con le modifiche che verranno ritenute opportune.

E' una iniziativa che ha bisogno del suo periodo di rodaggio e, soprattutto, della buona volontà di tutti gli automobilisti triestini. Il traffico domenicale è, un traffico, per così dire, voluttuario: si va in auto per divertimento. Perciò, anche se si percorre una decina di chilometri di più, non è la fine del mondo, specie se si pensa che, così facendo, si evitano code snervanti, lunghe attese con logorio del motore e dei propri nervi, e si ottiene una circolazione più fluida, più scorrevole, riducendo anche, di conseguenza, la possibilità di tamponamenti e incidenti tipici del traffico caotico delle ore di punta dei giorni festivi.

L'esperimento di domenica scorsa ha avuto, è logico, dei nei, che la Stradale tenterà di cancellare alla luce proprio dell'esperienza. Si sono avuti degli ingorghi in via Fabio Severo e in strada del Friuli, ma si è evitato il «groppo» di Barcola.

Secondo la Polizia stradale, l'esperimento — tutto sommato — è positivo: il torrente impetuoso deviato in mille ruscelli non dovrebbe far paura.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 luglio.

ARRIVI: mn. «Antonio Pacinotti» (naz.); mc. «King Peleus» (liber.); mn. «Stelvio» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.). PARTENZE: mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Oswego Liberty» (liber.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Raciece» (jug.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Vjosa» (alb.); mc. «Estherita» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); mo. «Linda Giovanna» (naz.).

AVEVA VENDUTO SEI «PANI» A UN AGENTE

SULLA STRADA DELL'OPPIO HA RAGGIUNTO IL CORONEO

Un rappresentante condannato a tre anni di reclusione

La strada della droga passa per Trieste e tocca, molto spesso, il Coroneo dove, ancora il 14 maggio scorso, portò il rappresentante Gino Luigi Cerutti, di 53 anni, da Casalmoro di Mantova, e abitante nella nostra città in via Cellini 2, comparso ieri mattina in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. Franzot, cancelliere Modugno.

L'arresto del Cerutti, spiega il Presidente, suggellò un'importante operazione della Polizia tributaria che, avuto sentore di un traffico di stupefacenti, finì col polarizzare su di lui i propri sospetti. Gli inquirenti gli posero un finto mediatore alle calcagna, e il 13 maggio (i superstiziosi hanno, talvolta, ragione...) il Cerutti confidò al "cliente" che era disposto a vendere una partita di oppio e a conferma delle proprie intenzioni gli diede un campione della merce. La sera stessa lo "acquirente" fissò un appuntamento al Cerutti al bar di un grande albergo sulle rive, e poi assieme si recarono in un ristorante del centro, sempre tallonati dagli uomini della Tributaria. Verso le 23, gli agenti videro i due entrare nello stabile di via Cellini 2, uscirne dopo mezz'ora e dirigersi verso la Stazione centrale, dove il "cliente" fece una telefonata per sollecitare l'immediato invio di 2 milioni di lire per l'acquisto della merce.

Poco dopo, arrivò l'uomo dei soldi, cioè il maresciallo Fulco, che li seguì nella soffitta dove il Cerutti abitava. L'affare era fatto, e il rappresentante, soddisfattissimo, trasse da una tanica sei pani di oppio grezzo accuratamente avvolto in fogli di plastica, e lo fece vedere agli ospiti. Il maresciallo buttò allora la maschera, si qualificò e, dichiarato in arresto il Cerutti, procedette al sequestro di chilogrammi 6,850 di stupefacente.

L'uomo fu interrogato a lungo dalla Tributaria, e narrò che l'idea dell'oppio più che a lui era spuntata a un misterioso «Ivan» da Pirano: l'aveva conosciuto un anno prima a Trieste, avevano discusso di quadri e libri antichi (il Cerutti era interessato a questo commercio) e proprio la sera innanzi l'Ivan gli aveva chiesto se era in grado di procurargli qualche chilo d'oppio, ed egli gli aveva confidato che pochi giorni prima si era presentato da lui un giovane jugoslavo e gli aveva proposto di prendere in consegna per poi rivendere diversi chilogrammi d'oppio grezzo. Aveva accettato l'offerta, e la sera dell'11 maggio l'aveva seguito in via dei Moreri dove lo straniero si era assentato per mezz'ora per poi tornare, tirandosi dietro una borsa dove aveva riposto lo stupefacente. Lo jugoslavo lo aveva accompagnato sino a casa, e si erano salutati con la promessa di rivedersi il 19 di quel mese a Zagabria, dove avrebbe dovuto consegnargli lo importo ricavato della vendita.

Al termine delle indagini, il Cerutti, lo «Ivan» e gli «ignoti» (i vari manipolatori dei pani) furono deferiti all'autorità giudiziaria per detenzione di sostanze stupefacenti e violazione ai divieti economici di importazione.

Al dibattimento è presente, ovviamente, soltanto il Cerutti: ripete quello che già disse agli inquirenti, dall'incontro con il fantomatico «Ivan» alla passeggiata notturna con il misterioso straniero in via dei Moreri.

Il maggiore Marengo, coordinatore dell'inchiesta, è assente per malattia, e pertanto depone soltanto il maresciallo Fulco.

Il P.M. chiede l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato, e che lo stesso venga condannato a quattro anni di reclusione, 400 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore, avv. Maniacco, perora la derubricazione del capo di imputazione e la concessione delle attenuanti generiche.

Il Tribunale riconosce il Cerutti colpevole e con la concessione delle «generiche» lo condanna a tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

SEGNALAZIONI

L'ora legale al mare

«Sono un affezionatissimo lettore e vorrei chiedere un'informazione urgentissima a nome di tantissime altre persone interessate. La domanda è questa: perchè quest'anno al bagno alla Lanterna si può restare in acqua soltanto fino alle ore 18.30 (cioè alle 17.30, ora solare) e bisogna essere fuori dalla porta alle 19?

«Chi ha dato queste disposizioni non ha pensato che così facendo priva la gente più bisognosa di una ora di bagno di sole e di aria? A che serve l'ora legale, voluta dal Parlamento, per prolungare il vantaggio della giornata estiva, se poi la gente deve andarsene via dal bagno dei poveri quando il sole è ancora alto?

«Spero, caro "Piccolo", che questo mio scritto possa provocare lo interessamento dell'assessore comunale competente in favore di tantissima gente che ogni sera perde una delle più belle ore per fare il bagno, senza aspettare... la fine della stagione balneare e senza limitarci a dire che questo è l'orario deciso "e po' bon..." O lo hanno fatto per i vigili urbani pronti a multare chi non si attiene all'orario? Molte grazie a nome di tutti. G. L.»

Negozi e orari

«Care "Segnalazioni", non sarebbe opportuno che da parte dell'autorità tutoria venisse fatto un severo controllo sia sull'orario di apertura al pubblico, sia sui generi venduti nei neo-negozi sorti "unicamente" per servire la clientela straniera?

«Cito un esempio: c'è un negozio, nella zona Ghega-Commerciale, che (a parte l'eterogeneità delle merci vendute, per le quali dubito che il Comune abbia potuto concedere una licenza tanto vasta) in spregio alle disposizioni di legge inizia le vendite già alle 6.30 del mattino, non osserva la chiusura antimeridiana (nelle ore di pranzo) e protrae la chiusura serale a suo piacimento, nè chiude il lunedì mattina. Il giorno 29 giugno (per tutti gli altri giorno festivo ad ogni effetto) questo negozio ha tenuto aperto ininterrottamente fino alle 17, con notevole afflusso di compratori (indirizzati ivi a frotte da non so quanto legittimi procacciatori d'affari).

«E' possibile che ciò avvenga, mentre seri esercizi commerciali di vecchia data si attengono strettamente, anche per senso di collegialità, alle disposizioni delle autorità e se per disavventura protraggono di un quarto d'ora l'orario di chiusura si vedono infliggere severe ammende?

«Hanno forse i neo-negozianti dei permessi speciali, o pagano (ne dubito) delle tasse particolari che dànno loro la facoltà di comportarsi in tal modo? M. R.».

Quinto Baieno Blassiano

Da Roma il lettore B. F. ci scrive: «Care "Segnalazioni", in occasione di una mia visita agli scavi di Ostia mi venne fatto di conoscere il testo (di recentissimo completamento) di una iscrizione di rilevante interesse storico relativo a un personaggio romano di gran censo: Quinto Baieno Blassiano. E' interessante per noi sapere che tale personaggio, figlio di Publio, della tribù Pupinia, protagonista di una difficile ma fortunata carriera al servizio dell'imperatore quale prefetto d'Egito, procuratore regionale in Gallia, prefetto della flotta pretoria di Ravenna e di quella della Britannia poi, è originario di Trieste. Quivi anzi fece costruire, sul colle di S. Giusto, la basilica romana di cui tuttora restano avanzi.

«Mi sono permesso segnalare il fatto e il nome perchè a quest'ultimo possa venir reso onore ricordandolo in qualche modo sul primo colle della nostra città».

Trieste ha già ricordato Quinto Baieno dedicandogli una strada, tra via Fabio Severo e via Cologna: ma siamo grati al lettore che ci scrive da Roma per le notizie interessanti.

La scelta della scuola

«Ho una bambina che ha finito le elementari e che deve affrontare la media. Poichè abito in periferia, mi dicono che esiste una legge che impone agli alunni della zona di andare nell'unica scuola del rione. Io, che lavoro in centro (sono impiegato al Comune) vorrei che la bambina frequentasse la scuola «Divisione Julia». Ho chiesto il nulla-osta per il trasferimento, ma mi si è obiettato, nella scuola di appartenenza, che i motivi non sono validi e che sarà molto difficile ottenere il permesso dal preside, in considerazione anche del fatto che troppi alunni chiedono il trasferimento e che, eventualmente, nel mio caso, lo stesso potrebbe valere per una scuola vicina al mio posto di lavoro e non per una molto distante dal Municipio.

«Mi pare però che tali obiezioni non siano valide, se c'è una legge che mi consente di iscrivere la mia bambina dove mi è più pratico. Tanto più che tali obiezioni, mi assicurano alla "Julia", verranno respinte dal Provveditore.

«Sarei proprio grato, e con me certamente molti altri genitori, se il Provveditore volesse gentilmente chiarire i termini del problema. E cioè: se la legge consente i trasferimenti, perchè mi fanno tante difficoltà? Perchè il Provveditore non dispone all'inizio e non alla fine delle iscrizioni l'autorizzazione a detti trasferimenti? E, perchè, soprattutto, visto il naturale desiderio di molti genitori di scegliere delle scuole giustamente rinomate per serietà e completezza di studi, creare ostacoli e difficoltà e non lasciare invece che ognuno scelga la scuola che desidera? Capisco che la scuola è, almeno per certi aspetti, gratuita, ma bisognerebbe lasciare una certa libertà, a tutto vantaggio dei giovanissimi che hanno diritto di ricevere la migliore istruzione possibile. Grazie per l'attenzione». Lettera firmata.

I bagni di Muggia

«Caro "Piccolo", sono un tuo assiduo lettore, padre di due figli in tenerissima età, soddisfatto della tua rubrica "Segnalazioni" che permette anche all'uomo della strada di innalzare la sua voce e di farla salire verso le alte sfere. Nella maggior parte sono voci di lamento, e per questo mi è particolarmente gradito inviarti la presente lettera per manifestare al Sindaco di Muggia, una volta tanto, tutta la soddisfazione per i bagni pubblici di Muggia che, da Punta Ronco a Punta Sottile, non sono mai stati così accoglienti. Tutto è stato ripulito, dipinto, rifatta la spiaggia con ghiaia e sabbia. Ho sentito unanimi positivi apprezzamenti di molti bagnanti e penso di interpretare anche i loro sentimenti nel ringraziare anche a loro nome. Grazie. Giovanni Danieli».

Periti e geometri

Il comm. Marcello Magliaretta, ci aveva scritto nei giorni scorsi una lettera nella sua qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale dei periti industriali a proposito della pubblicazione dei temi degli esami, auspicando che venissero pubblicati anche quelli riguardanti l'Istituto Volta, che diploma ogni anno almeno 150 periti. Nella lettera, pubblicata il 6 luglio, era detto fra l'altro: «La nostra categoria è ancora poco e male conosciuta (per cui spesso e volentieri siamo confusi con i geometri, con i quali ovviamente ci sono alcune affinità nel campo edilizio, ma nessuna nei rimanenti 28 rami di specializzazione)». Per un errore tipografico, al posto della parola affinità è stata stampata la parola «facoltà», per cui si sarebbe anche potuto pensare... a un larvato accenno polemico, che ovviamente invece non c'era, ed è giusto quindi darne atto all'autore della lettera.

CONCLUSA LA SESSIONE SECONDA D'ASSISE

Sfuma il vilipendio per mancanza di prove

Miti condanne ai protagonisti di una scenataccia

Con un processo per vilipendio alla Nazione è finita ieri la seconda sessione della Corte di Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Renata Malisan-Budin, Mario Pauluzzi, Mario Orlando, Silva Mosina-Massimi, Fioretta Dusa e Bruno Scarpa, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli. Imputati sono i braccianti Adriano Cerebuch, di 25 anni, abitante in via Capodistria 39, e Giovanni Blasizza, di 31 anni, abitante in via Piccardi 39: sono entrambi a piede libero e pertanto prendono posto sullo scranno a ridosso della gabbia. Malgrado il gran caldo una decina di persone si bevono, nel settore del pubblico, la tutt'altro che appassionante vicenda.

La sera dell'8 dicembre dello scorso anno, narra il Presidente, i due entrarono nella trattoria «da Mario» in largo Santorio, e da una parente del gestore si fecero prestare mille lire. Che spesero poi in altri locali. Intorno alle 23, tornarono sul posto: questa volta per chiedere un prestito di duemila lire, che fu loro rifiutato. Accortosi poi che il Blasizza ed il Cerebuch erano piuttosto alticci, l'oste si rifiutò di somministrare loro altre bevande e ne scaturì un pandemonio. I due, o uno dei due (questa circostanza non è molto chiara) espressero apprezzamenti tutt'altro che lusinghieri sull'Italia e gettarono una manciata di monetine nell'acquaio del banco, commentando il gesto con espressioni che suonavano vilipendiose.

Fu chiamata la Polizia, e gli irrequieti personaggi furono accompagnati prima all'ospedale per l'accertamento delle loro condizioni e poi furono dichiarati in arresto. Detto per inciso, dopo qualche giorno furono posti in libertà provvisoria. Lo exploit serale si concluse con una denuncia per vilipendio e ubriachezza.

Il dott. Corsi incomincia lo interrogatorio.

CEREBUCH: «Non ricordo niente, perchè quella sera avevo bevuto parecchio...».

BLASIZZA: «Ricordo di essere entrato con il Cerebuch nel locale e di avere chiesto mille lire in prestito».

PRESIDENTE: «Mille le avevate già avute e al rifiuto del secondo prestito scatenaste il finimondo».

Il primo teste è un invalido, Antonio Chiurlotto, che cammina sorreggendosi a un bastone e si esprime con voce chiara e sonora.

PRESIDENTE: «Chi dei due vilipese la Nazione? Nel primo interrogatorio lei disse che entrambi avevano offeso l'Italia, e nel secondo, con una correttezza che le fa onore, precisò che era stato uno solo».

TESTE: «Non li avevo mai visti prima e in Polizia indicai la persona che aveva pronunciato quelle frasi e seppi poi trattarsi del Cerebuch. Mi ascolti, signor Presidente, per quarant'anni ho fatto il cameriere di «nights» e di liti ne ho viste tante, ma sempre si risolsero in pochi minuti: una che fosse durata un'ora come questa non l'avevo mai vista. Non voglio inferire su nessuno, io: quando vidi il gerente impallidire per gli insulti indirizzati a lui e a sua moglie, temendo il peggio, mi alzai e, paternamente, mi avvicinai ai due per esortarli alla calma. Mi presi una sberla: ho perdonato e già in Questura, dissi che non intendevo sporgere querela...».

Dopo questa puntualizzazione il signor Chiurlotto elenca le offese che aveva udito.

Emilia Pistan, moglie dello esercente dice che il Cerebuch buttò le monetine nell'acqua e tutti e due offesero, uno Sauro e uno l'Italia.

Il maresciallo Linzi afferma che erano entrambi evidentemente ubriachi, e all'ospedale il Cerebuch rifiutò di farsi visitare.

La parola al P.M.: «La materialità del fatto è provata — sostiene il dott. Ballarini — e anche se i testi non hanno potuto identificare chi pronunciò le frasi il concorso morale è pieno. Per gli istriani Nazario Sauro è l'Italia perchè è espressione altissima di italianità, Nazario Sauro era cittadino italiano, è martire italiano». Concludendo, il rappresentante della Pubblica Accusa chiede che entrambi siano condannati a un anno di reclusione e un mese d'arresto.

Il difensore, avv. Padovani, perora che il Blasizza venga assolto dall'imputazione di vilipendio per non avere egli commesso il fatto e per l'ubriachezza il minimo della pena pecuniaria con la non menzione, e per il Cerebuch minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e della diminuente dell'articolo 311 (fatto di lieve entità) e duplice beneficio.

Gli imputati non hanno altro da aggiungere, e alle 10.25 la Corte si ritira sino alle 11.40 quando il dott. Corsi annuncia che il Blasizza è stato riconosciuto colpevole di ubriachezza e il Cerebuch dei reati ascrittigli e con la concessione della diminuente dell'articolo 311 e a entrambi delle «generiche», sono stati così condannati: Blasizza a 10 mila lire di ammenda con il beneficio della non menzione, e il Cerebuch a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 10 mila lire di ammenda con il duplice beneficio. La Corte ha infine assolto il Blasizza dall'accusa di vilipendio per insufficienza di prove.

I pisinoti in memoria dei loro Caduti

Nell'anno del cinquantenario della Redenzione la Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani onorerà in modo particolare i propri Caduti Francesco Dobrilla, Fabio Filzi, Ettore Uicich, nella ricorrenza del loro sacrificio.

Sono state predisposte le seguenti cerimonie: venerdì 12 luglio la Famiglia parteciperà con una propria rappresentanza alle onoranze che avranno luogo a Trento nella Fossa dei Martiri del Castello del Buon Consiglio. Venerdì 19 luglio sul Podgora, sarà onorato Ettore Uicich. Mercoledì 23 ottobre, sarà invece, onorato Francesco Dobrilla, sul Monte S. Michele.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Una gita assolutamente inedita quella in programma sabato e domenica prossimi, a cura della XXX Ottobre. Essa ha per meta il Gruppo della Schiara, valorizzato di recente con la costruzione del rifugio VII Alpini, aggiuntosi ai bivacchi fissi «Della Bernardina» e «Sperti», nonchè ai sentieri Zacchi e Berti. E' una zona arricchita ormai di opere alpine, per cui è diventata una palestra ideale per gli appassionati di escursioni in montagna.

Il Gruppo della Schiara si trova nel Bellunese. La gita farà tappa, nel viaggio che inizierà alle 15 in piazza Oberdan, a Bolzano, da dove a piedi sarà raggiunto il rifugio VII Alpini, a metri 1.498, per il pernottamento. Domenica dal rifugio sarà raggiunto il bivacco «Della Bernardina» e quindi la vetta della Schiara, a metri 2.563. Lo itinerario alternativo prevede invece il percorso dal rifugio VII Alpini a La Stanga, attraverso la Forcella Oderz. Alle 19.30 partenza da Bolzano Bellunese, rientro in sede verso mezzanotte.

Cordoglio per la morte della prof. Zevelechi

Si è spenta in tarda età la prof. Danae Zevelechi, che per quasi cinquant'anni diede la sua valida opera d'insegnante ed educatrice in vari istituti di istruzione secondaria nella nostra città. Discendeva da una delle famiglie greche che, nella prima metà dell'Ottocento, costrette ad abbandonare le loro isole occupate dai turchi, avevano trovato ospitale rifugio a Trieste.

Compiuti gli studi universitari a Graz, esordì in quella bella scuola che fu il «Liceo femminile», fino alla guerra di Redenzione; concluse la sua attività professionale nel «Liceo scientifico Oberdan», per raggiunti limiti d'età. Alunne e alunni la ricordano con affetto e gratitudine: ricordano la sua dedizione all'insegnamento, le lezioni ch'ella sapeva sempre ravvivare con freschezza e vivacità di spirito. E tale vivacità Danae Zevelechi conservò fino agli ultimi tempi della sua vita, animata da interessi culturali, specialmente nello studio delle lingue: esperta conoscitrice, oltre che del greco, sua lingua materna, e dell'italiano, anche del tedesco antico e moderno, che fu appunto materia precipua del suo insegnamento, e dell'inglese; e conoscitrice pure del francese e del latino; sempre generosamente pronta ad accogliere studenti liceali e universitari, conoscenti e amici, che a lei si rivolgevano per ottenere suggerimenti e aiuto.

Assunzione di apprendisti nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che l'Ispettorato del lavoro ha ulteriormente snellito la procedura per il rilascio delle autorizzazioni ad instaurare i rapporti di apprendistato, in applicazione alla legge 2 aprile 1968, n. 424. Presentando, infatti, la prevista richiesta d'autorizzazione in quattro copie, sarà possibile ottenere seduta stante il rilascio di tale documento con la stampigliatura di un timbro recante gli estremi dell'autorizzazione, con ciò ovviandosi alle attese sinora rilevate. Condizione per tale sollecito disbrigo della pratica è, oltre al possesso dei richiesti requisiti, la corretta compilazione del modulo di domanda, per cui si raccomanda agli esercenti interessati di rivolgersi senza altro presso la segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 per i necessari chiarimenti e per ogni utile assistenza in merito.

«AGGANCIA» UN'AUTO IN VIALE MIRAMARE

Tre feriti e gravi danni in un sorpasso notturno

Tre feriti e danni per circa due milioni di lire. Questo il bilancio dell'incidente notturno avvenuto in viale Miramare dove un'auto in fase di sorpasso ha agganciato una macchina che le veniva incontro, mandandola a sbattere contro la vettura che aveva appena finito di superare. Quest'ultima si è capovolta, ha strisciato sull'asfalto ed è ridotta a un ammasso di rottami.

La «Flavia coupé», TS 85061, guidata verso Barcola da Edoardo Zottic, di 21 anni, abitante in piazza Benco 2, uscita dalla curva del cavalcavia di Barcola ha iniziato il sorpasso della «850», targata TS 85718, al cui volante sedeva Dino Bossi, di 26 anni, abitante in via Valentini 18, il quale aveva al proprio fianco la moglie Maria. Appena superata l'utilitaria, la «Flavia» ha agganciato con il paraurti l'incrociante «Giulia 1600», targata TS 60061, condotta verso Trieste da Giuseppe Sgura (30 anni, via Roma 17), che viaggiava con la propria moglie Liliana. La «Giulia» ha compiuto una piroetta, ha sbattuto contro la «850» che si è capovolta, mentre la «Flavia» ha proseguito ancora per circa trecento metri.

Sono rimasti feriti i coniugi Sgura (la signora guarirà in una settimana, mentre il marito è stato giudicato guaribile in dieci giorni) e la consorte del conducente della «850», la signora Bossi, la quale è stata ricoverata con la prognosi di una settimana.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno effettuato i rilievi del triplice incidente, mentre le macchine sono state ricuperate dagli addetti dell'officina Zampa.



(«Giornalfoto»)

Come sono state ridotte nell'incidente la «Giulia» e la «850»

LE ORE DELLA CITTA'

Telefono Amico 24444

Da due anni ormai, precisamente dal 9 luglio 1966, funziona a Trieste il Telefono Amico, per opera di un gruppo di volonterosi e sconosciuti giovani che giorno e notte si alternano al telefono per poter rispondere a chiunque cerchi un colloquio vero e privo di preconcetti. Finora si sono avute quasi diecimila chiamate. Non legato a correnti politiche e confessionali, il Telefono Amico è invece l'espressione di un grande amore per la vita e per gli uomini, proprio della carica e dell'entusiasmo dei giovani che, attraverso il telefono, non pretendono di offrire esperienza e scienza ma ascolto, parola e fiducia nella vita. Il Telefono Amico ringrazia in questa occasione quanti lo hanno aiutato e lo aiutano a risolvere i problemi del suo sostentamento che è stato sempre incerto e sempre troppo a carico dei suoi giovani turnisti».

«Fiori a Trieste»

Dopo la sua presentazione ufficiale al Circolo della Stampa, il documentario «Fiori a Trieste» ha iniziato il suo giro in vari centri dove l'interesse per la rassegna floreale triestina e per gli aspetti turistici della Città di San Giusto si manifesta più incisivo e vivace. Il film, a colori, prodotto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la regia di Valeria Bombacci e Giulio Mauri, è stato presentato la scorsa settimana a Bolzano nel salone del nuovo palazzo dell'agricoltura alla presenza di numerosi esponenti del mondo turistico e agricolo. Il documentario è stato presentato anche alla rassegna internazionale del film floreale indetto in occasione della «Fiera del fiore 68» di Zagabria, dove ha ottenuto un ambito riconoscimento. La prossima settimana il documentario, per iniziativa dell'Ente rinascita agricola, verrà proiettato in Germania e presentato nel famoso centro turistico di Baden-Baden in occasione del concorso internazionale delle rose, quindi passerà in Toscana per la presentazione nel quadro delle manifestazioni floreali della Valdinievole.

Il nuovo negozio

Nell'annuncio dell'inaugurazione del nuovo negozio «Ferramenta Pauletta», siamo incorsi domenica in un'inesattezza: titolare è il signor Guglielmo (e non Girolamo) Pauletta. Gli rinnoviamo gli auguri.

Libera docenza

Il dott. Elio Belsasso, aiuto della prima divisione medica del nostro Ospedale, ha conseguito brillantemente la libera docenza in semeiotica medica. Al neo professore congratulazioni e auguri.

Onorificenza

Con «motu proprio» del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni è stata conferita al signor Giulio Tagliapietra, caposezione alla Ragioneria provinciale, l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Vive felicitazioni.

Concerto a Roiano

Il complesso bandistico dei ricreatori comunali «Brunner» e «Padovan», diretto dal maestro Liliano Coretti, in occasione della festa dei Ss. Patroni Ermacora e Fortunato, sosterrà un concerto a Roiano, in piazza tra i Rivi, domani, mercoled., alle 21. Il complesso è reduce da S. Miniato, in provincia di Pisa, dove ha sostenuto con vivo successo alcuni concerti in occasione delle manifestazioni indette da quel comune per onorare la memoria del maestro Angiolo del Bravo, che fu qui a Trieste il primo maestro di banda dei nostri ricreatori comunali. Gli allievi si esibiranno in musiche di Verdi, Ivanovich, Offenbach, Visnovitz e autori vari.

Una «500» con 2.000 lire

La «Calza S. Giusto», Largo Barriera 14, tel. 93996, è stata autorizzata con Decreto del Min. delle Finanze n. 2/94632 dd. 16.6.68 a mettere in palio una FIAT 500. Per ogni acquisto di L. 2000 tutti i clienti riceveranno un biglietto che concorrerà alla prima estrazione fissata al 31 agosto.

Novità

E' arrivato un vasto assortimento batterie da cucina in acciaio inossidabile 18/8 marca Aeternum che vuole dire qualità e prezzo. *Eurostile*, corso Italia 12.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

ATTIVITA' DEGLI ORGANI REGIONALI

Due nuovi provvedimenti in sede di commissione

E' prevista l'istituzione di un nuovo assessorato per l'urbanistica - Convocata domani l'assemblea

In attesa che domani torni a riunirsi il Consiglio regionale per riprendere la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta, Berzanti, ha iniziato ieri mattina i propri lavori — per la prima volta nella seconda legislatura — la prima Commissione legislativa permanente (affari della presidenza, Enti locali, finanze, bilancio). Sotto la presidenza del cons. Cocianni, la Commissione ha proceduto all'esame in sede referente di due provvedimenti: il primo di iniziativa giuntale recante «Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale, istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del servizio di vigilanza sulle cooperative, nonchè passaggio del servizio dei trasporti alla presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull'ufficio legislativo e legale»; il secondo di iniziativa dei consiglieri di Caporiaccio, Schiavi e Cecotto riguardante «Modificazioni all'art. 6 della legge regionale 31 agosto 1964, n. 1, avente per titolo composizione della Giunta regionale e attribuzione della Presidenza della Giunta e degli assessorati regionali». Hanno partecipato alla riunione il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli.

Il relatore Bianchini (D.C.), all'inizio della seduta, ha messo in evidenza l'importanza che è andata assumendo la pianificazione urbanistica, il cui obiettivo non è soltanto la razionale sistemazione degli aggregati edilizi, ma soprattutto la organizzazione tecnica e generale di vasti comprensori. Il relatore ha esaminato quindi gli articoli che compongono il disegno di legge giuntale, passando poi all'illustrazione della proposta di legge consiliare. Su quest'ultimo provvedimento il consigliere Bianchini ha espresso l'opinione che non sia necessario un apposito emendamento alla legge relativa alla composizione della Giunta, in quanto la stessa, al punto quattro, prevede anche la possibilità di realizzare studi e documentazioni relative al fenomeno dell'emigrazione. Per quanto riguarda l'altro punto della proposta consiliare, il relatore si è richiamato al punto 9 dell'art. 5 dello statuto regionale, nel quale sono indicati i limiti della potestà legislativa regionale.

Il Presidente Berzanti, richiamandosi a quanto già illustrato dal relatore Bianchini, ha sottolineato la importanza dell'istituendo assessorato dell'urbanistica nonchè dei servizi di vigilanza sulle cooperative. Da ciò quindi la necessità di predisporre, in armonia anche con la legge regionale recante norme in materia urbanistica, una nuova distribuzione degli assessorati regionali.

Si è aperta quindi la discussione generale, nella quale sono intervenuti i consiglieri Bacicchi (PCI), Bettoli (PSIUP), Bosari (PCI), Coloni (D.C.), Dal Mas (PSU), Metus (D.C.), Morpurgo (PLI), Stoka (US) e de Rinaldini (D.C.).

Al semiconvitto del Collegio «S. Giusto»

Come noto, dall'anno scolastico 1967-68, presso il Collegio «San Giusto» di via Conti n. 1 è stato istituito un semiconvitto per ragazzi e fanciulle frequentatnti la scuola elementare.

L'attività del semiconvitto inizia alle ore 7.30 e termina normalmente alle ore 18, con la riconsegna dei minori alle famiglie; essa assicura, sotto la guida e la sorveglianza di personale qualificato, un indirizzo scolastico ed educativo confacente, ed un regime dietetico appropriato. Il programma giornaliero prevede: l'accoglimento dei ragazzi, l'avvio alle lezioni scolastiche presso gli Istituti pubblici più vicini, il ritiro dalla scuola, il pranzo, le lezioni del doposcuola, la ricreazione ed infine la riconsegna alle famiglie.

Durante l'anno scolastico testè concluso, i risultati conseguiti dal semiconvitto sono più che soddisfacenti, tanto che l'Amministrazione dell'E.C.A. intende proseguirla nei prossimo anno scolastico 1968169.

Le prenotazioni per il prossimo anno scolastico sono aperte sin d'ora, e tutti gli interessati possono rivolgersi alla Direzione del Collegio S. Giusto, in via Conti n. 1.

Salva l'approvazione del competente organo regionale di controllo, l'Amministrazione dell'E.C.A. intende fissare la retta individuale in lire 20.000 mensili, sia per gli allievi delle elementari che per quelli della scuola media unificata».

Omaggio a Silio Valerio



Nel quadro dei pellegrinaggi ai campi di battaglia a cura della Cassa di Risparmio triestina, anche gli alunni del IX Circolo didattico, frequentanti la Scuola «Duca d'Aosta», hanno effettuato una visita al Cimitero degli Eroi, di Redipuglia, alla Trincea delle Frasche, al Museo del S. Michele e all'Ossario di Oslavia.

Centotrentuno alunni delle quinte classi si sono radunati intorno alla tomba di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta ed hanno deposto una corona d'alloro. Successivamente una seconda corona è stata deposta ai piedi della grande Croce nel Sacrario di Oslavia (nella foto) a ricordo del Caduto Silio Valerio, nipote del primo Sindaco di Trieste italiana.

Con questo atto gli alunni della «Duca d'Aosta» hanno inteso onorare tutti i Caduti per la Redenzione della nostra Città e dare inizio alle celebrazioni ufficiali del Cinquantenario, che culmineranno con lo scoprimento nell'aula magna dello scuola, che è stata intitolata a Silio Valerio, del busto dell'Eroe, opera dello scultore Tristano Alberti. In quest'occasione la Lega Nazionale offrirà alla Scuola «Duca d'Aosta» la bandiera.

Segnalazione automatica a un passaggio a livello

A partire dal 15 luglio 1968 il passaggio a livello km. 105+077 della linea ferroviaria Portogruaro-Trieste Centrale, in corrispondenza dell'attraversamento posto al km. 17+040 della S.S. 305 «di Redipuglia», sarà dotato di segnalazione automatica ottica ed acustica dell'approssimarsi dei treni, integrata da semibarriere che chiudono metà della carreggiata stradale nel senso di marcia dei veicoli.

La segnalazione automatica è costituita da due segnali stradali collocati sulla destra della strada immediatamente prima dell'attraversamento; ciascun segnale stradale è formato da due luci rosse, normalmente spente, che si accendono e lampeggiano alternativamente circa 32 secondi prima dell'arrivo del treno sul passaggio a livello, mentre si attiva contemporaneamente una segnalazione acustica a mezzo di una suoneria che squilla dall'inizio del lampeggiamento fino all'avvenuto transito del treno.

Le semibarriere, che integrano l'impianto di segnalazione automatica, e che sbarrano l'attraversamento per il solo senso di marcia dei veicoli, si chiudono dopo 7 secondi dall'accensione dei segnali stradali. Ciascuna barriera è corredata di due lampade che si accendono a luce rossa fissa quando inizia la manovra di chiusura della stessa. La carreggiata stradale, prima e dopo il passaggio a livello, è suddivisa in due corsie percorribili solo in senso unico e demarcate da uno spartitraffico in rilievo destinato ad impedire la circolazione contromarcia a barriere abbassate. L'attraversamento è preceduto dal prescritto segnale di pericolo per passaggi a livello con semibarriere e relativi pannelli distanziometrici.

UN BILANCIO PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVO

Prévert e Joyce chiudono l'anno all'Istituto d'arte drammatica

Notevole impegno culturale in entrambe le serate

L'Istituto d'arte drammatica ha concluso, pochi giorni fa, la sua stagione 1967-68 con due manifestazioni di rilievo, di cui abbiamo dato qualche cenno nelle nostre precedenti edizioni. Tuttavia esse meritano qualche nota esplicativa più ampia, perchè hanno rappresentato, unitamente a quelle che le hanno precedute, qualche cosa di più nella vita culturale locale e regionale. Basta scorrere l'elenco dei nomi degli autori rappresentati: Giacomo Leopardi, Garcia Lorca, Tennessee Williams, Jacques Prévert e James Joyce, sul piano internazionale; a livello regionale: Spiro Dalla Porta Xidias, Nera Gnoli Fuzzi e Libero Mazzi, senza voler ricordare gli undici autori esordienti, tutti giovani o giovanissimi.

Un bilancio particolarmente impegnativo che non può essere accantonato con le consuete note di cronaca, perchè in esso ci sono alcuni elementi nuovi, sia sul piano della presentazione critica, sia su quello dello spettacolo.

Senza voler rifare la cronistoria delle singole manifestazioni conviene ritornare alle due ultime serate, forse le più significative. In quella dedicata a Jacques Prévert (spettacolo curato con molto buon gusto da Omera Lazzari) le novità erano parecchie: al posto della presentazione tradizionale è stato posto un dialogo, elaborato da Rodolfo Viani, e recitato con estrema naturalezza dagli attori partecipanti; in modo secco, immediato, da conversazione, il pubblico è stato orientato sull'opera del Prévert; la recitazione, mai statica, ha reso di volta in volta la paradossalità, la verve, la protesta, la disperazione, l'umanità, il sorriso del Prévert in modo veramente encomiabile; la scenografia, curata da Athos Pericin, aveva risolto il problema di una integrazione visiva del contenuto delle liriche lette, attraverso una serie di disegni proiettati, che lentamente attraverso una sfuocatura iniziale, assumevano contorni sempre più netti. Eccellenti anche gli effetti sonori.

A questo punto è bene ricordare gli attori che vi hanno preso parte: Marisandra Calacione, Giorgio Cociani, Guido Coderin, Silvano Girardi, Leila Luci, Donatella Simeone, Pierina Susini, Ombretta Terdich. Di questi sono risultati di qualche linea più in su Marisandra Calacione, Guido Coderin, Giorgio Cociani e Silvano Girardi, ma nel suo complesso lo spettacolo è risultato di una compattezza e di un ritmo esemplari.

Nella serata dedicata a James Joyce, è stato letto l'atto unico, dal titolo «Cenere per le sorelle Fynn». Parlare a Trieste di Joyce è forse fuori posto: qui, nella nostra città, ha goduto di una particolare estimazione e la sua opera in prosa, la sua narrativa, è cosa ben nota. Per cui, per molti è stata una sorpresa vedere il Joyce nella veste di drammaturgo; qualcuno forse ricordava il suo vecchio «Exiles», che non incontrò allora gran favore, per cui l'atto unico dato in lettura, in questa seconda serata, è stata una vera e propria novità. E' il Joyce giovane, non ancora apostata, che sente ribollire in lui i fermenti, che più tardi matureranno nelle sue prose maggiori, per cui i suoi personaggi acquistano una drammaticità interiore, anche se scoperta, ben espressa da un dialogo apparentemente disadorno ma pieno di sottintesi e quindi di cose che si possono indovinare ma che non risultano dalle parole convenzionali dei personaggi minori.

Anche qui abile la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, che ha mantenuto il tono della recitazione sul livello di una conversazione salottiera convenzionale, lasciando trapelare i sottintesi con dei leggeri forzamenti subito repressi. La scena, ideata e realizzata da Athos Pericin, ha creato, in modo astratto, l'ambiente del salotto e quello in cui avviene, con la tecnica del «ritorno», il colloquio rivelatore tra padre Fynn ed il giovane George. Effetti sonori rattenuti, in modo da non costituire che un tenuissimo filo di collegamento. Tra tutti gli attori è emerso Ermes Della Mora, un padre Fynn, convincente nel suo tormento e nella sua umanità; Valentino Vitrotti, un ragazzo di 12 anni, del II corso ragazzi dell'Istituto, ha superato la prova del fuoco in modo egregio, non sfigurando come spalla del ben più esperto Della Mora.

Degli altri, tutti bene orientati ricorderemo Ombretta Terdich, nella parte di Nannie, Adriana Marchetti, nella parte della invadente e ficcanaso signora Mahonny, dove ha avuto alcune battute di particolare effetto, Rossana Marcolin, nella parte della rigida e severa Elisa, che ha giostrato su toni gravi e incisivi, e Paolo Rumiz, nella parte di padre O'Rourke, dove ha trovato toni adeguati.

Due serate, dunque, particolarmente significative e di particolare impegno culturale e artistico, che rappresentano per l'Istituto d'Arte Drammatica un notevole passo in avanti rispetto alle iniziative precedenti e l'assunzione di una funzione culturale che nella nostra città risultava un po' negletta.



(«Giornalfoto»)

Alcuni bravi allievi dell'Istituto d'arte drammatica impegnati nella recente serata dedicata alla personalità di Jacques Prévert

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Falcade e Brunico per soci e simpatizzanti. Informazioni presso la sede di piazza Unità 3. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Tel. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 luglio gita a Belluno con salita della Schiara (m. 2563). Itinerario B): dal Rifugio 7.o Alpini a La Stanga attraverso la Forcella Oderz (m. 1716). Partenza sabato 13-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 13, con partenza in autopullman alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Pellarini con salita del Gran Nabois (m. 2313). Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

Confermato il direttivo del Sindacato assicuratori

Ha avuto luogo presso la Riunione Adriatica di Sicurtà l'assemblea annuale del Sindacato dirigenti imprese assicuratrici della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il presidente dott. Morway ha letto la relazione sull'attività dell'anno.

L'assemblea ha poi eletto il nuovo consiglio direttivo. Sono stati riconfermati i consiglieri uscenti. Il consiglio risulta pertanto così composto: presidente dott. Federico Morway, vicepresidente dott. Fabio Ara, segretario dott. Guido Salvi, consiglieri: dott. Paolo Fonda, Giulio Frausin, rag. Egidio Sinigaglia e dott. Remo Vergna. Del collegio dei revisori fanno parte quali effettivi il rag. Umberto Brovedani e Mario Marcantoni e quali supplenti il dott. Eugenio Jurcev e il dott. Bruno Toso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Rabalonio, nel centenario della n. (9/7/1868), da Alma, Emira, e Sergio 10.000 pro Madrinato lico (Fondo «Dott. F. Nodus»).

In memoria della mamma XIV anniversario, dalla figlia e genero Vittorio Nicolotti pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giulio Tas nel I anniversario, da Nini, gio, Renato, Fulvia, Sergio e 10.000 pro Ospedale infantile liomielitici).

In memoria di Valeria nel IV anniversario, da Gabr Gioconda Cofleri 10.000 pro dale Maggiore (Fondo «Dott. Cofleri»).

In memoria della mamma na Anna ved. Ritossa, nell'a niversario, dalla figlia Rina e te Annamaria 5000 pro Con MM. Benedettine (via S. Cip e 5000 pro chiesa S. Anna mitero di S. Anna (don Bru

In memoria di Umberto li, nel IV anniversario, dalle glie Carmela 3000 pro Istituto meyer.

In memoria di Giuseppe nell'anniversario (10/7), dalla glia Carla Venier 5000 pro Os infantile, 5000 pro CRI, 200 Villaggio del fanciullo, 2000 p fanzia abbandonata e 2000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Carla Mer Iaschi, nel VII anniversario Antonietta 1000 pro Centro t

In memoria della prof. Dal velechi da Giulia e Lucia 10.000 pro Centro tumori (fo del direttore); dalle colleghe mello, Fornasari, Pess, Fi Sciffrer 5000 pro Istituto R yer; da Nives Antonini 500 Lega italiana lotta contro le tie cardiovascolari.

In memoria di Lea Leghis la famiglia Gonzalvo Godina pro Istituto Rittmeyer; dalla glia Tiego Debrazzi 2500 pro ciazione spastici (bambini); na e Alberto Mlinar 3000 pro mus Lucis».

In memoria di Giuseppina ved. Giordani, nel III anniv dai figli 5000 pro Istituto Ritt

In memoria di Adriano S ti dagli amici del Bar Ga Bruno, Albino, Armando, Elvino, Giovanni, Andrea e lo 14.000 pro Istituto Rittmeyer Ida Veronese 1000 pro Cen mori.

In memoria di Libera da Maria Bussani 3000 pro Rittmeyer; da Amalia e Pine poni 5000 pro «Domus Lucis» pro Centro clinico distrofia lare e 5000 pro chiesa S. Rit

In memoria di Olga Toni Morpurgo da Ada Chiaruzzi Vici 2000 pro ECA; da Ama cotti 2000 pro Istituto Ritt

In memoria di Maria Ste Ida e Mario Uberti 10.000 pro tuto dei poveri; dalla famiglia go Debrazzi 2500 pro Assoc spastici (bambini).

In memoria di Rina Sino Resi Marchi 5000 pro Unione alla distrofia muscolare; da Marchi 5000 pro Villaggio del ciullo.

In memoria di Wanda S da Bruna e avv. Nicola An 10.000, dalla famiglia Ino 5000 pro Istituto Rittmeyer; famiglia Marco Favretto 500 Villaggio del fanciullo; da e Marina Pizzarelli 10.000 pro ne italiana lotta alla distrofia scolare.

In memoria di Elda Barn Olga ed Ervino Boccheri 100 A.N.F.Fa.S.

In memoria del cap. Vit Brenci da Mario e Silva Ga 2000 pro Fondo «Cap. G. Ba

In memoria di Angelo Di da Mario e Silva Garbassi 200 Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Antonietta Stuparich da Mario e Silva G si 2000 pro Fondo «Cap. G. nelli».

In memoria dell'avv. Schlechter da Bianca Maffei telli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe rin dalle famiglie Kert-Bresc Mosconi 10.000 pro Centro t

In memoria di Gualtiero to dalla moglie 5000 pro Cen mori.

In memoria di Amedeo Sp dalle famiglie Mazzucco-Cecco pro Centro tumori.

In memoria di Zeljko Ghe dalla moglie Ljuba 10.000 pro laggio del fanciullo.

In memoria di Stefania da Dosy e Pietro Dalla Vi pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Vall famiglia Graziadei 5000 pro previdenza medici ammalati.

In memoria di Arduino da Attilio Cattelani 1000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto dagli amici 25.200 pro Istituto meyer.

In memoria di Libera Bra Giorgia Ressetta ved. Mustacchi pro Istituto Rittmeyer e 250 Centro tumori. dalla famiglia Suppancig 2500 pro Centro e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armido De da Aldo Derschitz 2000 pro tumori.

Dall'ing. Ugo Derin (Arg 2000 pro Tempio Mariano degli istriani).

GLI ESAMI ORALI PER LA MATURITA' E L'ABILITAZIONE

Alle prese con la geo-politica i futuri ragionieri del «Carli»

Temi di conversazione possono essere anche le finalità dell'O.N.U. e i portoricani di «West Side Story» - Le prove pratiche al «Volta»

Conclusa la prima parte degli esami di maturità e di abilitazione, quella degli scritti, ha avuto inizio, in vari istituti quella delle prove orali, che in certo qual senso è la meno impegnativa. Infatti, nelle prove scritte il candidato deve (almeno in teoria) basarsi esclusivamente sulle proprie forze, mentre quando compare davanti alla commissione esaminatrice, trova sempre l'aiuto o per lo meno l'incoraggiamento di qualcuno dei professori. Ciò, del resto, fa parte del moderno sistema di esami, che tende a «saggiare» il candidato attraverso un dialogo. E' ormai opinione comune che le domande troppo specifiche e isolate la una dall'altra non siano il mezzo migliore per accertare il grado di preparazione dell'esaminando, in primo luogo perchè creano in lui una situazione di disagio e poi perchè lasciano troppo margine ai fattori «fortuna» e «sfortuna».

E' ovvio che quando gli scritti siano andati bene, il candidato è quasi sicuro di essersi conquistato il diploma. In caso contrario, l'esame orale costituisce per lui una specie di giudizio d'appello immediato.

Ed ecco come vanno le cose in due Istituti tecnici: quello industriale (il «Volta») e quello Commerciale ad indirizzo mercantile (il «Carli»).

All'Istituto industriale i candidati sono ancora alle prese con le prove pratiche, che li vedono impegnati attorno a strumenti elettrici, elettronici, meccanici in genere, oppure stanno dimostrando la propria capacità come costruttori edili, naturalmente sempre sotto il vigile sguardo di insegnanti, i quali, oltre che docenti, sono ingegneri. Per questi alunni gli esami orali nelle altre discipline (lettere, matematica fisica ecc.), cominceranno il 12 corrente, cioè venerdì prossimo.

Al «Carli», invece, per i futuri periti aziendali e corrispondenti di lingue estere, le interrogazioni sono iniziate già ieri per tutte le matere di studio. I candidati compaiono a turno davanti alle commissioni di lingue straniere, di geografia e storia, di lettere italiane, di tecnica amministrativa e aziendale ecc.

Ad esempio, nell'esame di storia le interrogazioni vertono anche sull'ONU e sulle sue funzioni. Come abbiamo detto, più che di interrogazioni si tratta di un dialogo diretto fra esaminatore ed esaminando, un dialogo che si svolge sotto la guida del docente, il quale è sempre pronto a colmare le lacune del candidato, dandogli così la occasione di imparare qualcosa di più, di venire a conoscenza di particolari che gli erano sfuggiti o che non era riuscito ad afferrare bene seguendo le lezioni del suo insegnante, durante l'anno scolastico, o studiando a casa.

«Mi parli dell'ONU, signorina». Con questa domanda s'inizia la «conversazione» fra il commissario ed un'allieva dell'Istituto, una ragazza alta ed esile, dai lunghi capelli biondo-paglia. Non è una domanda aggressiva. L'atteggiamento del commissario è dei più cordiali. L'esaminanda ci pensa un momento, e quindi incomincia a parlare: «L'ONU è un'organizzazione... Lo dice la parola stessa: Organizzazione delle Nazioni Unite. Fu costituita dopo la guerra per dirimere le questioni che sarebbero potute sorgere fra le Nazioni. E' una specie di consorzio fra Paesi, con lo scopo di evitare guerre...».

L'inizio è buono, e gli assensi del professore ne sono una dimostrazione. La candidata ne è incoraggiata e continua nella sua esposizione. «Grazie all'O.N.U., dopo la seconda guerra mondiale, il mondo ha ritrovato finalmente la pace, che dura da più di vent'anni...».

«Un momento, signorina — la interrompe il commissario —. Questo sarebbe nell'aspirazione di tutti, ma invece non è così. Dal 1945 in poi di guerre, purtroppo, ce ne sono state molte. Non ha mai sentito parlare della guerra di Corea? E di quella, ancora attuale, del Vietnam? Eppure i giornali ne parlano tutti i giorni, e la radio pure. Non ha mai visto alla televisione qualche scena di soldati impegnati in operazioni di rastrellamento?».

Candidata: *«Ah, sì, è vero. Ma si tratta di conflitti locali. Io intendevo dire che non ci sono state più guerre mondiali...».*

Professore: *«Beh, se l'ONU fosse sorta soltanto per evitare conflitti mondiali, sarebbe una delusione. Andiamo signorina: non ha detto lei stessa, poco fa, che l'ONU è sorta per dirimere le contese fra gli Stati? E allora...».*

Candidata: *«Sì, ma quello è sulla carta. E' avvenuto, invece, che i piccoli conflitti ci sono stati lo stesso, ma l'ONU deve intervenire...».*

Professore: *«Piccoli conflitti, ha detto? Non direi che siamo piccoli. A proposito della carta che lei ha citato, forse senza pensare che esiste effettivamente una Carta dell'ONU, ha mai sentito parlare delle libertà fondamentali che in essa sono sancite?».*

Candidata: *«La libertà di parola...».*

Professore (dopo una breve attesa): *«Continui!».*

Candidata: *«Insomma, che tutti gli uomini siano liberi di agire come vogliono. S'intende, senza nuocere agli altri».*

Professore: *«Questa risposta è troppo vaga. Lei vuole dire tutto e non dice niente. Anzitutto quante sono le libertà fondamentali enunciate dall'ONU? Non lo sa? Sono quattro: libertà di pensiero, libertà di parola, libertà di religione, e libertà dal bisogno. Lei è giovane e non lo può ricordare, ma quando io ero studente come lei, queste quattro libertà le leggevo tutte le volte che mi capitava fra le mani una banconota d'occupazione: le AM-lire».*

Candidata (sorridendo): *«Io ero molto piccola, allora. O forse non ero ancora nata».*

Professore: *«Lei ha mai sentito parlare di un'altra organizzazione, consimile all'ONU, che sorse dopo la prima guerra mondiale?».*

Silenzio della ragazza.

«Era la „Società delle Nazioni". Ha mai sentito parlare del Presidente americano Wilson? Di Woodrow Wilson? Beh, lasciamo perdere...».

Un'altra candidata, una brunetta, magrolina, sta rispondendo dinanzi alla commissione di tedesco. Deve illustrare con le sue parole il film «West Side Story».

Professoressa: *«Kennen Sie „West Side Story"? Haben Sie den Film gesehen? Lei conosce „West Side Story"? Ha visto il film?».*

La candidata afferma con un cenno del capo. «Also, erzählen Sie», «Dunque racconti», incalza l'esaminatrice. E la ragazza racconta, un po' a gesti, un po' a parole, facendo uno spreco di «und», congiunzione che si presta a meraviglia come pretesto per guadagnare tempo e pensare intanto le parole giuste per continuare il racconto.

Altre due diplomate nel servizio sociale

Dopo la sessione del 27 giugno, altre due allieve della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste si sono diplomate venerdì 5 c.m. discutendo tesi elaborate durante i loro tirocini professionali

La prima tesi discussa dalla sig.ra Eva Bresci Giovannini, di Trieste — relatore la dott.ssa Fabiola Alhaique Vaccari — presentava un «Esame della situazione familiare, lavorativa, economica ed ambientale di un gruppo di ragazze madri assistite dall'Amministrazione provinciale di Trieste, negli anni 1964 e 1965». La candidata ha ottenuto punti 106/110.

La seconda tesi — relatore l'a.s. Nives Del Piccolo — ha destato singolare interesse nella Commissione, presieduta dal dott. Domenica Pagliaro, sia per l'argomento di particolare attualità, sia per la convinzione con cui ne esponeva i vari contenuti la candidata Gabriella Buzzi di Pontebba. La sua tesi illustra il valore de «L'affidamento eterofamiliare dei malati mentali: studio monografico su 50 dimessi dall'Ospedale Psichiatrico di Udine». La candidata è stata proclamata assistente sociale con il massimo dei voti: 110 su 110.

I corsi estivi dell' EISE

Ieri mattina alla Scuola «Felice Venezian» di via del Teatro si è inaugurata l'opertura dei corsi estivi di integrazione organizzati dall'Ente incremento studi educativi (EISE), per i figli dei profughi che devono prepararsi agli esami di ottobre: oltre un centinaio di alunni di tutte le scuole, secondarie ed elementari, si iscrivono da parecchi anni a questi corsi.

«ISTRIA NOBILISSIMA» IN DUE VOLUMI

Felice ristampa dell'opera di Caprin

L'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia, a distanza di parecchi anni, ha creato, in quanti abbandonarono le terre natie, un desiderio di possedere e conservare accanto ai nuovi focolari, almeno alcuni dei libri più importanti che narrano di quella terra che ha subito un così triste destino. Data la richiesta, ed anche perchè non si erano avute nel passato delle forti tirature, molti di questi libri sono diventati delle rarità, con prezzi d'amatore o d'antiquariato. Pertanto, da qualche tempo si è messo mano alla ristampa di alcune fra queste opere, e l'ultima in ordine di tempo è «Istria nobilissima» di Giuseppe Caprin.

Promotrice dell'iniziativa è la Libreria internazionale «Italo Svevo» di Trieste, che ha quindi messo alla portata di tutti due volumi che erano quasi introvabili nell'edizione originale. Grazie alla ristampa fotomeccanica, poi, si è ottenuta una copia fedelissima dell'opera, che vide la luce poco più di sessant'anni addietro. Si può dire che la nuova edizione differisce dall'originale per alcune pagine non numerate che si trovano all'inizio, nelle quali è stata stampata, tra l'altro, la presentazione dell'ing. Gianni Bartoli, presidente onorario dell'Unione degli istriani, sodalizio sotto i cui auspici l'opera è stata pubblicata, come contributo alla celebrazione della Redenzione dell'Istria.

I due nuovi volumi sono praticamente identici agli originali e solo un esperto bibliofilo può accorgersi che si tratta di una riproduzione. Uguale la copertina, identica la numerazione delle pagine, gli stessi disegni e riproduzioni, la medesima carta. «Istria nobilissima» è la opera più importante di Giuseppe Caprin, ch'egli non riuscì a completare, ma il materiale che aveva raccolto venne ugualmente pubblicato dagli eredi in una appendice, che conclude il secondo volume e la opera.

«Istria nobilissima» è la documentazione più bella dell'italianità delle terre istriane, sia sotto il profilo della cultura, che dell'arte. I due volumi sono poi riccamente illustrati, ed ogni località è menzionata, perchè ogni cittadina, grande o piccola, aveva suoi tesori e un suo passato. Proprio per questo l'opera era richiesta, e proprio per questo si è voluto ristamparla, affinchè tutti potessero avere in casa un documento tra i più belli e più vivi sulla terra natia e anche i giovani imparino a conoscere la storia e l'arte della terra che fu dei padri loro.

R. G.

L'assessore regionale al lavoro ed all'assistenza sociale, Stopper, ha ricevuto nei giorni scorsi in visita di cortesia il cav. Giotto D'Angelo, presidente della Sezione di Trieste della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Nel corso del colloquio sono stati esaminati alcuni problemi della categoria, problemi ai quali l'assessore Stopper ha assicurato l'interesse dell'Amministrazione regionale, entro i limiti delle competenze previste.

LA VITA NEL PORTO

In cinque mesi oltre 900 mila tonnellate di traffici con gli scali del Mediterraneo Orientale - Le conseguenze della chiusura di Suez

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 12 è attesa la motonave «Esquilino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave sbarcherà caffè e juta e ripartirà il 1/7, dopo aver imbarcato acciaio, carta, tessuti e macchinario.

Per il giorno 20 è previsto l'arrivo della noleggiata «Indiana» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. Sbarcherà prevalentemente caffè e ripartirà il giorno 22 dopo aver caricato elettrodomestici, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà oggi per ripartire domani la motonave «S. Giorgio» adibita alla linea per la Grecia - Turchia. Buono il carico composto prevalentemente da fibra e parti di macchinario. Partirà oggi per i porti della linea Dalmazia - Rodi - Candia, la motonave «Illiria». A bordo buoni quantitativi di birra e merci varie.

E' attesa domani la motonave «Palladio» della linea per la Grecia - Libano - Cipro. La nave che ha allo sbarco un buon carico di minerale di cromo ripartirà il giorno 12 dopo aver imbarcato macchinario, carta e ferramenta.

Oggi, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Stelvio» della linea per Libano - Cipro - Turchia - Grecia. Ripartirà il giorno 11 con a bordo alimentari refrigerati, macchinario, fibre e filati.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Vespucci» della linea commerciale per il Sud America. La nave che ha allo sbarco riso, pelli e merci varie ripartirà verso il giorno 16 dopo aver imbarcato litopone e carico generale.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Arriverà probabilmente, oggi, la nave «Pacinotti» proveniente dai porti della linea Centro America - Nord Pacifico. Ripartirà verso il giorno 15 dopo aver imbarcato merci varie.

Il Levante e Trieste

Da gennaio a maggio il traffico Trieste - Levante ha superato le 915.000 tonnellate. Con la dicitura «Levante», l'Ente Porto intende tutti i Paesi del Mediterraneo orientale dalla Grecia all'Egitto.

La graduatoria dei Paesi per volume di traffico è la seguente:

GENNAIO - MAGGIO 1968 (tonnellate)

Paesi	Totale	Sbarchi	Imbar.
Libano	631.477	603.293	28.184
Siria	103.720	98.841	4.879
Israele	67.935	48.836	19.099
Turchia	39.325	12.910	26.415
Egitto	33.065	24.141	8.924
Grecia	26.302	5.283	21.019
Cipro	13.194	9.619	3.575
Totali	915.018	802.923	112.095

I primi della graduatoria, Libano e Siria, devono il loro posto alle spedizioni verso Trieste di petroli grezzi provenienti dai terminals di Tripoli, Sayda e Banyas. Gli altri Paesi del circuito levantino hanno avuto con il nostro porto dei traffici esclusivi di merci varie. In testa fra i Paesi riforniti da Trieste stanno il Libano e la Turchia; seguono a distanza la Grecia ed Israele. Beirut, il centro d'affari del Libano, deve il primato al fatto che parecchi carichi che sbarcano in quello scalo vengono poi avviati verso la Siria, la Giordania e l'Iraq. Negli sbarchi a Trieste, escludendo il petrolio, il primo posto spetta ad Israele, che ha inviato a Trieste molti agrumi, frutta, prodotti conservati eccetera.

Il Mar Rosso e Suez

La chiusura del Canale ha letteralmente «stroncato» la corrente di traffico fra il nostro porto e gli scali del Mar Rosso (Suez, Aqaba, Eilath, Port Sudan, Gedda, Massaua, Assab, Hodeida, Aden). L'enorme distanza (giro attorno all'Africa) ha ridimensionato — purtroppo in senso negativo — i nostri tradizionali scambi con tutta l'area del Mar Rosso. In cinque mesi fra sbarchi ed imbarchi si sono avute 14.954 tonn. di merci con l'Arabia occidentale, di cui 12.180 dà e per lo scalo arabo-saudiano di Gedda. Con Aden (Repubblica popolare dello Yemen del Sud) il movimento è stato di 2410 tonn., poco meno di 500 t. mensili.

Se guardiamo al settore africano del Mar Rosso troviamo 9903 tonn. con il Sudan, 2697 t. con Gibuti (Somalia francese) e 3214 con l'Etiopia (via Massaua e Gibuti). Dobbiamo far rilevare per altro che negli ultimi mesi le società di navigazione poggianti su Trieste hanno compiuto dei notevoli sforzi per attivare i traffici dà e per il Mar Rosso, e carichi completi — seppur senza periodicità — sono partiti dal nostro porto per rifornire gli scali situati fra Suez, Gibuti ed Aden. I servizi marittimi per l'area descritta stanno riprendendo quota, ma sarà difficile, se non impossibile, che riescano ad avere quell'intensità che era in atto prima della chiusura del Canale.

Nell'Agenzia Marittima Triestina

Sotto carico al pontile dell'«Aquila» si trova la m/c «Esterita» che prende a bordo 5000 tonn. di benzina per Lavera (Marsiglia). Arriva oggi all'Aquila la cisterna «King Peleus», che ha imbarcato 34.000 t. di olio grezzo a Tripoli del Libano. Fra qualche giorno arriverà dal Golfo Persico la «Alexandra Prima», con 35 mila tonn. di crudo per la massima raffineria locale.

Legnami a Monfalcone

Si trova a Portorosega il cargo «Djankoy» che sbarca 12.500 metri steri di tronchetti da cartiera. La nave è arrivata da Leningrado. In rada si trova il cargo sovietico «Partizanskaya Slava», giunto dall'isola di Borneo con circa 8000 tonn. di tronchi di legname esotico per gli stabilimenti Papa di San Donà del Piave. Le navi sono appoggiate alla F.M. Martinoli.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o nuvoloso. Foschie anche dense lungo le valli ed i litorali.

Temperatura in ulteriore aumento.

Venti: lungo i litorali a regime di brezza; altrove deboli vari.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano 20, 3.; Verona 20, 32; Trieste 22, 31; Torino 23, 30; Milano 19, 32; Torino 29; Genova 21, 28; Bologna 2.; Firenze 19, 33; Pisa 18, 30; 24, 29; Perugia 20, 32; Pescara 32; L'Aquila 15, 33; Roma N. 34; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 20, 33; Bari 20, 30; 19, 34; Potenza 20, 30; S. di Leuca 22, 30; Catanzaro 2.; Reggio C. 20, 33; Messina 2.; Palermo 23, 29; Catania 18, 3.; ghero 20, 38; Cagliari 24, 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA TERZA SERATA DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

MOSTRI MADE IN JAPAN CHE GIOCANO A BASEBALL

Li ha ammanniti il film nipponico «Ebirah», fortunatamente all'insegna di una certa autoironia - Due buoni cortometraggi

Gorilla giganteschi, insetti orrendi, lucertoloni antidiluviani. Quante volte abbiamo dovuto sorbirci queste simpatiche creature del cinema giapponese? Presentate in tutte le salse possibili, rimasticate più e più volte, ci sono ormai rimaste sullo stomaco, inevitabilmente. Due anni fa, la dogana spagnola di San Sebastiano aveva bloccato le «pizze» di «L'invasione dell'astromostro» di Inoshiro Honda, privandoci così — senza rimpianto alcuno — dei tre mostri più gratuiti e assurdi del Festival. Quest'anno la cosa non è riuscita, e sono di nuovo tre (con la fugace apparizione di un quarto) i mostri che abbiamo trovato in «Ebirah» di Jun Fukuda. E va bene, sopportiamoli senza sbuffare troppo, questi mostri «made in Japan», ma non ci si chieda di rabbrividire alla loro apparizione, quando invece il sorrisino divertito spunta immancabile.

Il fatto è che, anche quando si tratta di mostri ormai «storici», come King Kong e Godzilla, non si va mai al di là di un onesto artigianato. E di questo sembrano forse essersene accorti anche in Giappone, visto che in questo «Ebirah» ci è parso di scorgere una certa autoironia, un certo spirito favolistico. O almeno speriamo che sia autoironia, e che i produttori del film non abbiano preso sul serio quella specie di incontro di «baseball» tra il mostro marino Ebirah e il redivivo Godzilla mediante un enorme masso! Comunque sia, si trattava in fondo di una storia per ragazzi, senza alcun risvolto moraleggiante, condotta sul filo della avventura fine a se stessa.

La vicenda è piuttosto semplice. Un giovane e povero pescatore, Ryota, s'impadronisce assieme ad alcuni amici di uno yacht per andare alla ricerca del fratello, scomparso ormai da molti anni e che un oracolo gli ha rivelato essere ancora vivo su un'isola dei Mari del Sud. Un uragano li spinge però sull'isola di Letchi, abitata da misteriosi soldati che ne tengono prigionieri gli abitanti. Una ragazza indigena riesce a fuggire, trova i nostri amici e racconta loro che il fratello di Ryota si trova su un'altra isola. E raggiungerlo per mare è impossibile, perchè tra le due isole vive il mostro Ebirah.

I giovani riescono a penetrare nella fortezza dei malvagi soldati che vogliono impadronirsi del mondo mediante una nuova arma. Ma vengono scoperti e sono costretti a fuggire e a rifugiarsi in una grande caverna, dove trovano Godzilla addormentato. Intanto Ryota riesce a raggiungere su un pallone l'isola dove si trova suo fratello, e ritorna con lui su Letchi per aiutare gli amici. La loro imbarcazione viene però assalita da Ebirah, e per loro sarebbe la fine, se intanto un fulmine non avesse risvegliato Godzilla dal suo lungo sonno all'interno dell'isola di Letchi. Il mostro si scaglia su Ebirah e dopo una lunga (e divertente) lotta, riesce a metterlo in fuga, distruggendo quindi anche le installazioni costruite sull'isola dal misterioso esercito. Intanto si è svegliato (mediante una lunga cerimonia a base di danze e canti) anche un altro mostro, Mothra — una specie di enorme insetto — che impegna una breve lotta con Godzilla e aiuta quindi Ryota e i suoi amici a fuggire dall'isola prima che una serie di esplosioni la distruggano.

Che dire ancora su questo film? Si può al massimo ricordare che gli effetti speciali (la animazione dei mostri e i trucchi fotografici annessi) erano di Eiji Tsuburaya, che nel suo campo è forse il migliore.

Come prevedevamo, più interessanti sono risultati i due cortometraggi presentati dalla Jugoslavia e dalla Francia. Senza essere dei capolavori — specie il primo — erano comunque «cartoons» condotti con un certo garbo e una certa tecnica. «Sizif» (Sisifo), degli jugoslavi Marks e Jutrisa — che ricordiamo vincitori dell'edizione dello scorso anno col cortometraggio «La mosca» — ci dava un quadretto forse un po' troppo lungo della ribellione degli oggetti all'uomo. In un certo senso, ci ha ricordato il racconto «La congiura degli inanimati» di Chandler Elliott, apparso in Italia quasi dieci anni or sono. L'altro, «La cage de pierre» (La gabbia di pietra) di Pierre Zucca, era forse più profondo, quasi una visione a mezza via tra filosofia e mistero dei rapporti oscuri che intercorrono tra l'uomo e le cose che egli costruisce.

Inoltre, ieri pomeriggio si è svolta presso il Circolo della Stampa, una tavola rotonda sulla fantascienza cui hanno preso parte alcuni dei più attivi appassionati italiani e stranieri. Sul contenuto delle relazioni presentate, ritorneremo con maggiori particolari.

Questa sera (con inizio, come al solito, alle 21.30) sono in programma due mediometraggi e un cortometraggio. Quest'ultimo è «Le bombardon» (La bombarda) di Boris Szulzinger (Belgio); gli altri due, «Upior» (Il vampiro) di Stanislaw Lenartowicz, presentato dalla Polonia, e l'inglese «Beach Head» («Testa di ponte») di James Cellan Jones.

Al pomeriggio (ore 17.30, cinema Excelsior), «Ultra, je t'aime» (Ultra, io ti amo) di Patrick Ledoux (Belgio), e per la retrospettiva «Alraune» (La Mandragora) di Henrik Galeen, del 1927: si tratta di un altro notevole esempio dello espressionismo tedesco, interpretato da Brigitte Helm e dal regista-attore Paul Wegener.

Fabio Pagan

Richard Burton litiga e se ne va

Londra, 8

Richard Burton ha abbandonato la lavorazione di un film «Laugther in the dark», dopo «un'accesa discussione» con il regista Tony Richardson. Quest'ultimo era arrabbiato perchè Burton era giunto con sei ore di ritardo sull'ora d'inizio delle riprese, nella celebre sala per aste Christie's.

Dopo la lite, Burton se ne è andato. Richardson sta ora cercando un altro attore che lo sostituisca.

GIOVEDÌ SECONDO CONCERTO A MIRAMARE

MARCELLO ABBADO PIANISTA E DIRETTORE

In programma musiche di Mozart e Puccini

Marcello Abbado, un altro concertista di chiara fama già tante volte acclamato dal pubblico triestino, guiderà la Filarmonica del Teatro Verdi nella seconda delle quattro serate musicali allestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo all'imbarcadero del parco di Miramare. Dopodomani, giovedì 11, Abbado alternerà i suoi virtuosismi pianistici alla direzione del complesso, con il seguente programma: Mozart, «Concerto in do maggiore K. 467»; Domenico Puccini, «Concerto in si bemolle maggiore» (nuovo per Trieste); Mozart, «Concerto in mi bemolle maggiore K. 271». Tutti e tre i concerti sono per pianoforte ed orchestra.

La prevendita dei posti è già avviata alla biglietteria del Teatro Verdi. In caso di maltempo il concerto, che si inizierà alle 21.30, verrà rinviato a venerdì sera, alla stessa ora, al parco, o, eventualmente, al Teatro Verdi. Servizio speciale di autobus, prima e dopo la esecuzione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un ladro del primo '900 Esordio di «Europa giovani»

Il primo canale della TV presenta stasera, alle 21, «Il ladro», una commedia in due tempi di Henry Bernstein, tradotta da Giuseppe Petronio, e interpretata da Armando Francioli, Franca Parisi, Giorgio Favretto, Carlo Alighiero, Alberto Amato, Elena Cotta e Gerardo Panipucci. «Il ladro», una delle prime commedie dello scrittore che ha caratterizzato tutto un periodo della vita francese nei primi anni del 1900 (donne e uomini raffinati come i loro sentimenti, che esplodono repentinamente in passioni), è diretto da Mario Missiroli.

Il piacevole soggiorno dei coniugi Voysin (Richard è la sua giovane moglie Marise), nella splendida villa di Raymond e Isabelle Legardes, è turbato dalla scoperta che Fernand, il giovane figlio di Raymond, sarebbe l'autore di numerosi furti avvenuti nella stessa villa negli ultimi tempi. I Legardes sono disperati per la rivelazione. Nella loro camera i Voysin hanno un drammatico colloquio. Non sarebbe Fernand il ladro ma lei, Marise. Fernand, dal canto suo, non si è sottratto all'accusa perchè evidentemente ama Marise.

Ma ora la gelosia rode il cuore di Richard: i suoi sospetti che la moglie in fondo corrisponda alle attenzioni del giovane sembrano materializzarsi quando Marise si accusa pur di salvare il giovane, che per punizione i Legardes decidono di far partire per il Brasile. La chiarificazione avviene nel finale; Marise, che ama solo suo marito, propone allora un cambio: saranno proprio loro a partire per il Brasile al posto di Fernand. Richard si convince e, dopo aver scagionato pubblicamente Fernand, parte con la moglie.

Con la sigla composta dal musicista greco Mikis Theodorakis, dal titolo «Il ragazzo che sorride», e cantata da Al Bano, comincia stasera sul secondo canale (ore 21.15) la rubrica «Europa giovani», curata da Giampaolo Cresci; proiettata in un campo più vasto, «Europa giovani», ha ereditato temi ed esperienze di «Giovani», l'altra rubrica dello stesso autore, che ha ottenuto larghi consensi lo scorso anno.

Come avviene per tutte le rubriche giornalistiche, il programma viene definito soltanto all'ultimo momento per consentire di seguire ogni spunto fornito dall'attualità. Due servizi dovrebbero comunque andare in onda, il primo dedicato all'«irredentismo in Irlanda», di Luciano Pinelli e Antonio Lubrano, e l'altro dal titolo «Sopralluogo a Dachau», realizzato da Vincenzo Gamma e Giorgio Gazzella. In Irlanda — per documentare il progressivo estinguersi del nazionalismo irlandese di vecchio tipo, e dimostrare come quello nuovo tenda a svilupparsi sulla linea di un riscatto sociale ed economico dall'Inghilterra — sono stati intervistati alcuni giovani terroristi dell'IRA, l'esercito clandestino che lotta per la riunificazione del Paese con metodi violenti. Sono stati avvicinati anche giovani dell'Irlanda del Nord e del Sud, che vedono aperta una soluzione per l'avvicinamento delle due parti del Paese.

Il sopralluogo a Dachau è guidato da Peter Brandt, il giovane figlio del Ministro degli Esteri della Germania occidentale, condannato recentemente per aver organizzato manifestazioni di studenti. Nell'ex campo di concentramento nazista vengono colti i motivi che testimoniano l'opposizione della nuova generazione tedesca ai superati miti della vecchia classe politica. La visita di Peter Brandt e dei suoi compagni è stata «filmata» segretamente, in modo da cogliere le istintive reazioni del gruppo di giovani di fronte alle testimonianze ancora vive nell'ex campo di concentramento.

«New cinema» degli S.U. ad «Arte Viva»

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, avrà luogo una manifestazione è organizzata da Arte cinema americano». La manifetsazione è organizzata da Arte Viva, sotto gli auspici del C.C.A., e rappresenta la prima manifestazione di Arte Viva per la stagione 1968-'69. Le pellicole che verranno proiettate fanno parte di un gruppo di film giunti in Italia lo scorso mese.

Questi film illustrano uno degli aspetti più interessanti e importanti della cinematografia degli ultimi anni. Il «New American Cinema», infatti, rappresenta uno degli aspetti fondamentali della cultura e dell'arte d'oggi, ed è (volendo tracciare dei paralleli) sullo stesso piano, rispetto al film, della pop-art rispetto alle arti visuali, del «fluxus» rispetto alla musica, dell'happening rispetto al teatro tradizionale.

Si tratta, dunque, di un grosso avvenimento culturale per Trieste, in quanto con questa serata il pubblico potrà essere informato anche su questo nuovo linguaggio dell'arte contemporanea. Alla serata potranno intervenire i soci del Circolo della Cultura e delle Arti e di Arte Viva.

LOLLO STILE HAREM



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Gina Lollobrigida in un abito stile harem che indossa sul «set» di «Stuntman», un film che si sta girando a Roma e in cui l'attrice interpreta la parte di una milionaria americana

Mascherini in documentario

Al cinema «Grattacielo» è stato proiettato ieri sera il documentario a colori su Marcello Mascherini, realizzato dal regista Mario Volpi per conto della «Julia cinematografica» e con la collaborazione artistica di Giorgio Sesta. E' stato anche il debutto pubblico della «Julia cinematografica», che ha deciso di dare l'avvio alla sua attività con il documentario dedicato a Mascherini, proprio perchè intende valorizzare soprattutto gli uomini e le opere di questa nostra terra e far conoscere, anche fuori dei confini nazionali, le bellezze paesaggistiche della Regione: in questo senso sono già in corso contatti con società consorelle di nazioni diverse. Nei programmi della «Julia cinematografica» vi sono documentari e film a soggetto sia per sale da proiezioni che per la televisione.

La pellicola è stata presentata alle autorità — tra le quali il Sindaco Spaccini, il Commissario di Governo Cappellini, il Questore Guida — ed al folto numero di invitati dal prof. Stelio Crise, che ha messo in luce i meriti artistici del documentario ed elogiato i realizzatori.

Il documentario non è un racconto cinematografico e, più che su l'opera di Mascherini, è stato girato su Mascherini artista, cogliendo il travaglio nella creazione dell'opera d'arte; non vi è voce fuori campo che ne illustri le sequenze, ma vi sono solamente tre pensieri, detti da colui che è nello stesso tempo artista e attore. Le musiche sono di Lorenzo Peratoner.

QUINDICI LE TRASMISSIONI DA FINE SETTEMBRE AL 6 GENNAIO

Al bando le voci «deb» da «Canzonissima '68»

Prenderanno il via 48 cantanti, purchè affermati - Motivi «dal vivo»: niente al «playback» - Mina e Walter Chiari i probabili presentatori

Roma, 8

Quarantotto cantanti, due presentatori (probabilmente Mina e Walter Chiari) tre giurie (due esterne e una scelta fra il pubblico del Teatro delle Vittorie, dove si svolgerà lo spettacolo), quindici trasmissioni, dal 28 settembre al 6 gennaio del prossimo anno una per settimana: sono questi i primi dati definiti per la «Canzonissima 1968», anche se Mina e Walter Chiari non hanno ancora firmato il relativo contratto; la presenza della cantante è comunque certa, anche se non sono stati decisi i dettagli della sua partecipazione.

Il meccanismo dello spettacolo, legato alla Lotteria di Capodanno, per la quale lo scorso anno furono venduti 8 milioni 218 mila biglietti per un incasso di oltre quattro miliardi (con 13 milioni e mezzo di cartoline-voto inviate dal pubblico) è già ufficiale, essendo stato approvato anche dal Ministero delle Finanze.

I 48 cantanti non solo dovranno essere qualificati, ma dovranno avere nel loro repertorio anche motivi che hanno ottenuto successo in passato: cantanti venuti alla ribalta di recente saranno perciò esclusi. La prima serie di trasmissioni, dedicate alle «Canzoni di ieri», sarà di otto puntate e in ognuna saranno impegnati sei cantanti: una delle novità riguarda il primo giudizio, che sarà emesso al termine di ogni trasmissione da due giurie esterne, ciascuna composta di dieci persone, e da quella formata da venti spettatori presenti nel Teatro delle Vittorie, a Roma, che saranno designati per sorteggio. Le due giurie esterne saranno scelte negli ambienti più diversi (gruppi di intellettuali, di operai, di studenti) ed esprimeranno il loro voto attraverso collegamenti che avverranno, appunto, con un salotto letterario, una fabbrica, una scuola.

Il voto di ciascun componente delle tre giurie avrà un valore convenzionale (ogni voto mille punti) che determinerà una prima graduatoria, la quale sarà modificata, o confermata, dalle cartoline-voto del pubblico e dei telespettatori. Concluse le prime otto trasmissioni (c'è da premettere che, questa volta, i cantanti non fruiranno del «playback», ma saranno «obbligati» a seguire i loro motivi «dal vivo»), i primi 24 cantanti della classifica — determinata a ogni puntata sia dal voto delle giurie che dalle cartoline — entreranno nella seconda fase della gara, che sarà articolata in tre trasmissioni, in ognuna delle quali si cimenteranno otto cantanti. Questi ultimi, nella seconda fase, eseguiranno i loro «best-sellers» attuali (canzoni di oggi). Quindi, secondo la stessa formula di votazioni, si determinerà una nuova selezione: i primi dodici cantanti saranno ammessi alla terza fase (due trasmissioni; sei cantanti in ognuna con motivi inediti - canzoni di domani).

Dopo tredici puntate di «Canzonissima», si qualificheranno alla finale, con lo stesso meccanismo di votazione, sei cantanti che presenteranno gli stessi motivi inediti della fase precedente. Si tratterà, insomma, di un vero festival. Nella trasmissione non vi saranno giurie: sulla ripetizione delle canzoni il pubblico potrà esprimere il voto soltanto con le «cartoline». Al contrario, la finalissima del 6 gennaio sarà decisa solo dai voti di venti giurie, che saranno costituite in altrettante sedi della RAI.

Le trasmissioni saranno curate da Falqui e Sacerdote (per i testi collaboreranno anche Amurri e Jurgens); la coreografia sarà di Gino Landi, le scene di Cesarini da Senigaglia, l'orchestra di Bruno Canfora. In pratica, si è ricomposta la équipe di «Studio Uno». Lo spettacolo farà come sempre da cornice alle canzoni: gli interpreti non parteciperanno però direttamente, come avveniva lo scorso anno, a «numeri» e scenette: l'unica possibilità che avranno di esibirsi — a parte l'esecuzione dei motivi — sarà quella di un gioco, un quiz, sempre a carattere musicale, che potrà consentire loro di guadagnare ogni volta cinquemila punti.

La serata musicale a Santa Maria Maggiore

Caloroso successo ha ottenuto, nella sala di Santa Maria Maggiore, la serata musicale che ha visto impegnati gli allievi della prof. Calvano. Sono stati applauditi, oltre ai piccoli pianisti; Rossana Babici, Gloria Elisabetta Siega, Anna Maria Grion e Furio Gei, Alberto Peretti per le sue intepretazioni. La pianista Hary Moschos Mreule ha dimostrato di possedere un pianismo ed una maturità espressiva notevoli.

Applausi particolari hanno accolto il soprano Fulvia Ciano, che cortesemente ha partecipato alla serata, interpretando di Schubert: «Il sogno di primavera», «La banderuola» e, da «Le nozze di figaro» di Mozart, «Porge amor qualche ristoro» e «Dove sono i bei momenti».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Cinema Excelsior, dalle 17.30, il documentario «Judy Lehtime, New York City 1967» (USA) e, per la sezione retrospettiva, «La Mandragora» (Germania). Castello di San Giusto, dalle 21.30: «Ultra, io t'amo» (Belgio), «Testa di ponte» (Granbretagna) ed il lungometraggio «Il vampiro», di Stanislav Lenartowicz (Polonia).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

PARCO DI MIRAMARE. Giovedì, alle 21.30, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico. Direttore-pianista Marcello Abbado. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart e Domenico Puccini. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto): ancora questa sera Lara Saint Paul, cantante, ballerina, attrice. Orchestra di Sergio Boschetti. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE . Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO. Rassegna di pittura Cussich. Sintesi filateliche, arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

EDEN. 16: «Relazioni proibite». Un film sconcertante. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Attacco alla costa di ferro», con Lloyd Bridges, E. Keir, Sue Lloyd, Mark Eden. Technicolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Ritorna «L'armata Brancaleone». Il film giovane, fatto per i giovani e per chi si mantiene giovane. V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, M. G. Buccella e E. M. Salerno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il miliardo l'eredito io», con Louis De Funes, Francis Blanche, Noel Roquevert, Robert Manuel.

RITZ. 16: «Professionisti per una rapina». Da un grande giallo di Edgar Wallace. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Technicolor spettacolare con G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan.

AURORA (Aria condizionata). 16.30: In edizione integrale eccezionalmente concessa il film di S. Samperi: «Grazie zia», che per l'arditezza delle sue immagini, la morbosità degli episodi e la spregiudicata interpretazione della sua protagonista ha suscitato le più accese polemiche in tutta Italia. Interpretato da Lisa Gastoni e Lou Castel. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata). Un avvincente film poliziesco: «La spia dal cappello verde», con Robert Vaughn, Jack Palance e Janet Leigh. Un capolavoro Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore). Colorscope di A. Blasetti. Complessi di fama internazionale nello spettacolo più affascinante del mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il gigante della roccia del falco», in technicolor, con Stanley Baker, Juliet Prowse.

IMPERO. 16.30: «Il meraviglioso paese», imponente technicolor con R. Mitchum e J. London. Prossimamente: «Caroline Chérie».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Sabato, technicolor: «Intrighi al Grand Hôtel», con Catherine Spaak e Rod Taylor.

ABBAZIA. 16.30, 19, ult. 21.45: «I peccatori di Peyton». Da un esplosivo romanzo che conquista sempre nuovi lettori un film indimenticabile in technicolor con Lana Turner, Hope Lange e Arthur Kennedy. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Più micidiale del maschio». Le bellissime Elke Sommer e Sylva Koscina, più micidiali di James Bond in un film vertiginoso e divertente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Gli inesorabili».

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Il vendicatore nero». Errol Flynn, Joanne Dru. Capolavoro! Ultimo giorno.

MARCONI. Inizio 16 (Vedi estivi).

RADIO. 16: «I lupi del Texas», con Rory Calhoun e Virginia Mayo. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Ultimo tentativo». Drammatico film di Robert Mulligan con Steve McQueen.

ARENA DEI FIORI . Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il I tempo. Yul Brynner in «Il ritorno dei magnifici sette». Grandioso technicolor in Panavision con Robert Fuller, Sulian Mateos, Elisa Montes e Jordan Christopher.

ARENA DIANA (Filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Maya». Un film avventuroso in technicolor con Clint Walker e Gay North.

EX SOCI. 21: «Kriminal». Dai fumetti allo schermo con Glenn Saxon e Helga Line. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Non per soldi... ma per denaro», con Jack Lemmon, Walter Matthau e Judi West.

MARCONI. 21 (in sala 16). Una meravigliosa storia d'amore nell'arroventato clima della seconda guerra mondiale: «Squadriglia 633», con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy. E' in Panavision-Colore de Luxe. Grande successo.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 21.15. Virna Lisi, Ursula Andress, Marisa Mell, Claudine Auger sono «Le dolci signore» con Mario Adorf.

VALMAURA. 21: «Sparatoria ad Abilene». Infuocato western, in technicolor con Bobby Darin.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA. 21.30: «Massacro a Phanton Hill», con Robert Fuller e Dan Duryea.

UDINE

ARISTON. 15: «Lamiel».

ASTRA. 15: «Luana la figlia della foresta vergine».

CAPITOL. 15: «La corsa del secolo».

CENTRALE. 15: «Les amants».

ODEON. 15: «Week-end, una donna e un uomo da sabato a domenica».

PUCCINI. 15: «Jeux d'amour».

CRISTALLO. 15: «Ragazza sotto zero».

DIANA. 18: «317.o battaglione d'assalto».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sette volte donna», con S. Mac Laine e P. Sellers. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Operazione San Pietro», con E. G. Robinson e J. C. Brialy. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «La donna che non sapeva amare», con C. Baker e J. Harlow. Panavision a colori.

VITTORIA. 17.30: «Buio oltre la siepe», con G. Peck e M. Badham. Ult. 21.30.

CENTRALE. Oggi chiuso.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Pecos è qui prega e muori». Cinemascope e technicolor con Robert Woods.

EXCELSIOR. 17.30: «Tobruk», con Rock Hudson e G. Peppard. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Cenerentola», la favola di Walt Disney; in technicolor.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS . Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Dal 1.o al 31 luglio si alterneranno: NICKI - GLORIA MONTERO - DUO D'ANGOLIS - MARGHERITA FREDIANI - RAF e NORMA NORDEN - BLACK DRUMS (grandioso balletto 8 artisti) - IRENE WILLIAMS - NICOLE' VANGO - MARK JANES - Suona la famosa orchestra della TV, PIERO GIORGETTI.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano Celentano presenta: Adriano - Club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Count Down; 17.05: Musica sinfonica; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Per voi giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 19.30: Luna Park; 20.15: «Don Carlo», di Giuseppe Verdi; negli intervalli: 21.50: XX secolo; 22.30: Oggi al Parlamento; al termine: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.35: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Fulvia Mammi vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei Sospiri»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: «Le sette belle»; 14: Juke Box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi clavicembalisti: Ralph Kirkpatrick; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 55.o Tour de France; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Viva l'estate; 20.44: Orchestra diretta da Hugo Winterhalter; 21.10: «Un bel mestiere»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Non sparate sul cantante; 22.40: Tempo di Jazz; 23: Dal 5.o canale della Filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.30: Sinfonie di Alexander Borodin; 11.05: Musiche di Bruckner; 11.50: Musiche di F. Liszt; 12.10: Per il centenario della nascita di Gustav Meyrink, conversazione di Mariagrazia Leopizzi; 12.20: Musiche di F. Schmitt; 12.30: Recital del Quintetto Chigiano; 14.30: Pagine da «La Gazzetta», musica di Gioacchino Rossini; 15.30: Corriere del disco; 16.25: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: L'avventura dell'archeologia: «La scoperta di Ercolano»; 17.15: Musiche di A. Glasunov; 17.30: Musiche di R. Schumann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita; 21: Il Living Theatre; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

16.30: Eurovisione - Francia - Pau - Arrivo dell'undicesima tappa: Bayonne-Pau.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Nino - Album di Giocagiò — b) Inviati speciali - Strane scuole nel mondo.

19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Il ladro» - Commedia di Henry Bernstein.

22.45: Quindici minuti con Lucia Altieri.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Europa giovani - I miti che i giovani rifiutano.

22.30: Noi canzonieri - Programma di musica e ricordi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Bruno Viezzoli; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come una Juke-Box; 13.35: «Rigoletto» - Melodramma in quattro atti di Giuseppe Verdi - Atto I; 13.55: Canzoniere friulano 1968 - Orchestra diretta da Ezio Vittorio; 14.15: Teatro dei ragazzi: «Tutte le vele al vento»; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

UNA MOVIMENTATA PROTESTA IN MARGINE AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

SBERLE IN PIAZZA A SPOLETO

Protagonisti gli hippies di un gruppo inglese d'avanguardia: uno all'ospedale

Spoleto, 8

La piazza del Duomo di Spoleto, che è il cuore della città medievale e del «Festival dei due mondi», è stata teatro, la notte passata, di una movimentata protesta da parte dei componenti del gruppo inglese di arte sperimentale «Arts Laboratory», che si è risolta con qualche ceffone e qualche colpo di scopa. Ma quello vibrato sulla testa di un giovane appartenente al singolare e variopinto gruppo «hippy», forse è stato troppo forte, e ha provocato al malcapitato la frattura del setto nasale e il ricovero in ospedale con una prognosi di quattro giorni.

Ma ecco come si sono svolti i fatti: fino all'altra notte, il gruppo d'arte sperimentale inglese si esibiva in astratti spettacoli che, ogni volta, dovevano rappresentare la ricerca di nuove forme e di un nuovo linguaggio teatrale. Le esibizioni si alternavano con quelle del gruppo sperimentale italiano denominato «Space Action»: autentici «happenigs» che, a volte, avevano motivi interessanti da porre. Ma, in questi giorni, tra i componenti del gruppo inglese e l'impresario dello «Spoleto-Sphere», dove i due gruppi sperimentali si esibiscono ogni sera dopo la mezzanotte, erano sorte alcune divergenze, che si sono risolte con il rifiuto del gruppo di agire nella sferica costruzione in strutture tubolari inventata l'altro anno dal noto architetto Fuller.

A questo punto, i giovani «capelloni» inglesi hanno pensato di montare, durante la scorsa notte, al centro della piazza del Duomo, la cupola che serviva loro da necessario elemento scenico nella sfera di Fuller. L'ingombrante costruzione è stata piazzata proprio di fronte al palco che si sta allestendo per accogliere l'orchestra della Radiotelevisione Italiana. E' intervenuta la polizia, che ha invitato i giovani «protestatari» a rimuovere entro tre ore la cupola: ma invano.

Sono stati così chiamati alcuni addetti del Comune che hanno cominciato a smontarla, mentre i giovani «hippies», in una calcolata resistenza passiva, si disponevano sotto la costruzione, come per dormire. Nonostante questo, i facchini sono riusciti a rimuovere tutto il materiale che era stato trasportato sulla piazza, e a caricarlo su un autocarro; ma i giovani, volendo impedire quello che ritenevano un ingiusto atto di forza, si sono precipitati verso l'automezzo, impedendogli di partire e impadronendosi della chiave d'avviamento del motore. Poliziotti e addetti comunali hanno quindi cercato di calmare gli arrabbiati «protestatari», e un facchino ha pensato di riuscire meglio nell'impresa usando una scopa. Un colpo vibrato con eccessiva violenza ha raggiunto alla testa uno dei giovani, ed è stato necessario ricoverarlo in ospedale.

INAUGURATA LA STAGIONE DEL BASTIONE FIORITO

Lara-show al Castello

Una vera cantante-soubrette la simpatica Saint Paul

(R. G.) Lara Saint Paul ha fatto spettacolo ieri sera al «Bastione fiorito» del Castello di San Giusto; ha cantato e ballato, dialogato con il pubblico, dando vita a un vero e proprio «show» e suscitando l'entusiasmo del non troppo folto pubblico: è un vero peccato che un ambiente così bello e un'artista così brava non abbiano fatto presa sul pubblico triestino.

La simpatica cantante è giunta a tarda sera a Trieste da Sanremo, ove ha inaugurato la stagione estiva al «Gran gala» del Casinò; nei suoi programmi immediati c'è la serata nella quale riceverà, a Camaiore, il «premio della simpatia», assegnatole dalla critica, quale «cantante che ha svolto la migliore attività artistica della stagione». Poi andrà negli Stati Uniti, ove sarà ospite al «Sullivan show» e compirà con Louis Armstrong un giro artistico in vari Stati americani. La Spagna e il Giappone sono anche compresi in altre «tournées» di prossima effettuazione.

La «cioccolatina» (ma è meno scura di pelle di quanto si può pensare) della canzone italiana si è conquistata una grande popolarità partecipando alla trasmissione televisiva «Gli amici della domenica», ove ha cantato, ballato e recitato dimostrandosi una vera cantante-soubrette; dinamica, bella e graziosa, simpatica e brava. E' stata una rivelazione sotto molti aspetti, ma le lodi sono tutte meritate.

Ieri sera ha cantato i suoi maggiori successi, con quella sua voce che unisce i toni caldi di ispirazione italiana e mediterranea a quelli selvaggi e ancestrali dell'Africa nera. Ma si è potuto vedere anche una Lara Saint Paul diversa di come la si conosceva attraverso gli schermi televisivi: più comunicativa, più viva, più umana. E' stato un magnifico spettacolo, un ottimo avvio a quella «passerella della canzone» che il «Bastione fiorito» ospiterà nelle prossime serate.

★ la pagina dei motori ★

INNOVAZIONI RIVOLUZIONARIE U.S.A. NELL'INGEGNERIA AUTOMOBILISTICA

Due straordinari dispositivi di sicurezza

TELAIO A «S» E COMPUTER «AUTO LINEAR»

Le vetture prodotte dalla Ford USA per il 1969 recheranno importanti innovazioni, realizzate per rendere ancor più ampio il margine di sicurezza di guida. Le Ford e Mercury 1969 di serie saranno montate su di un nuovo tipo di telaio avente i due terminali anteriori, anzichè diritti, a forma di «S», per garantire un maggior assorbimento d'urto nelle eventuali collisioni frontali. I terminali ad «S» infatti, si curvano sotto l'urto accentuando la loro forma ad «S» ed assorbono così una notevole percentuale dell'energia d'impatto anzichè trasmetterla inalterata, come avviene nei comuni telai, all'intera scocca.

Più di 200 esperimenti condotti sulle piste di prova della Ford hanno dimostrato che il nuovo telaio consente di ridurre notevolmente la deformazione, dovuta a violenti scontri frontali, del volante, del cruscotto e della pedaliera, alleggerendo nello stesso tempo del 25% lo sforzo richiesto alle cinture di sicurezza. Altro interessante dispositivo, che sarà disponibile a richiesta sulle Thunderbird e Continental 1969 è un nuovo sistema frenante anti-slittamento — l'«Auto-Linear» — che assicura un maggior controllo della parte posteriore della vettura nelle brusche frenate su terreno sdrucciolevole. L'Auto-Linear consiste in un piccolo «computer» montato dietro il compartimento porta-oggetti, ideato per dotare di un «cervello» il sistema frenante delle vetture Ford. Il cervello «legge» segnali elettrici che gli provengono dalle ruote posteriori e trasmette ordini ad un congegno collocato nell'alloggiamento motore che regola la pressione frenante alle ruote posteriori. Lo scopo di questo dispositivo è di evitare, nelle frenate brusche, il bloccaggio totale delle ruote che non consente la decelerazione ideale dell'autoveicolo e ne favorisce invece lo slittamento.

Praticamente l'Auto-Linear, azionando e rilasciando ad intermittenza il freno, salvaguarda anche gli automobilisti meno abili evitando pericolosi sbandamenti del veicolo dovuti ad arresti improvvisi.

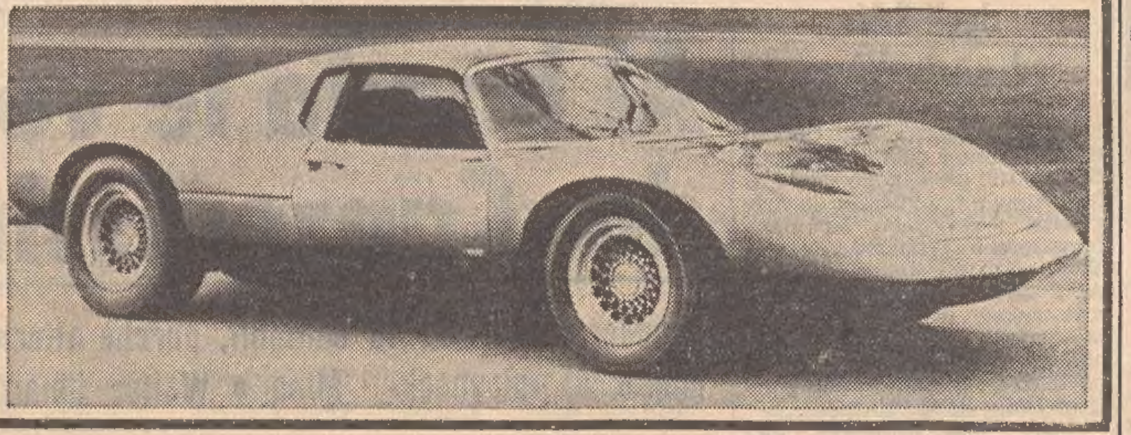
Entrambi questi dispositivi di sicurezza sono il frutto di molti anni di studi — ha detto Donald Frey, vice presidente della Ford Motor Co. Product Development Group — e riteniamo che il telaio ad «S» e l'Auto Linear siano innovazioni rivoluzionarie nel campo dell'ingegneria automobilistica e rappresentino un notevole passo avanti nella continua ricerca per una sempre maggiore sicurezza delle automobili.



KILLY un «astro» in più alla Chevrolet

Jean Claude Killy, il famosissimo campione francese di sci, tre volte medaglia di oro alle recenti Olimpiadi invernali di Grenoble, ha firmato un contratto di collaborazione con la Chevrolet, del Gruppo «General Motors». La sua attività si svolgerà nel settore promozionale delle vetture sportive della grande Casa americana, specialmente per i modelli Corvette, Camaro, Chevelle e Chevy II. L'affascinante personalità di questo grande campione, idolo dei giovani del nostro tempo, non mancherà di polarizzare ancor più l'attenzione di masse sempre più vaste verso questo tipo di vetture, il quale a sua volta molto bene si identifica con gli aggettivi «giovane» e «sportivo».

Nella foto: Jean Claude Killy e la vettura sperimentale Chevrolet «Astro II».

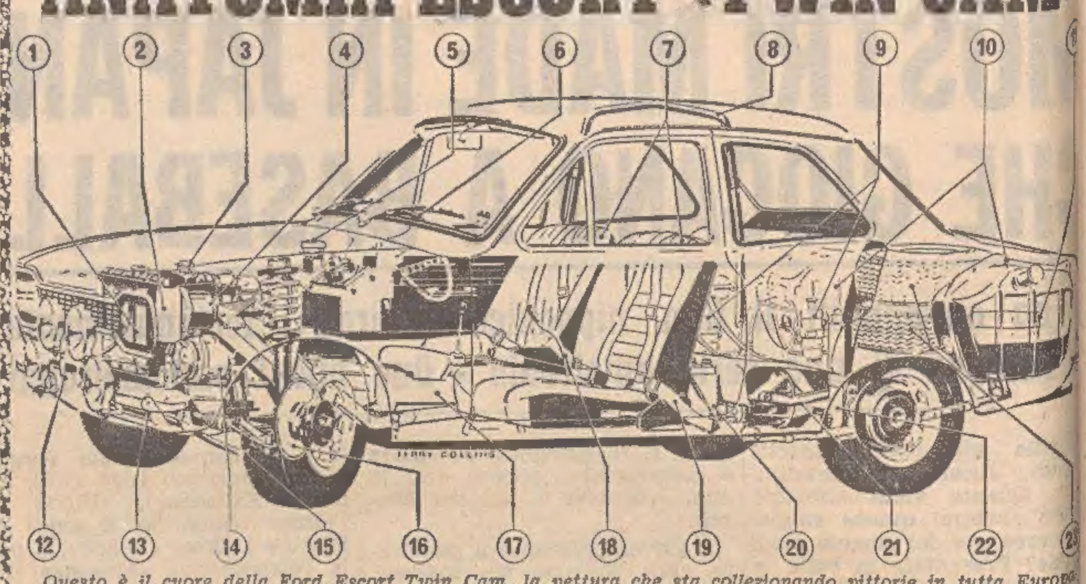


«Ford Escort» con cambio automatico

In Inghilterra è stato annunciato in questi giorni che la Ford Escort, la vettura che sta rapidamente divenendo il bestseller del mercato automobilistico mondiale, è ora disponibile anche con il cambio automatico sulle versioni da 1100 cc. Il cambio — Borg Warner 35 — è anche dotato di una leva a «T» montata sul pianale che può essere anche usata per azionare il cambio manualmente.

«Siamo convinti — ha detto Ken Bull, direttore delle vendite della Ford inglese — che il sovrapprezzo della trasmissione automatica sia più che compensato dalla guida facile e piacevole che essa consente. Crediamo infatti che con il crescente numero di vetture in circolazione gli automobilisti, e tra questi in particolare coloro che vivono nelle grandi città, sentiranno sempre più il bisogno di vetture capaci di alleviare la fatica e la tensione che il traffico urbano comporta».

ANATOMIA ESCORT «TWIN CAM»



Questo è il cuore della Ford Escort Twin Cam, la vettura che sta collezionando vittorie in tutta Europa nei rallies e nelle competizioni. La foto mostra l'equipaggiamento completo necessario ad una vettura per partecipare ad un rally, compresi i dispositivi di sicurezza come ad esempio la barra di protezione, ma la maggior parte di questi accessori sono standard per tutte le Escort. 1) Dispositivo raffreddamento olio cambio; 2) serbatoio supplementare liquido lavavetro; 3) bocchettone di riempimento rapido olio motore; 4) servo freno; 5) serbatoio di riserva liquido freni e frizione; 6) volante speciale imbottito di sicurezza; 7) sedili con imbottiture speciali; 8) barra di protezione; 9) doppia pompa elettrica di alimentazione; 10) doppio serbatoio carburante; 11) batteria; 12) staffe per supporto luci; 13) coppa dell'olio motore in lega di magnesio; 14) alternatore; 15) barra stabilizzatrice; 16) freni a disco; 17) cambio Cortina GT; 18) luce «del navigatore»; 19) cinture di sicurezza speciali; 20) alloggiamento ricambi e olii lubrificanti; 21) braccio rinforzo sospensioni; 22) ammortizzatori; 23) ruote scorta.

PRESENTATA CON LA MECCANICA DELLA BMW 2000: RAGGIUNGE I 170 Km.

La «tuttaplastica» Bayer desta ovunque interesse

CARATTERISTICHE DELLA VETTURA

Motore: BMW 2000 cc.; lunghezza: 4 metri; larghezza: m. 1,7; altezza: m. 0,90; peso della scocca: kg. 170; peso della vettura a vuoto: kg. 749; peso della vettura con benzina e con ruota di scorta: kg. 818.



L'automobile Bayer «Tuttaplastica» è arrivata anche in Italia. Le nuove possibilità di costruzione offerte con la realizzazione dell'automobile «Tuttaplastica» hanno sollevato un forte interesse nella industria automobilistica mondiale sin da quando ne era stato esposto il prototipo all'ultima fiera delle materie plastiche di Duesseldorf; così la Bayer ha deciso di far intraprendere a questa vettura una tournée internazionale che l'ha già portata attraverso diversi paesi europei e negli Stati Uniti. Tra le prossime tappe sono fra l'altro previsti il Giappone e Mosca.

La «Tuttaplastica», che è stata realizzata dalla Bayer, in collaborazione con la Gugelot Design di Neu-Ulm, la Waggon und Machinenbau di Donauwoerth e la BMW-Bayerischen Motorenwerken di Monaco, è una vettura sportiva nata dalla combinazione di scocca e carrozzeria autoportanti e fortemente resistenti alle sollecitazioni dinamiche, completamente costruite in materia plastica. Di metallico in questa vettura c'è, infatti, unicamente la parte puramente meccanica.

Unico scopo del notevole sforzo tecnico-scientifico compiuto dalla Bayer negli anni precedenti il felice collaudo di tale automobile, era di dimostrare le vastissime possibilità di nuove applicazioni delle sue materie plastiche e i più recenti relativi procedimenti di trasformazione in questo settore. In alcun modo la Bayer ha inteso proporre un prototipo pronto per una più larga produzione o comunque destinato — magari in un futuro più o meno lontano — ad una realizzazione su scala industriale. Ciò esulerebbe completamente dai suoi piani di ricerca e di sviluppo, rivolti unicamente a schiudere sempre nuove vie, tecnicamente valide, ai materiali sintetici di propria produzione. E il risultato, conseguito sotto questo profilo con la «Tuttaplastica», ha superato ogni più ottimistica previsione.

La scocca, estremamente leggera è formata da due «gusci» di Lekutherm rinforzato con fibre di vetro, riempiti con Hartmoltopren. La sua robustezza è stata collaudata con una serie di severe prove eseguite in laboratorio e su strada dalla BMW. Secondo il giudizio degli stessi esperti automobilistici, questa realizzazione ha superato le ricerche effettuate in tale campo negli USA, e si differenzia completamente dalle macchine in materia plastica costruite finora, che di tale materiale avevano soltanto la carrozzeria mentre la scocca era costruita in modo convenzionale, cioè in acciaio o metallo leggero. Trattandosi di una scocca in un pezzo unico, essa assorbe tutte le sollecitazioni esterne. La carrozzeria non ha più scopo portante, ma funge soltanto come un «vestito» che si può cambiare: può essere quindi un roadster, una cabriolet o una coupé o anche una vettura anfibia. Da rilevare poi che veramente molteplici sono gli esempi d'impiego di tecnopolimeri Bayer costituiti dai vari particolari interni ed esterni.

La vettura presentata a Milano ha un motore BMW di 2000 cc. e nelle prove su strada ha raggiunto, senza carrozzeria, i 170 km. all'ora. Ottima si è dimostrata la sua tenuta di strada specialmente in curva, e smorzate sono le vibrazioni grazie appunto alla scocca di materia plastica. La sicurezza è un punto molto importante al quale i costruttori hanno rivolto tutta la loro attenzione, e che è emerso nel corso della presentazione: la scocca può sopportare 7 tonnellate e più di 7 milioni di variazioni di carico senza deformarsi.

I nuovi prezzi delle «Opel»

In seguito all'abolizione dei dazi doganali fra i sei Paesi del Mercato Comune Europeo, la General Motors Italia ha deciso di ridurre i prezzi di listino di tutte le vetture Opel per la vendita al pubblico nel nostro Paese, con decorrenza 1.o luglio 1968.

La General Motors Italia ha inteso così contribuire validamente all'applicazione concreta delle norme stabilite dal Mercato Comune, nell'intento di liberalizzare effettivamente gli scambi e di favorire, in definitiva, il consumatore con maggiori possibilità di scelta e a prezzi più convenienti: ad esempio, una vettura media e ben nota come la Opel Kadett — 1078 cc. di cilindrata — può essere oggi acquistata in Italia a sole lire 819.000, che comprendono per di più anche l'IGE.

I nuovi prezzi di listino, IGE compresa, sono i seguenti (limitatamente ai modelli base): Opel Kadett «SE», lire 819.000; Opel Kadett 2 porte, a partire da lire 899.000; Opel Kadett 4 porte, da lire 972.000; Opel Kadett Coupé, da lire 1.014.000; Opel Kadett Caravan, da lire 976.000; Opel Kadett Rallye, da lire 1.200.000; Opel Olympia 2 porte, da lire 1.155.000; Opel Olympia 4 porte, da lire 1.205.000; Opel Olympia Coupé, da lire 1.185.000; Opel Rekord 2 porte, da lire 1.298.000; Opel Rekord 4 porte, da lire 1.379.000; Opel Rekord Coupé, da lire 1.546.000; Opel Rekord Caravan, da lire 1.354.000; Opel Rekord Sprint, da lire 1.727.000; Opel Commodore, da lire 1 milione 734.000; Opel Commodore «GS», da lire 1.920.000; Opel Kapitan, da lire 2.335.000; Opel Admiral, da lire 2.543.000; Opel Diplomat, da lire 3.393.000.

I modelli Opel sono ormai divenuti famosi per la vastissima disponibilità di versioni, motori e colori, ottenibili a richiesta e con modico sovrapprezzo, al pari dell'ampia serie di accessori e di equipaggiamenti speciali.

I prezzi di listino si intendono per veicolo sdoganato, reso franco sede Concessionario in tutta Italia e, come già indicato, IGE compresa.

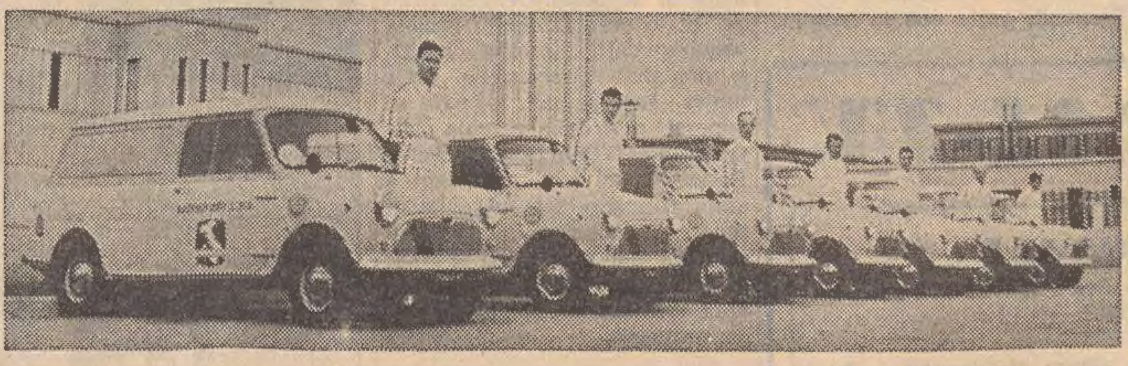
GIA' PRODOTTE 100 mila «Escort»

A meno di cinque mesi dalla introduzione della Ford Escort sul mercato europeo, avvenuta lo scorso gennaio al Salone Automobilistico di Bruxelles, la 100.000ma unità è uscita dalla catena di montaggio di Halewood, Inghilterra. La centomillesima Escort sarà esportata in Finlandia dove, grazie al successo di questa vettura, la Ford inglese è passata al primo posto nelle vendite.

LE POSTE AMERICANE ricordano Henry Ford I

Un francobollo dedicato ad Henry Ford sarà emesso negli Stati Uniti a partire dal 30 luglio prossimo. Il francobollo riprodurrà, oltre all'immagine di Henry Ford I, la silhouette del primo modello «T», noto anche con l'affettuoso nomignolo «Tin Lizzie», che fu messo in vendita nel 1909 al prezzo di 850 dollari. Il francobollo, che è stato realizzato dal disegnatore Norman Todhunte, avrà il valore postale di 12 cents.

Anche l'Innocenti nell'«Assistenza vacanze»



su cinque tratte delle autostrade italiane

La «Innocenti», in accordo con l'A.C.I. e la Società «Autostrade», ha ottenuto, nell'ambito di una regolamentazione in atto, l'incarico a coprire con i propri mezzi assistenza cinque tratti della rete autostradale italiana, ed esattamente i tratti: Piacenza-Parma, Autostrada del Sole; Bologna - Forlì, Autostrada Bologna-Adriatico; Barberino - Incisa, Fabro - Orte e Frosinone - Caianello, Autostrada del Sole.

Oltre alla Innocenti, sono incaricati per un servizio affine la Fiat e l'Alfa Romeo, mentre altre Case automobilistiche italiane non hanno ritenuto opportuno aderire alla iniziativa che è stata definita «Assistenza Vacanze».

I mezzi che la Innocenti ha messo a disposizione sono cinque «Mini Van» che per tutta la giornata percorreranno i tratti indicati continuativamente, nei due sensi, fermandosi a prestare assistenza a tutti i veicoli che ne avessero necessità. I cinque automezzi saranno muniti di radio telefono, di attrezzatura generica, attrezzatura specifica, ricambi di pronto impiego anche per altre marche e ovviamente ricambi per vetture Innocenti.

Lo sforzo organizzativo richiesto è tutt'altro che indifferente, ma il servizio reso e l'aspetto pubblicitario connesso verranno giustamente apprezzati dagli automobilisti italiani.

Al Salone di Torino la «920» Autobianchi?

Abbiamo parlato un paio di settimane fa delle novità che bollono nelle pentole delle maggiori Case automobilistiche italiane. Sull'argomento si sono appresi nel frattempo nuovi particolari che rendono quelle indiscrezioni meno vaghe e più consistenti. S'era detto della nuova «500». La notizia è stata confermata. Non si tratterà, come del resto avevamo già anticipato, di un modello totalmente nuovo ma la più diffusa tra le vetture italiane avrà una carrozzeria modificata, più luminosa e moderna. Si dice anche che godrà di un aumento di cilindrata ma è questo un particolare che merita conferma in quanto riteniamo più probabile un lieve incremento di potenza fermo restando tutto il resto.

Nel campo delle utilitarie invece la Fiat, sia pure sotto il marchio dell'Autobianchi dovrebbe tirar fuori tra un paio di mesi l'annunciata «mini». La vetturetta che è stata per ora battezzata «920», forse in relazione alla sua cilindrata, avrebbe lo schema motore-trazione della «Primula» vale a dire «tutto avanti» trasversale. La carrozzeria, di notevole capacità, avrà quattro sportelli e sarà appena più grande della Mini Innocenti alla quale, probabilmente, sembra destinata a fare da contraltare. La «920» che avrebbe superato i definitivi collaudi e sarebbe già tsata «deliberata» avrà una velocità massima di oltre 125 chilometri all'ora. Il motore, sembra ricavato dal Fiat 850, svilpperebbe circa 60 CV. La vetturetta, come detto, dovrebbe fare la sua comparsa entro l'estate e certamente prima, a quanto pare, dei Saloni d'autunno.

Un'altra grossa novità sarebbe in maturazione all'Autobianchi dove, lavorando attorno alla «Dino» Fiat, si sta tirando fuori una vettura a motore posteriore che somiglierebbe molto, come impostazione meccanica, alla Dino-Ferrari.

Ma la Fiat non si ferma qui. Il dinamismo della più grande Casa italiana confermato anche in questi ultimi mesi con riuscita della nuova gamma delle «850», verrà quanto prima confermato dal lancio di nuove vetture derivate. Si sa con certezza, infatti, che, una volta conclusi i collaudi della «130», la cui uscita, tuttavia, sarà probabilmente rinviata alla primavera prossima, la Fiat dedicherà le sue cure ad una vettura in avanzato stato di progettazione e collaudo. Si tratta della «126» una berlina che utilizzerà la carrozzeria della «124» montando il motore della «sport» il 1438 attualmente montato sullo spider e sul coupé. Unica differenza sarebbe quella del solo asse a camme in testa invece dei due delle «sport». Esteriormente la «126» si distinguerebbe dalla «124» per il nuovo frontale a quattro fari, il nuovo cruscotto e finiture più accurate. Diverso ovviamente il prezzo. La vettura potrebbe essere immessa sul mercato sin dal Salone di Torino e saranno solo motivi non tecnici a ritardarne eventualmente l'uscita.

Allo studio è anche uno spider con il motore della «125» con cilindrata leggermente inferiore per permettergli di rientrare nella categoria GT fino a 1600.

NEPPURE QUANDO SONO STATI CONDANNATI ALLA «MORTE CIVILE» HANNO MUTATO IL LORO CONTEGNO

«SIAMO RIBELLI» HANNO CANTATO SPREZZANTI TRE DEI BANDITI AL MOMENTO DELLA SENTENZA

Al «coro» di Cavallero, Notarnicola e Rovoletto non si è associato Donato Lopez, il cui padre è scoppiato in lacrime
Il ragazzo di 17 anni aveva reso una commovente dichiarazione chiedendo perdono prima che la Corte si ritirasse



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nell'istante preciso in cui il Presidente Lantieri annuncia loro le condanne all'ergastolo, Cavallero, Notarnicola e Rovoletto (da sinistra) atteggiano il loro volto al sorriso beffardo, mentre Donato Lopez (a destra) china il capo pensieroso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 8

Il processo alla «banda della morte» che oltre ad aver rapinato banche a decine era stata protagonista dell'uccisione del medico condotto di Cirié e del tragico «lunedì di sangue» di Milano, si è concluso oggi: dopo cinque ore e 47 minuti di camera di consiglio la seconda sezione della Corte di Assise bis di Milano ha condannato all'ergastolo Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto, e il giovane Donato Lopez a 12 anni, sette mesi e tre giorni di reclusione, più un mese e tre giorni di arresto. La lettura del lungo dispositivo ha richiesto quasi venti minuti; gli imputati hanno ascoltato il Giudice in silenzio: solo Cavallero, ogni tanto, muoveva la testa in su e in giù, quasi a far intendere che comprendeva perfettamente la lunga elencazione del presidente.

Poi, quando il dottor Lantieri ha concluso la lettera, Cavallero, Notarnicola e Rovoletto si sono eretti di scatto in tutta la loro statura e hanno intonato un canto: «Figli dell'officina, figli della terra, avanti siam ribelli...»: un inno che è stato familiare anche ai partigiani durante la Resistenza e la Guerra di Liberazione. La folla che gremiva l'aula è rimasta silenziosa per un attimo, poi è scoppiato una specie di pandemonio: molti hanno cominciato ad applaudire all'indirizzo dei giudici, altri invece hanno indirizzato grida di condanna e insulti all'indirizzo degli imputati: «Assassini, vigliacchi... finitela... ammazzateli». A fatica il Presidente è riuscito a riportare la calma in aula.

L'accoglienza riservata alla «morte civile» dai tre, ha lasciato di stucco quanti si aspettavano, almeno in questa drammatica circostanza, una reazione umana da parte del capobanda. Invece Cavallero si è messo a cantare e i gregari maggiori lo hanno imitato.

Donato Lopez invece non ha avuto reazioni particolari quando ha appreso che la Corte lo aveva condannato a oltre 12 anni di carcere: niente lacrime, niente gesti, non una parola; si è limitato a chinare la testa verso le ginocchia in un gesto ripetuto decine di volte durante le udienze, ogniqualvolta il discorso che veniva fatto davanti ai giudici lo riguardava da vicino. Suo padre per contro è scoppiato in un pianto dirotto, e quindi si è recato dal Pubblico Ministero che ha ringraziato per le espressioni di pietà avute per il figlio tanto nel corso della sua requisitoria, quanto della replica. Ha pianto anche la signora Laura Gaiottino, vedova di una delle vittime dei banditi, che aveva ascoltato la sentenza seduta al banco degli avvocati.

Un attimo dopo, in mezzo a un folto gruppo di carabinieri, Cavallero e compagni hanno lasciato l'aula per essere ricondotti a San Vittore, mentre un uomo anziano sventolava un piccolo tricolore che aveva tratto di tasca.

La sentenza della Corte d'Assise ha riconosciuto i tre imputati principali colpevoli di tutti i reati loro ascritti, ad eccezione degli omicidi di Francesco De Rosa e Giorgio Grossi (compresi nell'unica imputazione di omicidio continuato e aggravato). Per quanto riguarda la morte dei due sfortunati giovani, la Corte ha ritenuto che non sia stata raggiunta, al di là di ogni dubbio, la prova della colpevolezza degli imputati e li ha mandati assolti per insufficienza di prove.

I giudici hanno invece ritenuta provata la responsabilità di Cavallero, Notarnicola e Rovoletto, in concorso tra loro, in ordine alla morte del dottor Giuseppe Gaiottino, il medico condotto di Ciriè ucciso durante una rapina, e di Virgilio Odone e Angela Maffi, colpiti durante la drammatica sparatoria del 25 settembre '67, a Milano, nel tragico «lunedì di sangue», oltre a tutta una serie di reati che vanno dall'associazione per delinquere, al furto pluriaggravato continuato, alla rapina pluriaggravata continuata, al tentativo di omicidio aggravato continuato, alle lesioni continuate aggravate, alla violenza privata aggravata continuata, alla resistenza continuata a pubblico ufficiale, al sequestro continuato di persona, alle minacce continuate, al porto e detenzione abusiva di armi.

Donato Lopez, la recluta della banda per cui la rapina di Milano, conclusasi così tragicamente, doveva rappresentare «la iniziazione», è stato riconosciuto invece colpevole di concorso di omicido per la morte della signora Angela Maffi e del camionista Odone, ed è stato assolto «per non aver commesso il fatto» dall'imputazione di associazione per delinquere. I giudici, inoltre, gli hanno concesso le attenuanti generiche e quelle della minore età, poichè ha solo 17 anni.

Per Cavallero, Notarnicola e Rovoletto, l'unica speranza che possono coltivare riguarda il giudizio d'Appello: la decisione sulla presentazione del ricorso verrà presa domani, dopo che i difensori avranno avuto modo di consultarsi con i loro tutelati. Secondo il rappresentante di uno degli imputati non è escluso che possa essere chiesta la «legittima suspicione» e, quindi, il trasferimento del processo di Appello a una sede diversa da quella di Milano.

L'ultimo atto di questo processo cominciato, come si ricorderà, il 3 giugno scorso, ha avuto inizio poco oltre le nove, con l'aula gremita. Il Presidente Lantieri, notando che tra gli avvocati vi era un certo fermento, ha detto: «Non farò parlare nessuno perchè ora la parola l'hanno solo gli imputati»; gli ha ribattuto però l'avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Donato Lopez: «La mia è una semplice dichiarazione: sarei il primo dei vigliacchi e l'ultimo degli avvocati se non denunciassi la pubblicazione odierna su un quotidiano, alla quale ha fatto eco la radio e faranno eco tutti i tendenziosi di cronaca che rischiano di frodare la storia con disprezzo per le norme di legge e quelle costituzionali in testa. Denuncio la pubblicazione perchè, per come e per quando è stata fatta». L'avvocato si è riferito alla notizia secondo la quale il Lopez avrebbe avuta una parte attiva nei fatti accaduti nel carcere di San Vittore nella giornata di sabato scorso; facendo appunto riferimento a tale notizia, l'avv. Luigi Degli Occhi ha informato la Corte: «Mi accingo a presentare denuncia per notizia falsa e tendenziosa». Il Presidente gli ha risposto che «questa denuncia non interessa la Corte».

L'avv. Giuseppe Dominuco, difensore di Cavallero, a questo punto si è alzato ed ha chiesto ed ottenuto di poter dettare a verbale una dichiarazione: «La Corte Costituzionale ha depositato una sentenza con cui dichiara incostituzionali i due articoli del Codice Penale che hanno finora impedito ai difensori di partecipare agli accertamenti decisivi nella fase delle indagini di Polizia». «Questa decisione — ha concluso l'avvocato — ha efficacia retroattiva». Il Presidente, vedendo che l'avv. Dominuco intendeva parlare ancora, ha detto: «Avvocato, ora basta. Ora devono parlare gli imputati», e quindi, rivolgendosi a Pietro Cavallero, gli ha domandato: «Cavallero, lei ha qualcosa da aggiungere di nuovo? Mi raccomando, lo faccia brevemente senza dire quanto ha già dichiarato al dibattimento».

Cavallero, che indossava il solito abito blu con camicia dello stesso colore aperta sul collo, ha dichiarato: «Quello che c'era da dire, è stato detto. Tengo a precisare che sono sempre stato sincero; se qualche volta sono apparso aggressivo era solo per non nascondere la mia personalità: ho agito come mi dettava il cuore. Un'unica cosa vorrei chiedere e non la chiedo per me, perchè ormai ho 40 anni e qualunque pena non può avere influenza sulla mia vita, anche se non mi abituerò mai a vivere in quel modo perchè non è il mio ambiente, e io non mi sento un criminale: io so come sono andate le cose e perchè questi ragazzi mi hanno seguito; considerate soprattutto la sventura di questo ragazzo — e ha indicato il Lopez — è l'unica cosa che vi chiedo».

Sedutosi il Cavallero, si è alzato il Notarnicola che ha detto: «Non mi sento un criminale. Sono stato per mesi in una cella di isolamento nel carcere di San Vittore. Ho tremato non per la mia sorte, ma per la mia coscienza, ho tremato per i fatti di Milano perchè pensavo che avesse potuto colpire qualcuno. Ma questo processo non l'ha dimostrato: vi ripeto quello che ha detto il mio avvocato: datemi quello che mi spetta».

Adriano Rovoletto invece è stato laconico: «Io mi associo», e si è seduto appoggiando la guancia sulla mano. Quando è stato il turno di Donato Lopez, il ragazzo, che parlava a bassa voce, è stato invitato dal Presidente a recarsi sul Pretorio; usando il microfono del dott. Lantieri, Lopez ha dichiarato: «Signor Presidente, vorrei solo chiedere a tutte le persone colpite anche da me che mi perdonino per tutto il male che ho fatto, e soprattutto la povera famiglia dello studente Grossi. Voglio ringraziare l'avv. Garlatti e i suoi assistiti — un gruppo di persone che nel "pomeriggio di fuoco" furono ferite dai banditi e che al processo hanno rinunciato a costituirsi parte civile contro il Lopez (n.d.r.) — per le sue parole di sincerità e di comprensione per la mia disgrazia; e a lei, signor Presidente, vorrei chiedere la possibilità di reinserirmi nella società».

Donato Lopez è poi tornato al banco con la testa bassa, ha tirato fuori un fazzoletto dal suo giubotto che indossava sopra una camicia scozzese e si è soffiato il naso. Il dott. Lantieri si è quindi alzato in piedi con i giudici annunciando: La Corte si ritira in camera di consiglio». Erano le 9.25. Mentre la Corte lasciava l'aula gli imputati hanno stretto le mani ai difensori, Cavallero, Rovoletto, Notarnicola e Lopez, dopo che i giudici si erano ritirati in camera di consiglio, sono stati riaccompagnati nelle loro celle del carcere di San Vittore.

Alle tradici un cameriere del bar del Palazzo di Giustizia ha portato la colazione alla Corte, in camera di consiglio: mentre nell'aula, seduto al banco degli avvocati difensori, il signor Lopez, fumando ininterrottamente ha atteso, senza allontanarsi, il verdetto.

Gli imputati sono rientrati in aula alle 15.10 tra il lampeggiare dei «flash» dei fotografi e sotto i riflettori degli operatori cinematografici. Cavallero sorridente, sportosi dal banco, ha salutato i difensori e a uno di essi ha detto: «Su con il morale»; a sua volta, Notarnicola al proprio legale ha lanciato uno squillante: «Auguri, avvocato».

Due minuti dopo, ha fatto il suo ingresso in aula la Corte e il dott. Lantieri, mentre tutti erano in piedi, ha cominciato a leggere la sentenza.

Cavallero e Notarnicola che avevano assunto la abituale espressione a mezzo fra la smorfia ed il sorriso, hanno cominciato a ridere apertamente quando hanno ascoltato le parole «...determina nell'ergastolo, con l'isolamento diurno per mesi sei, la pena complessiva per ciascuno di essi». Il difensore di Cavallero, avv. Dominuco, pallido in volto, si è allora avvicinato all'imputato, mentre il Presidente proseguiva nella lettura, ha scambiato poche parole, e poi se ne è andato; ha fatto ritorno in aula poco più tardi per commentare: «Ha vinto la folla».

P. D.

594 MORTI SULLE STRADE nel «week-end» americano

Chicago, 8

Per incidenti del traffico sulle autostrade americane, in occasione del lungo week-end del «4 luglio», festa nazionale sono morte 594 persone.

Il presentatore Corrado investe una ragazza

Milano, 8

Il presentatore della Radiotelevisione Corrado Mantoni ha investito stamani con la propria automobile Domenica Cammisa, una ragazza di 23 anni che stava camminando in via Monteceneri. Il presentatore ha subito soccorso la ragazza, e l'ha trasportata all'ospedale Fatebenefratelli. I sanitari di servizio hanno riscontrato alla Cammisa la frattura della gamba sinistra.

DA' UN MORSO a un carabiniere

Napoli, 8

Un sottotenente dei carabinieri, Furio Pulcinella di 21 anni, del battaglione Mobile, è stato morso al braccio destro dal falegname ventenne Michele Vollero, che stava litigando nel quartiere Sanità con un'altra persona quando è intervenuto il sottotenente Pulcinella a far cessare la lite. In risposta il più giovane dei due, che è stato fermato e denunciato, ha dato un forte morso al sottotenente: oltre a lacerare la stoffa della divisa, il morso ha causato all'ufficiale una ferita lacero-contusa al braccio.

PARTITI STANOTTE PER FAR UDIRE LE LORO RAGIONI

Marciano su Palermo i terremotati delusi

La protesta organizzata dai Sindaci della zona
«Se occorrerà, arriveremo fino a Roma» affermano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 8

A tarda sera è partita da Menfi, Gibellina, Salaparuta, Montevago, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Salemi una marcia di protesta dei sinistrati dal terremoto. Un gran numero di colpiti della valle del Belice, gli abitanti delle cittadine semidiroccate, delle tendopoli e dei baraccamenti hanno iniziato la marcia verso Palermo. Domani due colonne formatesi a Menfi e a Mazara del Vallo convergeranno nella piazza antistante la Assemblea regionale per esprimere la loro protesta di gente che crede di essere stata dimenticata da quanti avevano promesso provvidenze e lavoro per tutti.

L'itinerario dei terremotati è stato stabilito sabato nella riunione di Sindaci dei Comuni sconvolti dal sisma del gennaio scorso, svoltasi a Salaparuta di fronte alle macerie che testimoniano la tragedia vissuta da centomila siciliani. «Se la nostra marcia non sortirà gli effetti sperati, non sensibilizzerà il Governo regionale ai nostri problemi — dicono i sinistrati — la nostra marcia giungerà fino a Roma».

I terremotati della valle del Belice, non chiedono genericamente pane e lavoro: formulano richieste ben precise scaturite dalla parziale applicazione che hanno avuto fino ad ora le varie provvidenze a favore dei Comuni terremotati, già fissate con leggi dello Stato e della Regione e regolarmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

A Menfi, ad esempio, dove da circa una settimana è in corso uno sciopero generale delle 3600 famiglie sinistrate, solo una minoranza ha ricevuto il contributo di 200 mila lire stabilito dalla Regione quale indennizzo per la perdita dei mobili e delle masserizie; e degli artigiani e commercianti pochi hanno percepito l'indennità di 500 mila lire stabilita dallo Stato.

Da parte sua il Governo regionale afferma di avere fatto quello che poteva per i terremotati e di avere impresso un certo ritmo agli interventi per essere certo di erogare le provvidenze stabilite a chi ne ha veramente bisogno.

F. D.

Corrado Pani a giudizio per la morte di Spadacini

Firenze, 8

L'attore Corrado Pani è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Firenze per omicidio colposo, per il tragico incidente accaduto l'8 dicembre dello scorso anno sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Firenze, nel quale morì l'industriale milanese Cesare Spadacini, figlio dell'ex vicepresidente del Milan, Mino Spadacini, e marito dell'ereditiera Sylvia Casablancas, che viaggiava a bordo dell'auto sportiva pilotata dallo stesso Pani, che, urtata una «124» precipitò in un burrone.

RIVELAZIONE SORPRENDENTE IN UNA LETTERA GIURATA PERVENUTA ALLA CORTE

LA MOGLIE DEL SUO COMPAGNO DI CELLA ACCUSA BRAIBANTI DI UN NUOVO «PLAGIO»

Nei tre mesi di vita trascorsa in comune il marito ha fatto amicizia con lo scrittore-filosofo
Scarcerato, trascura la famiglia e vuol dedicarsi all'arte con lui - Ha deposto anche Bellocchio

Roma, 8

Aldo Braibanti, lo scrittore filosofo accusato di avere ridotto in stato di completa soggezione due giovani, nel periodo dei 6 mesi già trascorsi a Regina Coeli avrebbe «plagiato», o comunque seriamente influenzato, un'altra persona. Questa la rivelazione fatta oggi in aula, alla ripresa del processo in Corte d'Assise, dal presidente Falco, il quale ha reso pubblica una lettera che gli è stata consegnata da una signora, F. L., moglie di un detenuto. Nel documento, una dichiarazione giurata, la signora afferma che il marito G. C., di 34 anni, che ha diviso tra i primi di febbraio e il 28 marzo 1968 la cella con Aldo Braibanti, dopo la scarcerazione è tornato a casa completamente mutato e si disinteressa della famiglia. In una lunga lettera, indirizzata alla moglie, nella quale dice di avere stretto rapporti di amicizia con il filosofo scrittore, aggiunge di essere deciso ad attendere l'uscita dal carcere di Braibanti per dedicarsi insieme con lui all'attività di sceneggiatore.

Alla Corte è pervenuta anche un'altra lettera scritta dalla signora A. R. B., abitante a Roma, in via del Governo Vecchio. La signora afferma che quando era in attesa di diventare madre per la seconda volta fu seriamente tentata di sospendere la propria maternità e solo Braibanti riuscì a farla rientrare in sè, ricordandole le gioie della maternità, parlandole dell'importanza della famiglia e della funzione di madre.

Nel corso dell'udienza, la Corte ha ascoltato anche numerosi testimoni; il critico d'arte Giovanni Falzoni ha dichiarato di avere conosciuto il Sanfratello e di avere riportato, sul piano artistico, un'ottima impressione di lui; il teste ha anche precisato che Sanfratello gli confidò che la famiglia era divenuta per lui un peso enorme in quanto non gli permetteva di fare il pittore e pretendeva di mandarlo all'Università.

Il regista Valentino Orsini, teste successivo, ha detto di conoscere Braibanti dai tempi della Resistenza, a Firenze; con lui ha spesso parlato anche di sesso; come ha specificato rispondendo a precise domande del presidente. «Braibanti diceva che l'amore deve essere un modo di espandersi per andare incontro alla vita e alla società; egli non faceva distinzione tra i diversi rapporti; era sufficiente che ci fossero affinità e legami spirituali. Concepiva l'amore come libertà reciproca, senza limitazioni di sorta».

In favore di Aldo Braibanti ha quindi deposto Marco Bellocchio, regista dei film «I pugni in tasca» e «La Cina è vicina»: il giorno seguente al «rapimento» di Giovanni Sanfratello da parte dei genitori, Aldo Braibanti gli telefonò pregandolo di accompagnarlo a Firenze. «Quando lo vidi — ha detto il regista — notai sulla sua persona segni di percosse. Allorchè Braibanti mi espose in privato quanto era avvenuto con Sanfratello, mi impressionò il fatto che egli non aveva sentimenti di odio e di rancore verso la famiglia Sanfratello: era solo addolorato pensando che Giovanni sarebbe stato rinchiuso in una casa di cura».

Con l'interrogatorio di altri testi marginali fra cui il fratello dell'imputato, Lorenzo, il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento, dopo avere respinto insieme con gli altri giudici la richiesta di citazione di nuovi testi, decidendo anche di non compiere indagini sulle due lettere pervenute. Domani mattina cominceranno gli interventi degli avvocati e del P.M.: parlerà l'avv. Rinaldo Raddei di Parte Civile, e dovrebbe anche pronunciare la sua requisitoria il P.M. Antonino Loiacono. Se il calendario fissato verrà rispettato, la sentenza verrà emessa venerdì prossimo o al massimo sabato.

Forse sulla torre Eiffel una pubblicità luminosa

Parigi, 8

Mentre il problema della pubblicità alla radio televisione francese è ancora in esame e probabilmente sarà oggetto di nuove polemiche nel prossimo autunno, sorge ora la questione della pubblicità luminosa sulla Torre Eiffel. Infatti, gli stabilimenti automobilistici «Peugeot», i quali lanciano tra qualche settimana un nuovo modello, la «504» hanno chiesto al Consiglio municipale di Parigi l'autorizzazione di attaccare vicino alla cima della famosa torre un pannello pubblicitario luminoso con la sigla «504» per tutta la durata del prossimo Salone di Parigi, e cioè dal 3 al 13 ottobre 1968. L'ultima pubblicità sulla Torre Eiffel risale al 1939, quando il nome di un'altra casa automobilistica francese, quello della Citröen, scintillava ogni sera sul monumento metallico che ormai è diventato simbolo della capitale francese. Da quell'epoca, soltanto il «blasone» della città di Parigi, è stato ammesso sulla Torre.

MENTRE I LADRI RUBANO lei continua a dormire

Roma, 8

Il sonno profondo di un'anziana signora ha consentito ai ladri di agire indisturbati e di fare un bottino di trenta milioni in pellicce: il fatto è accaduto la scorsa notte in via Cola di Rienzo 243, nel negozio di proprietà di Candida Agostinelli, di 55 anni, che, assentatasi sabato per trascorrere la fine settimana in una località balneare, aveva lasciato a custodia della casa, alla quale è annesso un laboratorio di pellicceria, una sua zia, l'ottantaquattrenne Elena Spina. Dopo aver assistito alla trasmissione televisiva della sera la signora Spina è andata a dormire. Non è stata svegliata nè dal rumore che i ladri facevano forzando con uno scalpello la porta nè dal trambusto di essi provocato andando avanti e indietro, per rubare visoni e altre pelli pregiate. Il furto è stato scoperto nelle prime ore di stamani dalla Agostinelli al suo ritorno a casa: il laboratorio era stato completamente svuotato e la zia dormiva ancora tranquillamente.

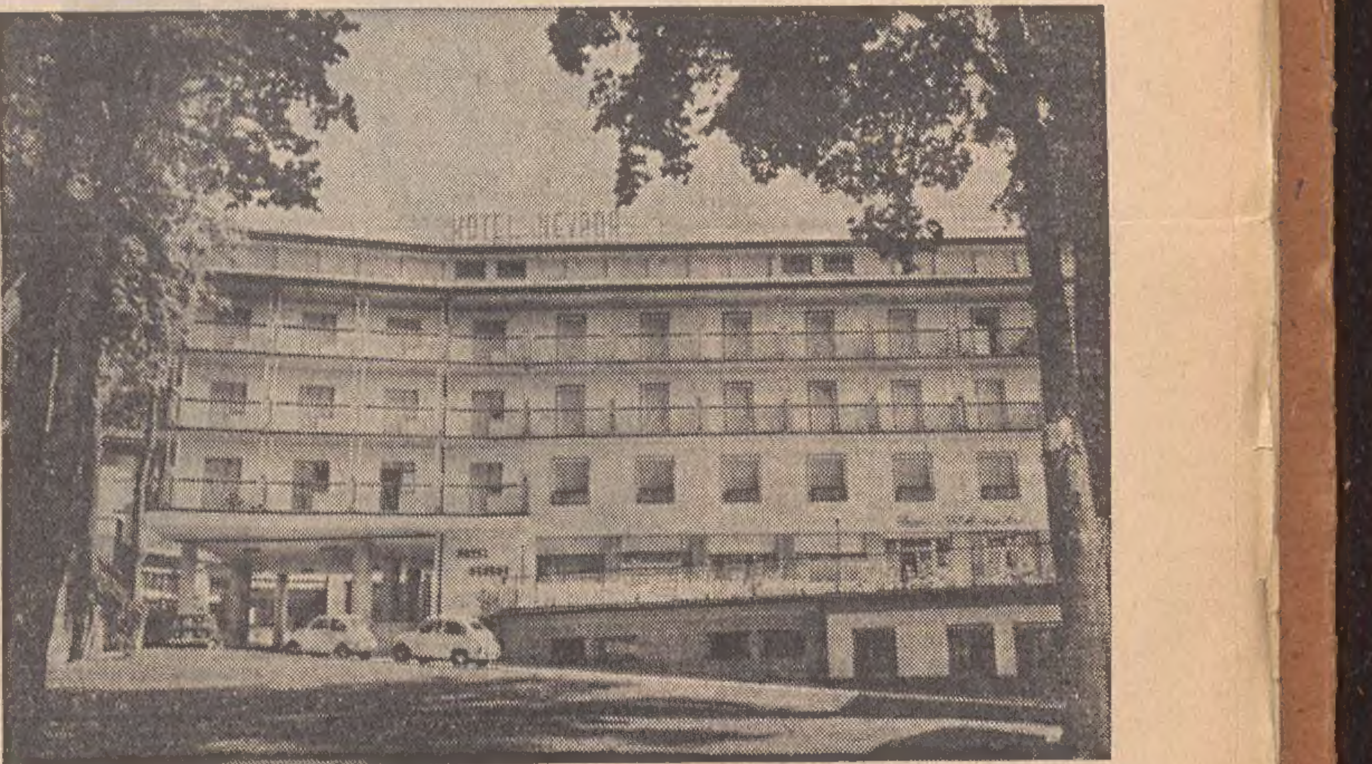
IL «VIA» CON UN PRESTIGIOSO CENTRO TURISTICO REALIZZATO DALL'ENTE TRE VENEZIE

Tarvisio aspira a diventare una degna anticamera dell'Italia

Oggi una confortevole sosta è offerta alle molte migliaia di persone che vi transitano
Sostanziale apporto della Regione per il nuovo albergo e la pista sciistica di plastica

DAL NOSTRO INVIATO
Tarvisio, 8

Dal livello del mare agli ottocento metri di Tarvisio può sembrare, nell'infernale canicola di questi giorni, un favoloso viaggio: appena lasciata la Stazione per la Carnia e affrontati i tornanti della Val Canale, l'incontro con i verdissimi prati, con i boschi di abeti, i covoni di fieno appena aggiustati, le genti contadine con la falce sulle spalle, il mormorio di piccoli gelatissimi fiumi e, più su ancora, verso la Valbruna e Camporosso e, infine, la conca di Tarvisio, uno pian piano si sente rinascere. Il sole picchia ancora e sempre ma perde via via il suo bruciante alito; l'aria non è più velata, si fa pura e trasparente, carica di ossigeno e di generosi aromi. Non è dunque tanto lontana da casa questa plaga; qualche chilometro ancora e siamo al confine orientale: una strada va verso l'Austria, un'altra verso la Jugoslavia; strade che camminano fra altissime pareti di monti, alcuni ancora incappucciati di neve, come il Mangart, le Cinque Punte, il Cacciatore, la Punta di Mezzodì; e sul fondo, il Montasio, il Canin, il Tricorno. Si entra, insomma, in un altro «spazio»; e il ricordo del carnaio visto lungo la riviera è presto cancellato da questa sovrana beatitudine delle altezze.



Il nuovo «Hotel Nevada», capace di centoventi letti, è provvisto dei più moderni servizi. Dispone anche di un ristorante turistico. Il complesso costituisce quasi una sosta obbligata

Siamo andati a Tarvisio domenica scorsa perchè era un giorno importante per la sua vita turistica: l'inaugurazione di un grande albergo, il «Nevada», capace di 120 posti letto, provvisto dei più moderni servizi e d'una eleganza da bomboniera, mentre a pochi chilometri dalla città, nella frazione di Sant'Antonio, entrava in funzione una pista in plastica per gli sci anche in mancanza di neve, quindi per tutte le stagioni dell'anno, dotata di uno «skilift» di risalita e di una baita attrezzata a rifugio e snack-bar. Non sono cose da poco: sono stati spesi quattrocento milioni di lire per queste attrezzature, che intendono dare a Tarvisio, con l'albergo, un'impronta di classe, e con gli impianti sportivi un'attrattiva di più alle altre che già possiede e sono ben note agli amanti della neve, ai cacciatori e ai pescatori di trote sul lago di Fusine. Ma Tarvisio intende completarsi, avere cioè un volto per l'inverno e un altro per l'estate, alzando il livello delle sue attrezzature ricettive, non restare indietro rispetto ai suoi più vicini concorrenti d'oltre confine. Da dove provengono costanti e suggestivi richiami. Tarvisio registra centomila presenze annue; ma cinque o seicentomila persone sono di passaggio, si fermano solo per un tratto della giornata. La presenza di un albergo di classe, qual è oggi il «Nevada», con il suo grande ristorante turistico, la taverna, il bar all'aperto e soprattutto i suoi ospitalissimi alloggi, può esercitare un forte motivo per una sosta più lunga.

Sono queste dunque le ragioni che hanno suggerito la realizzazione del nuovo complesso turistico inaugurato ieri. L'iniziativa appartiene all'Ente Nazionale per le Tre Venezie, al quale sono anche dovute numerose altre realizzazioni nella Regione Friuli-Venezia Giulia portate a termine negli ultimi anni. Dallo stesso Ente — la cui data di nascita risale ancora al 1919 — sono state assistite le famiglie degli esuli giuliani in vario modo, e specificatamente con la costruzione di due villaggi per pescatori, per complessivi 275 alloggi, uno a Muggia e l'altro a San Giovanni di Duino, con l'assegnazione a coltivatori di 141 poderi in provincia di Pordenone e 142 a Grado, nell'area Sud della bonifica Vittoria. Lo stesso Ente Nazionale per le Tre Venezie ha costituito un'azienda pilota vitifrutticola a Pantianicco, presso Udine, nonchè un centro per il miglioramento genetico della razza bovina, con annesso centro per la formazione di giovani allevatori, di esperti e di divulgatori zootecnici a Palazzolo dello Stella, e un'altro similare a Fossalon, presso grado.

E adesso l'Ente — che tra l'altro ha utilizzato alcuni beni abbandonati da cittadini di lingua tedesca che optarono per la Germania in altri tempi, costituendo a Tarvisio, Pontebba e Malborghetto un centinaio di unità poderali silvo-pastorali che vennero affidate a provetti coltivatori diretti friulani e veneti — ha intrapreso a operare in un altro settore, appunto quello turistico, giovandosi anche delle particolari provvidenze deliberate dalle autorità della nostra Regione, con particolare riguardo all'economia friulana e carnica. Attuando con decisione e lodevole impegno questo piano, l'Ente ha ieri raggiunto le prime tappe del suo programma, inaugurando il duplice complesso di Tarvisio. Nè basta: l'Ente intende continuare i suoi interventi del Tarvisiano: il centro turistico di Sant'Antonio, dove ieri è stata inaugurata la pista di plastica e l'impianto di risalita, verrà ulteriormente sviluppato, a Ugovizza e Malborghetto vengono riammodernati due alberghi, mentre in altre aree di proprietà dell'Ente si pensa di far sorgere dei centri residenziali.

Tutti questi bei progetti sono stati illustrati ieri, nel corso delle due cerimonie inaugurali, dall'ing. Angelo Tomelleri, Commissario del Governo all'Ente Tre Venezie; egli aveva al suo fianco il direttore generale dott. Vito Orcalli, e intorno si assiepava un folto gruppo di autorità e personalità giunte da Trieste, da Gorizia, da Udine e da Venezia, con alla testa il Presidente della nostra Giunta regionale, on. Alfredo Berzanti. Erano anche intervenute numerose autorità austriache e jugoslave dai vicini centri di frontiera. Vi è stato il simbolico taglio dei nastri tricolori e i discorsi d'augurio, dopo i benedicenti riti sacerdotali. La pista è stata inaugurata con fantasiosi ghirigori dal campione del mondo Carlo Senoner, quindi si sono alternate tre squadre rappresentative: dei maestri di sci di Tarvisio, delle Guardie di Finanza e delle Guardie di Pubblica Sicurezza. L'avv. Alfredo Berzanti ha più volte preso la parola per esprimere il suo vivo compiacimento per le notevolissime realizzazioni, alle quali la Regione ha volentieri dato il suo contributo, perseguendo le medesime finalità di elevare il tono economico di questa terra e renderla vicina com'è al confine orientale d'Italia, sempre più prestigiosa agli occhi dei tanti stranieri che la percorrono. Tarvisio è la prima città italiana che essi incontrano venendo nel nostro Paese: è più che legittima la nostra ambizione di fare a Tarvisio una degna anticamera d'Italia, e insieme di creare sempre nuove ragioni di lavoro e di benessere.

Ugo Sartori

NEL «GRAN PILASTRO» IL COMPAGNO DI CORDATA NON L'HA TRATTENUTO

Alpinista tedesco muore scivolando su un ghiacciaio

Banale caduta di Cesare Maestri che si frattura una caviglia

Bolzano, 8

Un alpinista di Monaco, Helmuth Salger, di 28 anni, è morto in una sciagura di montagna su una cima del gruppo del Gran Pilastro. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio: il Salger, insieme ad un altro alpinista tedesco, Werner Lindauer, di 30 anni, di Garmisch, era salito dal versante austriaco verso la vetta, a 3500 metri; attraversando un ghiacciaio, il Salger è scivolato in basso, trascinando il Lindauer, che era a lui legato in cordata. Dopo un centinaio di metri il capocordata ha battuto la testa contro uno spuntone roccioso, ed è morto per la frattura del cranio; lievi ferite ha riportato invece il Lindauer. La salma dell'alpinista germanico è stata trasportata in serata all'ospedale di Vipiteno.

Anche Cesare Maestri è rimasto coinvolto in un incidente di montagna: il celebre «Ragno delle Dolomiti» per almeno un mese dovrà interrompere l'attività alpinistica, essendosi fratturato i malleoli del piede sinistro; egli è ricoverato al Centro ortopedico traumatologico di Malcesine, sul Lago di Garda.

Maestri, che voleva tentare la scalata solitaria del Castello di Vallesinella nel gruppo del Brenta, si era portato ai piedi della parete e, prima di riprendere la via del ritorno, aveva attrezzato alcuni metri della parete; scendendo a valle, con un pesante zaino caricato in spalla, è scivolato sul sentiero accidentato cadendo malamente per alcuni metri. Dolorante, il «ragno delle Dolomiti» si è rialzato e, facendosi forza, ha raggiunto il rifugio Casinei, da dove con una teleferica è stato trasportato a valle e successivamente a Trento.

Un terzo incidente riguarda un alpinista di Zurigo, Heinrich Kenig, di 40 anni, che è rimasto solo per due giorni e due notti su un ghiacciaio delle Alpi Vallesi, a più di duemila metri d'altezza, immobilizzato dalle ferite alle gambe riportate in una caduta. Egli è stato trovato ieri pomeriggio dalle guide alpine della regione, quando già presentava gravi sintomi di congelamento.

L'alpinista era caduto venerdì scorso, da una trentina di metri, mentre si trovava sul ghiacciaio del Rodano; le sue grida di soccorso non erano state udite perchè erano coperte dal rumore del Rodano, che prende origine non lontano dal luogo ove egli era caduto.

Non credeva de partorire

SPARA AL MEDICO che cerca di assisterla

Toronto, 8

All'ospedale S. Michele una donna ha ferito gravemente a revolverate un dottore che insisteva per portarla in sala parto. La donna, ricoverata di urgenza con dolori addominali, non voleva credere di essere incinta e pensava che la stessero raggirando con pericolo per la sua salute. Quattro ore dopo la sparatoria ha dato alla luce un robusto maschietto.

PADRE E SEI FIGLI MORTI in un incendio a Terranova

Carbonear, 8

Un padre di 59 anni e sei dei suoi otto figli sono morti nello incendio della loro casa a Concepcion Bay, a Terranova. La madre e due altre figlie versano in gravi condizioni all'ospedale.

SPROFONDA IN INDIA un quartiere residenziale

Calcutta, 8

Il quartiere residenziale della città mineraria di Kulti, a circa 200 chilometri a nord-ovest di Calcutta, sprofonda lentamente da alcune ore dopo che erano state avvertite cinque esplosioni sotterranee. La polizia ha precisato che alla mezzanotte scorsa il livello del suolo era sceso di più di un metro e venti centimetri.

PROCESSO A KILLY per una presunta paternità

Kitzbuehl, 8

E' incominciata la battaglia legale tra Jean Claude Killy, il famoso asso dello sci francese, e la giovane austriaca Ingrid Cure di 24 anni, che sostiene di avere avuto una figlia dallo sciatore. La bimba ha attualmente cinque anni e si chiama Michaela. Killy oggi non si è presentato in Tribunale.

CRONACHE SPORTIVE

FINITI I TRASFERIMENTI IL TOUR ATTACCA OGGI LE MONTAGNE

AI PIEDI DEI PIRENEI UN'ALTRA TAPPA NOIOSA

Ha vinto Bellone (Francia B) lasciato andare da Bitossi e dall'inglese Hoban
Sciopero dei giornalisti al seguito per una frase del condirettore Levitan

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

(Bordeaux-Bayonne - Km. 200)

1) BELLONE (Francia B) 5 ore 23'39" (con l'abbuono 5.23'19"); 2) Janssen (Ol.) 5.23'49" (con l'abbuono 5.23'39"); 3) Hoban (GB) 5 ore 23'46" (con l'abbuono 5.23'41"); 4) Bitossi (It.); 5) Godefroot (Belgio B); 6) Ottenbros (Ol.); 7) Van Ryckeghem (Bel. A); 8) Vianen (Ol.); 9) Wright (GB); 10) Vicentini (It.); 11) De Vlaemynck (Bel. B); 12) Van Den Berghe (Bel. B); 13) Grain (Fr. B); 13) Pintens (Bel. A); 15) Wolfshohl (Ger.); 16) Leman (Bel. B); 17) Smaniotto (Auss.); 18) Lemeteyer (Francia B); 19) Gandarias (Sp.); 20) Dolman (Ol.); 21) Brand (Svi.-Luss.); 22) Bodin (Fr. C); 23) Poppe (Bel. A); 31) Zilioli; 37) Colombo; tutti col tempo di Janssen.

CLASSIFICA GENERALE

1) VAN DEN BERGHE (Belgio B) 52.28'22"
2) Guyot (Francia A) a 2'29"
3) Genet (Francia A) » 3'27"
4) Den Hartog (Olanda) » 3'36"
5) In'T'Ven (Belgio A) » 3'45"
6) Ducasse (Francia B) » 3'54"
7) Elorza (Spagna) » 3'57"
8) Schiavon (Italia) » 4'03"
9) Chappe (Francia B) » 4'08"
10) Passuello (Italia) » 4'11"
11) Van Springel (Bel. A) a 5'42"; 12) Grosskost (Fr. B) a 5'57"; 13) Godefroot (Bel. B) a 6'03"; 14) Zilioli (Italia) a 6'04"; 15) Pintens (Bel. A) a 6'12"; 16) Bitossi (It.) a 6'13"; 17) Janssen (Ol.) e Vianen (Ol.) a 6'14"; 22) Gomez Del Moral (Sp.) a 6'41"; 24) Chiappano (It.) a 6'45"; 35) Vicentini (It.) a 7'15"; 47) Colombo (It.) a 7'30".

Bayonne, 8

Cogliendo in contropiede un gruppetto di fuggitivi, tra i quali l'italiano Bitossi, Bellone della squadra cadetta francese ha vinto la decima tappa del Giro ciclistico di Francia precedendo di pochi metri il gruppo compatto che poco prima dall'ingresso in pista ha raggiunto gli altri quattro fuggitivi. Per poco non si è ripetuto l'episodio di Nantes quando Bitossi, entrato con qualche secondo di ritardo su Vianen nel velodromo, riusciva ad aggiudicarsi la tappa pur avendo un tempo superiore a quello del secondo classificato.

A un chilometro e mezzo dall'arrivo cinque corridori, l'italiano Bitossi, il francese Bellone, lo spagnolo Gandarias, il lussemburghese Smaniotto e lo inglese Hoban, avevano 25 secondi di vantaggio sul gruppo; Smaniotto cercava di abbandonare la compagnia, ma Bitossi lo riprendeva; partiva allora dalla coda del gruppetto Bellone che riusciva in breve a guadagnare un buon margine di vantaggio: i quattro si guardavano e nessuno tentava di riprendere il francese che riusciva ad entrare nel velodromo di Bayonne con duecento metri di vantaggio sul plotone che nel frattempo aveva ripreso Bitossi, Hoban, Smaniotto e Gandarias.

Sulla pista di cemento il vantaggio del francese diminuiva a vista d'occhio, ma sul traguardo Bellone conservava ancora un margine di vantaggio sufficiente per vincere la tappa. Si può dire che tutta la corsa sia nella descrizione degli ultimi due chilometri di gara. Certo Bitossi ha perso oggi una buona occasione per cogliere il secondo successo di tappa, un successo che avrebbe meritato per la sua condotta di gara e per l'apporto dato alla fuga, ma come Bittossi anche gli altri speravano di cogliere il successo e, specialmente l'inglese Hoban che negli ultimi chilometri si era incollato alla ruota dell'italiano sapendolo il più veloce del quintetto.

Così Bitossi e Hoban per paura di favorire l'altro, hanno lasciato andare Bellone che è riuscito ad aggiudicarsi la tappa. Per l'italiano la corsa oggi è stata movimentata dapprima dallo sciopero dei giornalisti che per una frase pronunciata da Levitan, condirettore di corsa del Tour, hanno deciso di non seguire la tappa per i primi 71 chilometri e si sono allontanati dalla località di partenza un quarto d'ora prima che venisse dato il via.

La cronaca della giornata, che sembrava destinata ad una tappa di trasferimento giustificata dalla canicola e dalla lunghezza del percorso, prende inizio poco dopo il via con un allungo di assaggio da parte di un gruppetto comprendente Gomez Del Moral, Grosskost e Godefroot. Il plotone reagisce energicamente e si marcia compatti fino al passaggio del 27.o chilometro dove Raymond, Den Hartog, Leman e Bolley rilanciano la bagarre.

Dopo altri dieci chilometri, i grandi, e cioè Janssen, Lucien Aimar, Zilioli, Poulidor, Pingeon e Letort scatenano un'offensiva guadagnando un discreto vantaggio sul grosso, fra i più attivi nell'inseguimento i belgi della squadra «B» che riescono ad operare il congiungimento entro qualche chilometro.

Vengono registrati quindi altri tentativi da parte di B. Guyot, Bitossi, Schiavon e Stablinski, infine, dopo Dax, l'inglese Metcalfe prende il via conseguendo un distacco di circa tre primi. Al passaggio del Côte de Bardos, il britannico è primo seguito a 10" dal lussemburghese Smaniotto e 1'30" da San Miguel, Ducasse, Njidam, Schutz, Boelke, Colombo e Vicentini.

Operato per l'ennesima volta il congiungimento, l'asperità del fondo continua però a favorire le fughe. Ne sono autori questa volta Bitossi, Bellone, Gandarias e Hoban che riescono ad evadere e mantenere fino all'arrivo un distacco che aveva oscillato fra i 40" ed i 55". Domani si attaccano i Pirenei.

BASKET FEMMINILE

Da oggi a Messina campionati europei

Palermo, 8

La fase eliminatoria dei Campionati europei di pallacanestro femminile non ha dato luogo a grosse sorprese, fatta eccezione per la Cecoslovacchia che nel girone di Palermo è stata preceduta dalla Polonia e dalla Bulgaria, venendo così estromessa dal girone finale.

Unione Sovietica, Belgio, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia, Germania Est, Italia (Paese organizzatore e quindi entrato d'autorità nel girone finale) si contenderanno il titolo continentale sui campi di Messina a partire da domani sera.

Gli incontri dei gironi eliminatori hanno confermato le generali previsioni per quanto concerne l'Unione Sovietica come gran favorita di questi campionati. La Jugoslavia è l'unica squadra che potrebbe contrastare in qualche modo la formazione sovietica. Una buona classifica, almeno tra le prime quattro viene accreditata all'Italia, che nel primo incontro sarà opposta al Belgio.

A Ragusa domani sera cominceranno, invece, gli incontri del girone di consolazione di cui fanno parte Germania Federale, Olanda Francia, Ungheria, Romania e Cecoslovacchia. Non è ancora sicura la partecipazione della formazione cecoslovacca.

PRESENTATO IERI ALL'ALLENATORE ENRICO RADIO DAL CONTE GUARNI

Giacomini soddisfatto del trasferimento a Trieste

«Paina e Sigarini - egli dice - sono ottimi elementi»

Prima giornata triestina di Massimo Giacomini, nuovo centrocampista dei rossoalabardati. Giacomini, anni ventisette fra poco più di un mese (il 14 agosto), bella presenza. Impressiona subito favorevolmente per la schiettezza e l'estrema sincerità delle sue prime dichiarazioni.

Soddisfatto della nuova sistemazione?

«Moltissimo, e non lo dico solo per cortesia verso gli sportivi triestini».

Dalla «A» con il Milan campione d'Italia e rilanciato in campo internazionale alla «C» con la Triestina, il salto è notevole. Saprà adattarsi al clima del campionato semiprofessionisti?

«Il gioco del calcio è uno solo, anche se esistono diversi livelli tecnici. Il campionato di Serie C, a mio modo di vedere, è fra i migliori perchè in questa categoria uno riprende gusto a giocare. E' ovvio che con il Milan il gioco era spettacolo nel vero senso della parola, però in «C» è anche agonismo, è lotta».

Gli sportivi si attendono da lei molte cose...

«Promettere nel calcio è sempre difficile, si corre il rischio insomma di passare per uno che non ha parola. Spero di disputare un ottimo campionato, questo posso dire oltre a precisare che non sono venuto certo a Trieste per scherzare, quindi farò di tutto per non deludere nessuno».

Il suo compito sarà quello del regista...

«Questi sono problemi tecnici che spettano all'allenatore di decidere. Sul campo farò quello che il signor Radio mi dirà di fare».

Cosa può dirci degli altri due rossoneri che giocheranno il prossimo campionato con la Triestina?

«Conosco bene tutti due e non posso che dare un parere positivo per entrambi. Paina possiede delle doti tecniche notevoli, mentre Sigarini, in fatto di rendimento, non è inferiore a nessuno. Quello che Paina ha in qualità, Sigarini lo ha in continuità d'azione. Si tratta di due ottime elementi per la Triestina e sono certo che disputeranno un buon ca nato».

Giacomini nel tardo po gio è stato presentato da sidente conte Guarnieri a natore Radio. L'ex rosso ripartito in serata alla vo Lignano per proseguire canze, necessario ricaric to in vista della ripresa d tività. Prossimamente rito a Trieste per sottopors trafila delle visite medic



Il nuovo centrocampista della Triestina e l'allenatore R in sede sociale per la presentazione ufficiale (Foto de M

Premiazione ederin

Si è svolta in un ristora centro la tradizionale cena zione dell'A.S. Edera, a cui anno i dirigenti del sodalizio nero hanno voluto conferire u ticolare solennità sia per annuale della fondazione, sia Cinquantenario della Reden

Alla riunione conviviale partecipato quasi 300 perso autorità, atleti, dirigenti e s l'Associazione. Fra gli invit maggior rilievo il prof. An Provveditore agli Studi, con Foschi, l'assessore comunal Sport Ceschia, il presidente nathlon Bocciai, il delegato ciale del CONI Combatti e denti dei comitati regional FIDAL Petracco, del pattinag tistico Levi e della FIN Pozz senti anche i rappresentant Radio TV e della stampa loc

Alla fine della serata ha p parola il presidente dell'Ede viero Fragiacomo che ha riv breve discorso di saluto ad invitati ed atleti. Si è quind sato alla premiazione degli delle sezioni di nuoto e patt consistente in medaglie ricor tutti, in medaglie d'argento atleti aventi svolto attività stica e in premi speciali per di particolare merito sportivo.

Si sono aggiudicati i pre ciali gli atleti Paghi del patt Zolia, Irredento, Giacomini to del nuoto. Le medaglie d' al Valor Ederino sono state consegnate a Franca Strancar berto Stodero (pattinaggio), Isler, Dequal e Irredento quelle dorate a Donatella D Antonio Imperato, Erika Macc bo Stelè (pattinaggio); Lall chi, Luciana Dapretto e Robert garo (nuoto).

Sono stati premiati anche lenatori della sezione nuoto Cescon e Domenico Barzellato segnante di pattinaggio artis gnorina Rota.

A.

SALGONO A SEI I PRIMATI CROLLATI A SANTA CLARA

Il messicano Echevarria mondiale nei 1500 m.: 16'28"1

Polverizzato dalla Ljundgren anche quello europeo femminile

Santa Clara, 8

Con sei primati del mondo all'attivo si è concluso il meeting internazionale di nuoto di Santa Clara, in California. Un consuntivo più che confortante in un anno olimpico come questo. Ieri, nell'ultima giornata di gare è stata la volta del messicano Guillermo Echevarria a salire sulla ribalta internazionale. Dopo aver tenuto testa a Mark Spitz nei 400 metri stile libero venerdì scorso, il messicano, un pittore dilettante di 18 anni, ha confermato le sue pretese ai prossimi Giochi olimpici battendo di sei secondi il record del mondo dei 1500 metri col tempo di 16'28"1, dopo aver polverizzato al passaggio degli 800 metri il primato messicano e sudamericano della distanza in 8'48"5 che costituisce la sesta prestazione mondiale di tutti i tempi. Il primato precedente apparteneva dal 13 agosto 1967 a Michael Burton con 16'34"1.

Nuotando nella prima parte della gara quasi sulla stessa linea di Mike Burton, Echevarria si è distaccato poco prima della metà corsa e, dimostrando uno stile impressionante di potenza, senza mai dar segni di cedimento, ha toccato il bordo della piscina con più di mezza vasca di vantaggio sull'americano al quale doveva togliere anche il primato mondiale.

I tempi di passaggio di Echevarria e di Burton sono stati rispettivamente 1'0"8 e 1'1" ai 100 metri, 2'7"2 e 2'7" ai 200, 4'20" e 4'19"8 ai 400, 8'48"5 e 8'49"6 agli 800, 13'9"6 e 13'20"5 ai 1200.

«Pensavo di fare ottimi tempi e di battere soprattutto Burton. Mi ero infatti preparato per questa corsa, ma mai pensavo di stabilire il record», ha dichiarato Echevarria che appariva ancora più incredulo di quando fece segnare 4'8"5 nei 400 metri stile libero venerdì.



Santa Clara — Guillermo Echevarria (a destra) è il diciottenne messicano nuovo recordman del mondo dei 1500 metri stile libero in 16'28"1. Vicino a lui Mike Burton, arrivato secondo, ed ex primatista con 16'34"1 (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mai finora il messicano aveva superato la barriera dei 17 minuti in questa distanza. Il suo miglior tempo lo aveva fatto l'ottobre scorso vincendo nella settimana preolimpica in 17'5", tempo che per gli specialisti, tenuto conto dell'altitudine di Città del Messico, poteva considerarsi già molto indicativo. Il record di Echevarria, del tutto inatteso, ha avuto il potere di far passare in secondo piano tutte le altre grandi prestazioni realizzate nel corso di questa prima riunione dell'anno in piscina grande negli Stati Uniti che ha tuttavia dimostrato la precocità della condizione fisica del nuoto americano e rivelato i fantastici progressi del nuoto messicano.

Comunque l'ultima giornata del meeting di Santa Clara ha riservato anche una sorpresa in senso negativo: la sconfitta nei 200 metri dorso della sudafricana Karen Muir ad opera della canadese Elaine Tanner. Non bisogna infatti dimenticare che la Muir, dagli ultimi Giochi panamericani del luglio scorso, si era appropriata di tutti i primati mondiali in dorso.

La svedese Elizabeth Ljundgren - Morris ha polverizzato il record europeo dei 1500 metri che lei stessa deteneva dal 17 settembre 1967 con 18'49"9, facendo segnare ieri 18'21"7. Al passaggio degli 800 metri, la svedese ha battuto anche il primato europeo della distanza con 9'48"5 (precedente della stessa nuotatrice con 9'53"7 stabilito il 3 agosto 1967).

Ecco i risultati delle gare di ieri svoltesi davanti a circa cinquemila spettatori.

Metri 100 s. l. femminili: 1) Sue Pederson in 1'; 2) Jan Henne 1'0"4; 3) Linda Gustavson 1'0"6; 4) Marion Lay 1'1"1; 5) Eadie Wetzel 1'1"2.

Metri 100 s. l. maschili: 1) Zac Zorn in 53"8; 2) Don Schollander 54"5; 3) Michel Rousseau (Fr.) 54"7; 4) Russell Kidder 54"8; 5) Ken Walsh 55"; 6) Dan Frawley 55"1; 7) Fred Hogan 55"1.

Metri 200 dorso femminili: 1) Elaine Tanner (Can.) in 2'24"6; 2) Karen Muir (S. Af.) 2'26"2; 3) Kaye Hall 2'28"2; 4) Pokey Watson 2'28"5; 5) Benedicte Duprez (Fr.) 2'29"7.

Metri 1500 s. l. femminili: 1) Anne Simmons 18'6"8; 2) Victoria King 18'14"2; 3) Pam Kruse 18'14"6; 4) Elizabeth Ljungren-Morris (Sve.) 18'21"7 (record d'Europa); 5) Maria Teresa Ramirez (Mess.) 18'21"9 (record del Messico).

Metri 200 rana maschili: 1) Felipe Munoz (Mess.) 2'29"3 (record messicano e sudamericano); 2) Brian Job 2'31"4; 3) Nobutaka Taguchi (Giap.) in 2'35"9; 4) Dave Schilling 2'36"; 5) Klaus Barth (Germ.) 2'36"1.

Metri 1500 s. l. maschili: 1) Guillermo Echevarria (Mess.) 16'28"1 (record del mondo); 2) Mike Burton 16'47"1; 3) Greg Fink 17'9"2, 4) Bon Kay in 17'12"2; 5) Ralph Hutton (Can.) 17'17"2; 6) Jeff Schufreider in 17'18"9.

IERI SERA ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

Campionati di società e gare per esordienti

Si è svolta alla piscina «Bianchi» la prima prova dei campionati di Società di categoria maschili e femminili. Non vi sono state gare individuali, ma solamente staffette, quindi i tempi ottenuti dai nuotatori locali non possono essere considerati ufficiali perchè ottenuti in frazioni interne. Inoltre quasi tutti gli atleti erano impegnati in più prove ed hanno così dovuto distribuire le loro energie senza quindi poter eccellere nel loro stile preferito.

Qualche miglioramento vi è però stato: la Palatini nei 100 stile libero (frazione interna) ha segnato l'11"9, tempo che finora l'ederina non aveva mai raggiunto; la Zetto ha finalmente abbassato notevolmente la sua ultima prestazione nei 100 dorso ed è scesa a 1'21"1 e la piccola Caproni ('57) ha segnato 1'20" sui 100 stile libero.

Contemporaneamente alle gare del campionato di società si sono effettuate alcune prove riservate agli esordienti: i migliori sono stati Papagna nei 100 dorso 1'22" e la Cimenti, pure nel dorso, 1'33".

MASCHILI

10×100 s. l. juniores: 1) U. S. Triestina 11'40"8. *Ragazzi:* 1) I.R.N. Trieste 12'51"8; 2) U.S. Triestina 12'53"6. *66 dorso C esordienti:* 1) Zanotto Diego U.S.T. 1'11"4.

100 dorso esordienti: 1) Papagna Romano (A.S.E.) 1'22"0; 2) Scapin Francesco (A.S.E.) 1'36"3; 3) Orsini Maurizio (A.S.E.) 1'37"8; 4) Gasperini Loris (I.R.T.) 1'38"4; 5) Silli Fabio (U.S.T.) 1'58"1. *4×100 dorso juniores:* 1) A.S. Edera 5'07"2. *Ragazzi:* I.R.N. Trieste 5'18"6; 2) U. S. Triestina 5'51"4.

100 rana A esordienti: 1) Donda Paolo U.S.T. 1'47"0; 2) Abbrescia Franco I.R.T. 1'47"8; 3) Travini Alessandro I.R.T. 1'48"1. *4×100 rana juniores:* 1) A.S. Edera 5'36"0; 2) U.S. Triestina 5'39"5. *Ragazzi:* 1) U.S. Triestina 1'34"4.

100 delfino A esordienti: 1) Penso Fabio (A.S.E.) 1'28"0; 2) Delise Piero (I.R.T.) 1'30"1. *4×100 farfalla juniores:* 1) A.S. Edera 4'50"4; 2) U.S. Triestina 5'13"0.

FEMMINILI

8×100 s. l. juniores: 1) A.S. Edera 10'44"8; 2) U.S. Triestina 10'48"9. *Ragazze:* 1) U.S. Triestina 12'55"1. *100 dorso A esordienti:* 1) Cimenti Loreta (U.S.T.) 1'33"0; 2) Zardi Franca (U.S.T.) 1'39"9; 3) Stambach Daniela (I.R.T.) 1'43"1. *4×100 dorso juniores:* 1) A.S. Edera 5'39"0; 2) U.S. Triestina 6'00"0. *66 dorso B esordienti:* 1) Chicca Rita (U.S.T.) 1'14"2; 2) Pozar Barbara (Can.) 1'18"1. *66 dorso C esordienti:* 1) Franza Antonia (A.S.E.) 1'20"2; 2) Martinuzzi Paola (U.S.T.) 1'22"7. *100 dorso B esordienti:* 1) Franza Carolina (A.S.E.) 1'44"7.

100 rana A esordienti: 1) Caproni Laura (U.S.T.) 1'52"4; 2) Chicca Marina (U.S.T.) 1'52"5; 3) Embergher Eleonora (U.S.T.) 1'55"0. *4×100 rana juniores:* 1) A.S. Edera 6'20"4; 2) U.S. Triestina 7'21"4. *Ragazze:* 1) U.S. Triestina 7'47"9.

100 rana B esordienti: 1) Delise M. Elisa (I.R.T.) 1'51"0; 2) Pozar Barbara (C.A.N.) 2'04"6. *4×100 farfalla juniores* 1) U.S. Triestina

---

BATTESIMO ALLA CANOTTIERA BARCOLANA

Nove imbarcazioni in mare al "Saturnia"



(«Giornalfoto»)

Nove imbarcazioni hanno preso per la prima volta il mare domenica nel corso della cerimonia svoltasi al Circolo Canottieri Saturnia. Il battesimo è avvenuto alla presenza delle massime autorità e dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo mons. Santin. Si tratta di 5 singoli, un 4 di punta senza timoniere, un K 4 di nuovo tipo, un K 2 e un 2 di punta con timoniere.

Al termine della cerimonia, l'avv. Giovanni Sblattero, presidente del Saturnia, ha consegnato agli intervenuti un libro commemorativo, intitolato «Un secolo di patriottismo», la cui stesura è stata curata dal collega Mario Giacomini. Si tratta di un opuscolo, ricco di notizie che abbraccia tutta la storia della società e illustra i notevoli lavori di ampliamento e rinnovamento della sede eseguiti in questi ultimi anni.

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

QUASI CONCLUSE LE TRATTATIVE: MUJESAN AL MILAN E BARISON ALL'INTER

Tre società sperano ancora di assicurarsi il cagliaritano Riva

Il calcio mercato va incontro a una settimana calda, anche se quella di fuoco sarà la prossima perchè quella conclusiva. Comunque in questi sette giorni verrà senz'altro concluso qualcosa di grosso, poichè tutti i dirigenti sono presenti al Gallia e dai contatti, che si susseguiranno ogni giorno, uscirà indubbiamente la notizia che farà scalpore.

Tutti gli sguardi sono puntati sui dirigenti del Milan e del Cagliari, poichè essi dovrebbero incontrarsi in settimana per discutere l'affare Riva. I campioni d'Italia faranno un ultimo tentativo nella speranza di acquistare la fortissima ala sinistra. Da quanto si è potuto apprendere il Milan cederebbe ai sardi Cresci, Petrini e Vastola. Quest'ultimo verrebbe acquistato a tal proposito dal Varese, anche se da fonte milanista è stato categoricamente smentito un interessamento per l'ala varesina. Non dimentichiamo però che per Riva sono all'erta anche Inter e Juventus. Circola sempre la voce che Allodi si sia già assicurata l'ala della Nazionale, comunque si tratta soltanto di una voce, che noi diamo con il beneficio d'inventario.

Ma non sarà solamente Riva al centro di questa settimana. E' annunciato infatti un incontro tra esponenti del Napoli e dell'Inter per discutere su un grosso affare, che forse si chiama Corso-Juliano o Corso-Altafini. Per quanto riguarda la mezz'ala partenopea, Corcione e Fiore sembra gli abbiano tolto il sigillo d'incedibilità. Tra Inter e Napoli poi ci dovrebbe essere anche un altro affare, e cioè Barison dovrebbe ritornare a Milano. A Foni necessitano riserve, poichè sinora ha ceduto l'incedibile e Barison potrebbe ottimamente servire al nuovo tecnico interista. Inoltre il club di Fraizzoli ha bisogno di un grosso acquisto (lo andiamo ripetendo da tempo) in quanto la squadra milanese ha condotto una campagna acquisti senza una ragione logica: sono arrivati sì 8 giocatori (in cambio dei 12 partenti) ma manca ancora l'uomo indispensabile, quello che dovrebbe giocare all'attacco per dare maggior incisività alle punte.

Con tutta probabilità Lucio Mujesan conoscerà questa settimana la sua corte. A Rocco — lui stesso lo ha confermato — il giocatore piace. Il Milan lo tratterebbe qualora il Bari accettasse 200 milioni più qualche giocatore come Golin. Il sodalizio pugliese intende trarre il maggior frutto possibile da questa sua perla e ciò per poter poi potenziare la rosa con il ricavato. Il Bari però deve spicciarsi altrimenti finirà per trovarsi un pugno di mosche e basta. Per il momento i dirigenti hanno già fatto qualcosa: hanno ridotto il prezzo del giocatore portandolo da 450 a 400 milioni. Un passo è stato fatto.

Heriberto Herrera vuole ancora un attaccante che faccia da spalla ad Anastasi. Giordanetti però dice: «abbiamo speso già abbastanza ora basta. Abbiamo sempre Zigoni e Menichelli che possono giocare e fare le spalle». Però Herrera non è della stessa opinione: lui vuole un altro giocatore, e per essere più precisi Vastola.

Per Traspedini, centravanti del Foggia, sono in corsa Mantova e Lazio. Anche l'Inter però ha fatto un pensierino. I nerazzurri lo acquisterebbero per girarlo alla Lazio in cambio di Soldo! un altro ex che ritorna alla base). Il Bologna è sempre alla caccia di Vieri e la Sampdoria è disposta a cederlo, anzi dovrà fare presto poichè sinora i blucerchiati hano acquistato solamente Gallina, mentre nei loro programmi rientrano anche Mora, Fogli, Baveni, Angelillo, Ferrero e qualche altro, ma per acquistare bisogna avere denaro, che potrebbe entrare nelle casse della società solamente tramite la cessione del giovane centrocampista.

Angelillo è diventato il sogno di tutte le squadre minori. Oltre alla Sampdoria, lo vogliono il Genoa, il Palermo e il Pisa. La squadra pisana sta cercando rinforzi e per questo motivo i dirigenti hanno avuto un incontro con Giuliano Sarti, il portiere lasciato libero dall'Inter. Sarti per difendere la porta del Pisa ha richiesto 30 milioni, al che nessuno ha più fiatato.

Concludiamo con due notizie: Casati, general manager del Varese, ha richiesto per l'ennesima volta Poli all'Inter e si è fatto vivo presso la Roma per avere Peirò. Herrera lascerebbe libero il suo centravanti, ma in cambio vorrebbe Cappellini. Forse Casati accetterà il dialogo, semprechè la Roma metta sul piatto anche qualche altro giocatore.

Gianfranco Bernes

Mercatino calcistico delle squadre regionali

Anche nel settore semiprofessionisti le compravendite tengono impegnati i dirigenti. Alcune operazioni in tal senso sono state eseguite anche da sodalizi della nostra regione. Il Palazzolo in questi giorni ha ceduto al Bari tre giovani giocatori. Si tratta del centrocampista Mattiussi, del libero Sedran e del mediano Mazzolo.

Inoltre con l'Udinese la società ha avuto uno scambio di giocatori: ai bianconeri sono stati ceduti Zanetti e Pestrin, che in cambio hanno dato Seretti e Frisan.

Anche il Tisana ha iniziato la sua «campagna». Per il momento si sono avute solamente cessioni. Sono partiti il portiere Simionato e il terzino Casasola con destinazione Solbiatese, mentre sono sul piedi di partenza Minut richiesto dalla Saici, Venturi e Zen.

SPAREGGI IN SERIE B

Colpiti da squalifica Turchetto e Pasinato

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale, in seguito alle partite di ieri del girone di qualificazione per la permanenza in Serie B, ha squalificato per due giornate Turchetto (Perugia) «per aver colpito un avversario col quale era caduto a terra durante una fase di gioco; recidivo», e per una giornata Pasinato (Lecco) «per aver colpito in reazione un avversario col quale era caduto a terra durante una fase di gioco; recidivo».

«OSCAR» EUROPEO

Facchetti premiato dalla stampa straniera

Parigi, 8

I giornalisti francesi e stranieri che hanno assistito all'ultima Coppa Europa delle Nazioni di calcio hanno attribuito «l'Oscar europeo» al capitano della Nazionale italiana Giacinto Facchetti.

La «Stella di bronzo» a San Giacomo e Libertas

Il Consiglio Nazionale del CONI, su segnalazione della FIDAL, ha deliberato di conferire al Gruppo Sportivo San Giacomo e alla Libertas la Stella di bronzo al merito sportivo.

Nella lettera che il Presidente del CONI, avv. Onesti, ha inviato a Crasso è detto tra l'altro: «L'opera svolta in campo organizzativo, morale, educativo e propagandistico, impegnandovi dedizione e sacrifici, è stata indubbiamente determinante per lo sviluppo delle attività sportive alle quali la sua società ha dato così fecondo apporto».

Cordiale e significativa anche la lettera inviata alla «Libertas», nella quale si rileva come «La società abbia bene meritato nella causa dello sport, per lunghi anni servita e onorata».

BRASILE - MESSICO 2-0

■ In un incontro di calcio disputato domenica a Città del Messico davanti a 110.000 spettatori, la Nazionale brasiliana di calcio ha battuto la Selezione olimpica del Messico per 2 a 0. Le reti sono state segnate entrambe da Jaig al 16' del primo tempo e al 14' della ripresa.

LE QUOTE TOTIP

■ La direzione del Totip comunica i risultati del concorso n. 27: ai punti dieci 1.061.434 lire, ai punti nove 35.913 lire. Nel Veneto orientale sono stati realizzati 4 dieci e 67 nove a Trieste un dieci e 6 nove al bar «Sì» sono stati realizzati inoltre altri 13 nove; un nove a Udine. In tutta Italia sono stati realizzati 18 dieci e 522 nove.

8037 NEL DECATH

■ Bill Toomey è divenuto americano ad aggiudicars la quarta volta il titolo na della AAU di decathlon. Toom totalizzato 8037 punti, il pi punteggio che sia stato re nel mondo quest'anno. Al s posto John Warkintin del State College con 7370 punti.

COMMENTO AL CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE

RITORNA IN AUGE LA TRIESTIN E IL FERROVIARIO NON LE E' DA ME

La squadra campione d'Italia è riuscita finalmente ad attirare l'attenzione su di sè. Ci ha impiegato parecchie settimane — sette per la precisione — ma quando lo ha fatto, il colpo è stato da maestri destando non poco chiasso: a Monza, sulla insidiosa pista del capolista Candy, la Triestina non ha perso. Non ha neppure vinto, ma il pareggio di sabato sera pone indubbiamente la compagine di Prinz in una nuova luce, in una prospettiva differente rispetto la settimana scorsa. Un pari in casa dei monzesi è sempre un bel risultato, specie se si considera che la squadra alabardata proveniva da risultati tutt'altro che brillanti, come possono essere state la sconfitta di Valdagno e la faticatissima vittoria sul Bassano.

Le cronache da Monza hanno parlato di risultato ingiusto: ovviamente ingiusto per il... Candy, che forse meritava qualcosa di più di un pareggio. La Triestina sarebbe stata salvata dai pali (due, per l'esattezza, colpiti dai monzesi) e dalla prestigiosa prestazione del portiere Mari, erettosi a barriera invalicabile della propria porta. Che, a prescindere che sia i pali che il portiere fanno parte del gioco e del regolamento, la Triestina a Monza ha vinto forse una battaglia psicologica e per conseguire questi risultati ci vogliono anche i pali (colpiti dagli avversari) e la bravura del proprio portiere. Questo punto conquistato dagli alabardati fa bene per il morale ed anche per la classifica.

La quale questa settimana ha due leaders, quello monzese e quello novarese. Il Novara, liquidando senza troppi complimenti il Modena, ha raggiunto in vetta il Candy, mentre ad una lunghezza dai battistrada si trova la Triestina. I campioni d'Italia sono, quindi, nel pieno del giro che ha come tema lo scudetto. Il Novara merita un discorso a parte. Gli azzurri di Nanotti hanno raggiunto il Candy, ma hanno una partita in meno. Il Novara, infatti, recupererà sabato prossimo sulla pista triestina l'incontro col Ferroviario, sospeso a suo tempo causa la pioggia; pure sabato si recupererà Marzotto-Follonica. Il campionato pertanto sabato rimarrà sospeso.

Completano il quadro della ottava giornata, la penultima del girone d'andata, la vittoria in trasferta del Follonica ad Oderzo, il successo di misura del Bassano sul Marzotto (una sola rete di scarto dopo una battaglia furibonda per 50') e la vittoria del Ferroviario sul Breganze. Su questo ultimo risultato è necessario soffermarci per un attimo. Il Breganze, sceso a Trieste senza il capocannoniere del campionato Battistella, squalificato, ed il portiere titolare Pauletto, indisposto, ha dato una effettiva dimostrazione delle sue notevoli capacità.

E' una squadra quella veneta che pratica un gioco moderno, senza tanti fronzoli, che punta diritto verso l'obiettivo. I suoi giocatori si trovano quasi ad occhi chiusi, mentre gli schemi di gioco aprono da a soluzioni fantasiose pre nuove, sconvolgenti per gli avversari. Se squadra rimarrà compatt ti vogliono Battistella, si per inciso, magari a suo milioni!) e se riuscirà pe nare alcuni dettagli sche dei suoi temi di gioco, no to vari oggi, non passer to tempo che il Breganze essere accolto, a vele sp nel club delle «grandi» de key italiano. Oggi i vene no bussato timidamente porta dell'élite (ed il suo posto in classifica dice g to); in un domani non lontano avranno prospett cor più brillanti delle a

Ci siamo dilungati su ganze, che è uscito a test dalla pista triestina sotto so di una sconfitta più ch revole, per far intendere loro, che non hanno vi partita col Ferroviario, squadra di Sicignano ha piuto sabato sera un'im ragguardevole. I ferrovier no attraversando un ecc periodo di forma e sabato simo il Novara — ne certi — troverà degna acc za nell'incontro di recup

B.

SCUDERIA OST

■ I soci della scuderia Ost desiderano partecipare radioraduno di Estate, sono alla riunione di questa sera 21, per compilare i moduli zione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE LA SCHIARITA NEI RAPPORTI FRA GLI STATI UNITI E L'URSS

NUOVO SEGNO DI DISTENSIONE LA LINEA AEREA MOSCA-NEW YORK

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli ultimi preparativi sono ormai giunti in porto Volo incrociato della Panamerican e dell'Aeroflot - Situazione stagnante invece nei negoziati sul Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Fonti ufficiali americane hanno confermato oggi che nell'immediato futuro, forse non più tardi di due settimane, il Presidente Johnson si incontrerà con il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, in una località del Pacifico ancora da stabilirsi, per esaminare lo stato della guerra e della pace nel Paese asiatico. Si suppone, ma non vi è conferma, che i colloqui, richiesti da Thieu dopo aver rinviato la visita ufficiale che avrebbe dovuto compiere a Washington, avranno come sede il quartier generale della flotta americana del Pacifico nelle isole Hawaii. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha rivelato che l'argomento è stato oggetto di consultazioni fra i due Governi, prima che il Presidente Thieu annunciasse oggi a Saigon di aver chiesto l'incontro con Lyndon Johnson. Da parte americana non si è fatto alcun commento sul carattere d'urgenza che i sudvietnamiti sembrano voler imprimere alle conversazioni, urgenza che sarebbe motivata dalla previsione di una vasta offensiva del Vietcong contro Saigon. E' tale previsione che ha consigliato al generale Thieu, secondo quanto ha dichiarato egli stesso, di posticipare la visita nella capitale americana preferendo un incontro «di lavoro», a metà strada fra i due Paesi.

Nelle sfere governative di Washington non si ritiene di poter sottovalutare la consistenza delle varie indicazioni sulla possibilità che il Vietcong sferri una offensiva in grande stile contro la capitale sudvietnamita, ma ci si astiene dal «drammatizzare» il quadro militare del conflitto. Ciò non significa, come notano gli osservatori, che non trapeli una certa preoccupazione per i numerosi indizi di «escalation» nell'attività bellica avversaria, attorno a Saigon, considerata tuttora in parte vulnerabile, cioè in altre zone del Paese. Si ritiene, in sostanza, che il «Fronte di liberazione nazionale» e i regolari nordvietnamiti si accingano a rinnovare la pressione, nella speranza di rafforzare la mano ai negoziatori di Hanoi impegnati a Parigi nel complesso per ora infruttuoso dialogo diplomatico con gli americani. Al di là delle preoccupazioni militari si prevede tuttavia che il generale Thieu si farà portavoce, nei colloqui con Johnson, di numerose e radicate preoccupazioni politiche risalenti alle riserve che la compagine governativa di Saigon nutre verso il negoziato di Parigi. L'«urgenza», in altre parole, sarebbe dettata più dall'ansietà per le prospettive politiche che da una valutazione degli sviluppi militari. Le dichiarazioni fatte da Thien e dal vicepresidente Cao Ky negli ultimi due giorni confermano che l'atteggiamento di Saigon sul negoziato non si è spostato verso posizioni meno rigide, ispirate, come è noto, al rifiuto di una soluzione politica di compromesso, ossia di un governo di coalizione a Saigon. Sotto il profilo militare, gli americani continuano ad accettare la formula del «negoziare mentre si combatte», imposta dalla realtà della situazione vietnamita e promossa, almeno in parte, dalla decisione di non arrestare totalmente l'offensiva aerea contro il Nord Vietnam senza una contropartita di «deescalation».

Attualmente, d'altro canto, da entrambe le parti si cerca di rafforzare le rispettive posizioni sul campo.

Mentre, dunque, il quadro della situazione nel Vietnam, quali che possano essere le motivazioni politiche del Presidente Thieu, non sembra indicare altro che rannuvolamenti, prosegue, paradossalmente, la schiarita nei rapporti bilaterali fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Una schiarita ulteriormente confermata proprio oggi dall'annuncio che fra una settimana forse lunedì prossimo, verrà inaugurato il primo collegamento aereo fra New York e Mosca. L'accordo relativo venne firmato il 4 novembre 1966, ma la sua esecuzione era stata rimandata a causa di varie difficoltà tecniche. Alcuni ritennero che ragioni politiche non fossero estranee al ritardo nell'attivare la linea New York-Mosca, simbolo non trascurabile di un accostamento non soltanto geografico. Il Dipartimento di Stato, nell'annunciare che gli ultimi preparativi sono stati condotti in porto non ha indicato se rappresentanti del Governo americano saranno a bordo dell'aviogetto della «Panamerican» che compirà il volo inaugurale da New York, facendo scalo, probabilmente a Copenhagen e incrociandosi con un aereo della «aeroflot» sovietica.

Il collegamento consisterà in due voli settimanali. Anche la esecuzione dell'accordo aereo viene additata negli ambienti politici quale ulteriore segno del nuovo clima politico instauratosi fra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica e che ha avuto quale più recente fenomeno la decisione presa da Mosca di «aprirsi» al negoziato con Washington per intimare l'alt alla corsa all'armamento nucleare-missilistico fra le due superpotenze.

Vice

IN SPAGNA STABILIMENTO Montedison - Calvo Sotelo

Purtollano, 8

Il Ministro spagnolo dell'industria, Gregorio Lopez Bravo, ha inaugurato a Puertollano, nel centro sud della Spagna, un nuovo stabilimento per la produzione di propilene. La impresa, nata da un accordo tra la «Montecatini-Edison» e la «Calvo Sotelo» nel 1963, è frutto di una cooperazione economica al cinquanta percento tra i due gruppi. La «Calvo Sotelo» è un'impresa di Stato spagnola sorta nel 1940 che si dedica alla produzione di olii combustibili e derivati ed al raffinamento del petrolio per benzine di differente numero di ottani. La sua produzione si aggira sul venti per cento del fabbisogno nazionale. Puertollano è unita al porto di Malaga con un oleodotto di 250 chilometri circa e fra poco sarà servita da un secondo oleodotto, un raccordo con l'oleodotto «Rota-Saragozza».

Lo stabilimento inaugurato oggi, denominato «Paular», sorge su un'area di circa 135 mila mq. ed è previsto un possibile ampliamento di altri 90.000 mq. La capacità produttiva iniziale è di diecimila tonnellate annue di polipropilene granulato, 2.600 di fibre ed altre 1.500 tonnellate circa di filo.

All'inaugurazione erano presenti il presidente della «Montecatini-Edison», ing. Giorgio Valerio, i vice-presidenti Giorgio Macerata e Vittorio De Biasi, il Ministro consigliere per gli affari economici dell'Ambasciata d'Italia a Madrid Tommaso Lazzaro, il Consigliere delegato della «Paular», rappresentante della «Montecatini-Edison» in Spagna, Guido Santelli.

Durante la cerimonia inaugurale, il Ministro Lopez Bravo ed il presidente della «Montecatini-Edison», hanno rilevato il significato di questa collaborazione italo-spagnola che permette di assicurare all'industria iberica delle fibre artificiali nuovi e sempre più importanti obiettivi.

SGOMBERATA A PARIGI la Facoltà di medicina

Parigi, 8

La polizia è penetrata all'alba nella Facoltà di medicina di Parigi che, sin dal maggio scorso, era occupata da un gruppetto di studenti. Gli occupanti non hanno opposto resistenza. Quando gli agenti sono penetrati nella Facoltà verso le 4, essi si sono rifugiati ai piani superiori dove sono stati fermati dagli agenti. Complessivamente, diciassette studenti, tra cui quattro donne, sono stati condotti al Commissariato a bordo di un furgone cellulare. L'intera operazione è stata completata in circa tre quarti d'ora.

Prossimo incontro Johnson-Thieu



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Salvador — Il Presidente Johnson acclamato nella capitale del Salvador. Ieri il Capo della Casa Bianca proseguendo il suo viaggio nell'America Latina è giunto a San Josè di Costarica, mentre a Washington veniva ufficialmente confermato il suo prossimo incontro con il Presidente del Vietnam del Sud Van Thieu nelle Hawaii per un esame della situazione

MENTRE E' IN CORSO UN'ACCESA POLEMICA «IDEOLOGICA» FRA I DUE PAESI

Truppe russe nei pressi di Praga anche dopo la fine delle manovre

Era previsto che lasciassero il Paese nei primissimi giorni di luglio - Militari sovietici sono stati visti nella capitale - Il Ministro degli Esteri céco in visita ufficiale a Sofia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 8

I rapporti fra Unione Sovietica e Cecoslovacchia si sono ulteriormente inaspriti per una accesa campagna verbale di accuse e controaccuse ingaggiata dagli organi di stampa dei due Paesi

Ieri la «Pravda», organo del partito comunista dell'URSS, aveva indirizzato una bordata di strali polemici contro la «Mlada Fronta», giornale delle organizzazioni giovanili ceche imputando le tendenze «anti sovietiche ed anti socialiste» per il tenore degli articoli da essa pubblicati.

In particolare, il quotidiano sovietico non aveva nascosto il proprio risentimento per il silenzio mantenuto dal foglio cecoslovacco nei riguardi di una violentissima lettera inviata al PCUS dalla milizia popolare, la roccaforte dell'ala stalinista fedele all'ex Presidente della Repubblica Antonin Novotny, per denunciare una asserita deviazione ideologica da parte dei giornalisti vicini al nuovo corso del leader del partito Alexander Dubcek.

Nella replica apparsa oggi in prima pagina ed indirizzata alla redazione della «Pravda», la «Mlada Fronta» afferma che i sovietici sono incorsi in un pauroso svarione di valutazione.

«L'autore dei vostri appunti scritti apparentemente senza essere a conoscenza della nostra situazione, accusa il nostro giornale di peccati che esso non ha mai commesso. Noi non perseguivamo alcun subdolo scopo affermando di non essere al corrente della missiva inviata dalla milizia e che costituisce il motivo di fondo di migliaia di riunioni che si svolgono attualmente in Russia. Parimenti, non abbiamo avanzata alcuna pretesa nell'erigerci in favore del socialismo nel nostro Paese e per un'alleanza permanente con l'Unione Sovietica».

«Ci dispiace unicamente che la popolazione sovietica possieda una scarsa cognizione degli affari cecoslovacchi». Al commento, il giornale fa seguire una lettera inviata da un lavoratore di Mosca che echeggia a grandi linee le tesi sostenute dalla «Pravda».

«Noi vogliamo che il nostro Paese sia progressista e socialista nell'ambito di un alto grado di libertà personale e prosperità economica», aggiunge «Mlada Fronta».

«Se ci dovessimo accorgere che i nostri scopi vengono minacciati, sia dall'interno che dall'esterno, non esiteremo a difenderli con ogni mezzo. Speriamo tuttavia che ciò non si renderà necessario». Il giornale conclude ricordando che la stampa ungherese, a differenza degli organi d'informazione sovietici, ha ampiamente riferito sull'andamento delle riunioni che si svolgono in questi giorni in tutta la Cecoslovacchia per la preparazione di un congresso straordinario sottolineando imparzialmente i consensi raccolti dalla frazione innovatrice che fa capo a Dubcek.

In sostanza, «Mlada Fronta» ha voluto far sapere che l'iniziativa della milizia popolare, forte di circa 40 mila uomini bene armati ed addestrati, è stata presa all'insaputa delle autorità di Praga fornendo il destro all'URSS di ingerirsi indebitamente nelle faccende interne di uno Stato sovrano che non intende più ritornare sulla strada dell'asservimento ai dettami del Cremlino.

Per quanto concerne l'attività precongressuale, essa si avvia alla conclusione con una netta affermazione dei riformisti che contano di rafforzare le proprie posizioni e riuscire ad espellere dal comitato centrale, composto da 110 persone, i 40 conservatori che tuttora vi fanno parte. I delegati eletti al congresso sono in assoluta maggioranza per i dirigenti cosiddetti liberali. Finora hanno votato 11 comitati regionali. Devono ancora recarsi alle urne gli aderenti all'organizzazione del partito in seno alle forze armate.

Nella Moravia settentrionale è stato clamorosamente battuto uno degli uomini più in vista dell'entourage di Novotny, Drahomir Kolder, presidente della commissione economica del comitato centrale.

Benchè le manovre militari delle forze del Patto di Varsavia siano concluse dal 30 giugno, permangono in territorio cecoslovacco i contingenti sovietici che avrebbero dovuto lasciare il Paese nei primissimi giorni di luglio. Ieri sono stati visti a Praga diverse centinaia di soldati sovietici. Altri sono stati individuati nei pressi di una caserma nella regione di Mlada Boleslava, ad una cinquantina di chilometri dalla capitale.

Un portavoce del Ministero della difesa ha detto che nessuna data definitiva sulla partenza dei reparti dell'Armata rossa era stata concordata fra gli Stati maggiori dei due eserciti.

Intanto il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Hajek, è giunto oggi nella capitale bulgara, per una breve visita ufficiale, che è stata definita nei circoli ufficiali come «molto importante», pur rientrando nella «routine» politica. L'ospite cecoslovacco — come renda noto l'agenzia di stampa «Ceteka» — ha discusso assieme al collega bulgaro, Ivan Bashev, la situazione internazionale e la politica estero dei rispettivi Paesi.

A tarda ora si è appreso che il comitato centrale del PC cecoslovacco si è riunito in sessione straordinaria per esaminare le lettere inviate al praesidium del partito da parte dei partiti comunisti sovietico, tedesco orientale e polacco.

A. P.

L'OMBRA DEGLI «HAWK» SUI COLLOQUI DI MOSCA

Una mossa americana che ha turbato Nasser

Fissata per domani la partenza del «leader» egiziano per la Jugoslavia - Gli inglesi preparano un «vertice»

Mosca, 8

Il Presidente della RAU, Nasser, da giovedì in visita nella Unione Sovietica, lascerà Mosca mercoledì prossimo. La notizia è confermata da fonte jugoslava, dato che Nasser è atteso dal Presidente Tito a Brioni.

Fonti bene informate hanno dichiarato che Nasser, che da sabato sera si trovava in una «dacia» governativa nei dintorni di Mosca, dove ha proseguito nel più completo segreto i suoi colloqui con i dirigenti sovietici, è tornato oggi a Mosca. Sempre secondo le stesse fonti, il Presidente della RAU starebbe lavorando assieme ai suoi ospiti sovietici alla redazione del comunicato finale che potrebbe essere pubblicato domani stesso.

Il prolungamento della visita di Nasser nell'URSS, sembra sia stato dovuto all'annuncio, fatto il 6 luglio a Washington, della fornitura a Israele di una quantità indeterminata di missili «Hawk» americani. L'annuncio che gli Stati Uniti avevano deciso di effettuare la loro prima consegna di armi offensive a Israele dalla fine della guerra dei sei giorni ha provocato vive reazioni negli ambienti russo-egiziani.

L'iniziativa di Washington e il momento scelto per annunciarla hanno potuto modificare sensibilmente l'atmosfera dei colloqui russo-egiziani, e forse rovinare le possibilità dei sovietici di far accettare a Nasser una formula di soluzione internazionale, forse accompagnata da un «embargo» sulle forniture belliche.

Si ignora in che misura i colloqui svoltisi ieri e oggi fra Nasser e i dirigenti sovietici su tutti questi problemi militari siano riusciti a ristabilire una atmosfera di serenità. Si pensa che, in margine all'aiuto economico, le questioni dell'aiuto militare sovietico, esaminate alla luce delle proposte sovietiche per un disarmo regionale (dopo il ritiro israeliano) e della fornitura di missili americani a Israele, sono alla base dei colloqui di oggi e dei lavori per la redazione del comunicato finale.

L'irrigidimento dell'Egitto nei confronti d'Israele, già emerso durante i colloqui a Mosca, è stato ulteriormente confermato dal portavoce governativo Mohammed Zayyat al Cairo.

D'altra parte grande importanza si attribuisce negli ambienti diplomatici al lungo colloquio che il fiduciario delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, ha avuto oggi a Londra con il Ministro degli Esteri giordano Abdul Monem Rifai. Lo si deduce dal fatto che il primo è venuto a Londra appositamente da Stoccolma, dove sta trascorrendo un periodo di ferie, mentre il secondo è giunto in aereo, allo stesso scopo e, apparentemente, soltanto per esso, addirittura da Amman.

Anche secondo notizie dal Cairo, trova credito la voce che la Granbretagna ha preso la iniziativa di un incontro quadripartito al vertice per risolvere il conflitto arabo-israeliano.

DUELLO DI ARTIGLIERIA sul Canale di Suez

Tel Aviv, 8

L'Esercito ha reso noto che egiziani e israeliani si sono scambiati colpi di arma da fuoco nella zona del Canale di Suez. La sparatoria ha avuto inizio alle 17.10, quando l'artiglieria egiziana e armi di piccolo calibro hanno aperto il fuoco contro le postazioni israeliane a Nord di Port Taufiq.

Gli israeliani hanno risposto, cessando di sparare alle 18.15, quando gli osservatori delle Nazioni Unite hanno concordato una tregua. Questa non è stata tuttavia rispettata da parte egiziana che, stando al portavoce, ha proseguito la sparatoria per oltre un'ora.

In mattinata, un soldato israeliano è rimasto ucciso vicino a Port Taufiq dalla fucilata di un cecchino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RACCAPRICCIANTI TESTIMONIANZE DALLO SVENTURATO PAESE AFRICANO

Per gli affamati del Biafra l'insidia del veleno nei viveri

Cianuro e altri tossici sarebbero stati trovati in rifornimenti manomessi dai nigeriani - Decine di morti di inedia a Ikot Ekpene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Alla questione degli affamati del Biafra, per soccorrere i quali si adoprano fra cento difficoltà varie organizzazioni benefiche internazionali e anche una missione governativa inglese guidata da Lord Hunt, si intreccia un processo dei veleni. Vi si è già accennato in note precedenti, ed è un processo da prendere con le molle per il facile sospetto che esso suscita di essere un'invenzione della propaganda di guerra del Biafra contro il Governo centrale di Lagos.

Si è accennato al caso del latte in polvere che, preso a mandate da alcuni affamati del Biafra, ha avuto su quei disgraziati effetti simili a un avvelenamento a causa della sua alta concentrazione. E' facile servirsi di casi come questi per indurre negli animi più semplici la paura di un avvelenamento metodico operato dal nemico sui viveri che riesce a manomettere prima che raggiungano il Biafra, e tale paura rafforza sul fronte interno la decisione del colonnello Ojukwu di non accettare soccorsi che abbiano subito controlli nigeriani, ma solo soccorsi provenienti direttamente dalle organizzazioni donatrici.

Ma gli avvelenamenti sono davvero tutta propaganda? In una nota da Aba nel Biafra il corrispondente Anthony Haden-Guest del «Daily Telegraph» lo nega. Egli ha visitato a Owerri un laboratorio diretto dal dott. Darrick Leton, un chimico che ha studiato all'Università di Londra, che si dedica in particolare alle analisi di generi sequestrati dalla polizia e dallo esercito del Biafra. Nel laboratorio, fra l'altro, sono state mostrate al giornalista due bottiglie di birra tappate in Nigeria e sequestrate in una zona presso Enugu riconquistata dalle truppe di Ojukwu. Avevano destato sospetto perchè invece di essere tappate con i coperchietti originali, erano tappate con i cappucci di un'altra bibita industriale. All'analisi si erano rivelate cariche di cianuro.

Il dott. Lenon ha anche fatto vedere ad Haden-Guest una borsa di plastica contenente una polvere bianca. Una donna che aveva comprato questa polvere a Ivenu, un centro di contrabbando di viveri dalla Nigeria, era morta all'ospedale di Onitsha dopo essersene servita come lassativo. Era polvere di idrochinone, un veleno potentissimo. Così, secondo il dott. Lenon, sarebbero spesso avvelenati dai nigeriani, servendosi del contrabbando, farina, zucchero, sale, latte in polvere.

Haden-Guest racconta poi di avere visto nella zona del fronte dei bambini morenti per avere mangiato farina contaminata con un fertilizzante. Il vescovo cattolico di Porto Harcourt, Godfrey Okoye, gli ha raccontato di avere acquistato un giorno della farina per farne ostie da comunione. La farina proveniva dalla Nigeria, e per sicurezza l'aveva fatto analizzare: quattro su quattordici pacchi erano stati contaminati con arsenico.

Rimane, di là da questi sospetti, da queste interpretazioni, da queste testimonianze, la fondamentale tragedia della fame che travaglia, non solo le popolazioni sotto il controllo di Ojukwu, in un'area sempre più stretta dall'assedio nigeriano, ma anche parecchi villaggi della zona di guerra passati sotto il controllo del generale Gowon. A Ikot Ekpene decine di persone sono morte di inedia.

Eugenio Galvano

Cintura di sicurezza a Saigon



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Mezzi veloci della Marina americana hanno preso posizione nelle vie fluviali che portano alla capitale sudvietnamita. Ieri, in un'intervista concessa alla «United Press», il Vicepresidente del Vietnam del Sud, Kao Ky, ha detto che i comunisti lanceranno «un forte e decisivo attacco» contro Saigon, ma ha aggiunto di non aver dubbi sulla vittoria

---

†

Domenica 7 luglio in tragico incidente si è spento

Enrico Ferin

La moglie ALMA VILLATORA, i figli ADRIANO con la moglie LAURA ed il figlio LUCA, SILVANO, GIORGIO, le sorelle ed i fratelli GEMMA, LUIGI, PALMIRA, RAFFAELE e VITTORIO con i familiari e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Un vivo ringraziamento ai funzionari della Questura di Trieste e della Polizia Stradale.

I funerali seguiranno oggi, 9 luglio, alle ore 15.30, partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto gli amici:
- LUCETTA GIURCO
- GIULIANA BORGNA
- TULLIO e NUCCIA ANNIBAL
- ALDO VIDULICH
- CLAUDIO MARANZANA
- GUIDO CRECHICI
- DUILIO MORETTI

Si associano al lutto GIORGIO e PLINIA BREZICH.

Si associa al lutto la famiglia di ELVINO MERIGGIOLI.

Prendono parte al dolore gli amici LAURA ed ETTORE.

Si associa al lutto MARINA ORLANDINI e famiglia.

Si associano al lutto per la perdita del caro amico

Enrico

MARCELLO e LALLA UHER

---

† Con il conforto della Fede, è mancata nelle prime ore di domenica 7 luglio

Stefania Mreule ved. Mayer

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio gli addolorati figli, la nuora e l'adorata nipote assieme alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Italo Conforti.

Trieste, 9 luglio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto ADA UDINE ved. VITI.

Prende parte al lutto famiglia UDINE FISCHLER.

---

†

Il giorno 8 luglio si è spenta

Rosa (Viola) Penzo

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, i figli Don MARIO e DINO, la nipote LEA, GINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Martelanc per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, 10 luglio, alle ore 10, da via S. Pelagio 27.

(Servizio comunale T.F., 38608)

---

† Ieri, 8 luglio, è mancata ai suoi cari

Manola Decolle

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, le sorelle, i fratelli, MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 10 luglio, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 6 luglio si è spenta

Alda Baldussi v. Bettini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA, il fratello GINO, la cognata BIANCA e la nipote ANNA MARIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T.F., 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino Marchesan

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore. In particolare medici e infermiere della II Chirurgica e I Medica. Il medico curante dott. Spangaro. I dipendenti FIAT-G.M., i colleghi di lavoro, i condomini, i parenti e amici.

Famiglia MARCHESAN

La moglie, il figlio e i parenti tutti profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al loro caro

Oreste Petronio

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare alla nipote Etta e alle direzioni dell'Acegat e della Pragotecna.

Famiglie: PETRONIO e LA PORTA

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Andrea Pastrovicchio

Un grazie particolare al primario, ai medici, alle suore, alle infermiere della IV Div. Medica dell'Ospedale maggiore, e del V Rep. DAM dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna (Nina) Gandolfo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un sentito ringraziamento vada alla cognata Rosina per le amorevoli cure prestatele e alla cugina Siliana.

Famiglie: GANDOLFO - GIORGI

La Famiglia SANTORO ringrazia commossa il Provveditore agli Studi prof. Angioletti; i Presidi: ing. Cadel, prof. Elvira Faraguna, prof. Medani, prof. Giraldi; la cara e buona prof. Pietron, i colleghi professori, i segretari delle varie scuole, gli alunni della scuola «Silvio Benco» con tutto il personale e quanti hanno preso parte al suo dolore ed onorato con tanta attestazione di affetto la memoria della cara

Wanda

L'Organizzazione Immobiliare «ITALIA» di Trieste e Monfalcone, si associa al lutto della famiglia

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Odette Musitelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al suo fidanzato Tonino.

I GENITORI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PAUSI, CECHET e BASTIANI, commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro

Guido Pausi

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 9 luglio 1968

I FAMILIARI di

Maria ved. Nesich

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

---

†

Il giorno 6 luglio chiudeva la sua lunga esistenza

Nella Raspottnigg

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta LIVIA e HANS, VELLEDA e RINA.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 luglio si è spenta

Valeria Iacuzzi Vaselli

sposa e madre esemplare

Ne danno l'annuncio il marito SILVIO, i figli FAUSTA e VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

Infinita gratitudine al chiar. prof. Macchioro, ai sigg. medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

Un affettuoso grazie alle care amiche Rita, Maria e Amelia che hanno assistito sino all'ultimo la cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi, 9 luglio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto l'avv. BRUNO BATTAGLIARINI, avv. LIBERO COSLOVICH, EGLE e FLAVIA.

---

†

Il 6 luglio, dopo lunga malattia, si è spento il

DOTT. ING.

Ranieri Mosetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, la sorella PIA D'ACHILLE e i parenti tutti.

Monfalcone, 9 luglio 1968

---

† Si è spenta serenamente all'età di 80 anni

Maria Catanzaro

Ne danno il triste annuncio i figli ROSA, GASPARE, SALVATORE, le nuore, i nipoti ANNA, ELENA, GERMANO e TIZIANO e i parenti tutti.

Un commosso grazie alla dott. Di Biaggio - Svaghel per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, 9 luglio, alle ore 15, dall'abitazione dell'Estinta, in piazza Tra i Rivi, n. 2.

(Servizio comunale T.F., 38608)

---

† Ieri mattina è serenamente spirato

Giacomo Ramani

di anni 72 (nato a Capodistria)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VITTORIO, ERMANNO e ADELIA, il genero TURIDDU, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 18, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Staranzano, 9 luglio 1968

---

† Il giorno 8 luglio è spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Merkù ved. Radin

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 7 luglio è improvvisamente mancata

Antonietta Stuparich

Desolatissimi ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio cap. LIVIO (assente), la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

(Servizio comunale T.F., 38608)

Commossi e riconoscenti per la sentita partecipazione al nostro grande dolore e per le attestazioni di affetto tributate al caro

Guerrino Gavinelli

ringraziamo di cuore: i Dirigenti, i Colleghi dei servizi tecnici, il Personale tutto della R.A.I. - Radiotelevisione Italiana; le famiglie Pieri, Beltrame, De Marchi, Balos, i condomini, i parenti e tutti coloro che in vario modo Gli sono stati vicini.

Famiglie GAVINELLI

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara mamma

Maria Srelz ved. Polvari

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore e in particolare il medico curante dott. Falzone.

Famiglie: POLVARI, POSTOGNA e GIOVANNINI

Nel secondo anniversario della morte di

Zeljko Desiderio Ghersinich

La moglie LJUBA con i figli SONJA e SERGIO con le rispettive famiglie, Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA sessantenne pratica lavori casalinghi cerca lavoro piccola famiglia. Telefonare n. 33327. 28990 A
PRESTASERVIZI offresi 8 ore giornaliere. Telefonare n. 97524 dalle 18-19 pomeriggio. 29127 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA referenziata capace cucinare stabile oppure 8-18 cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 29010 B
PERSONA sola, Campi Elisi, cerca prestaservizi due ore al mattino. Telefonare 745437. 29050 B

C Richieste d'impiego L. 30

25ENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 722647. 28672 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri. Telefono 94725. 29000 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili rimoderna ripara mobili porte finestre lucidature. Telef. 740396. 29006 CC
GORIZIA artigiano muratore esegue restauri tetti, facciate, piastrelle, fognature. Telefonare 5239. 200 CC
PITTORE decoratore lavoro accurato. Telefonare 59795. 28984 CC
VETRINISTA cartellonista lunga esperienza allestimento vetrine. Arredamento abbigliamento, confezioni. Offresi lavoro saltuario. Offerte Cassetta n. 28871 CC. SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere cercasi. Casa del Caffè, Dante 6. 29082 D
AIUTO cuoca nono pratica per luglio - agosto Lignano cercasi. Telefonare 37805. 29102 D
APPRENDISTA pellicciaio / a cercasi. Soliman - Via P. Reti 4 - Tel 23621. 28591 D
APPRENDISTA commesso 15enne volonteroso assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Telefonare 28875. 82 D
BARCONIERE cerca Bar Urbanis, piazza Borsa 15. 29036 D
CERCANSI capaci lavorante mezza lavorante garzona per salone parrucchiera. Ottima retribuzione. Telefonare 724242. 49375 D
CERCANSI stiratrici capaci, rivolgersi tintoria «Rico» via Imbriani 9, tel. 744051. 29113 D
CERCASI apprendista commessa panetteria via S. Michele 30, tel. 94395. 28980 D
CERCASI apprendista meccanico ascensori. Telef. 761054. 28974 D
CERCASI garzona pratica per salone parrucchiera. Telefonare 734390. 29038 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace manicure. Salone Ity, via Baiamonti 89. 28992 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telef. 734390. 29038 D
CERCASI ragazza aiuto commessa per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3090 D
CERCASI ragazzo/a. Bar Paolo viale XX Settembre 51; anche non pratici. Tel. 741786. 29052 D
CHEF de rang e cuoco retribuzione fino 150.000 mensili cerca Hotel Ploner, Carbonin-Cortina, telefono Dobbiaco n. 76122 oppure 72240. 5848 D
COMMESSA cercasi possibilmente pratica calzature e conoscenza serbo-croato. Presentarsi piazza Borsa 1, Bata. 28909 D
COMMESSO aiuto commesso salumeria anche anziano periodo estivo cercasi. Ind. SPI. 29076 D
COMMESSO confezioni uomo anni 25-30 esperto necessarie referenze cerca Beltrame, corso Italia. 29074 D
GIOVANI cercansi lavaggio auto via Toti 5; ore 17-19. 20986 D
IMPIEGATA dattilografa assume prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 29122 D SPI.
INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18. 29042 D
INTERNISTE (due) sala cucina per luglio - agosto Lignano cercansi. Telefonare 37805. 29102 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi subito salone centro telefonare 29343 oppure 763440 dopo ore 20. 49347 D
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatto con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattia assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D, SPI.
MANICURE capace cercasi. Coroneo 4, Tosato. 29058 D
NEGOZIO spiaggia Bibione Pineta cerca subito ragazza (studentessa) per accudire bambini e aiuto negozio; ottimo trattamento vitto alloggio stipendio. Telefonare 97385 dalle 13-14 29126 D
PARRUCCHIERA apprendista cercasi prontamente. Salone Rita, Galleria Rossoni. 28982 D
RAGAZZO/A per bar orario negozio domeniche libere cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 29012 D
SIGNORINA praticante ufficio massimo 16 anni cercasi. Telefonare 96239. 28988 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA vuota cercasi. Telefonare 28521 dalle 17 alle 19. 29118 E

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata escluso donne. Telefonare 764725. 29062 F
AFFITTASI mobiliata vicino ai bagni. Telef. 38439. 29092 F
AFFITTASI stanza matrimoniale tutti comforts. Telefonare n. 38369 oppure 61256. 29032 F
OFFRESI camera mobiliata signorile tutti comforts centrale signore distinto. Telefonare ore di pranzo n. 722264. 28908 F
STANZETTA mobiliata comodo cucina offresi verso piccole prestazioni casalinghe. Scrivere indicando età Cassetta n. 29060 F SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 29116 G
ACCURATE ripetizioni scuola media impartisce studentessa ragioneria. Prezzi modici. Telefonare 726975. 28994 G
EDUCAZIONE artistica, disegno, ottima preparazione esami medie inferiori e superiori. Tel. 748863 pomeriggi feriali. 29008 G
ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 150 G
ESAMI riparazione inglese scuola media prepara studentessa. Tel. 53462 pomeriggio. 29084 G
MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accuratissime lezioni. Prezzi modici. Tel. 23744 ore pasti. 29098 G
RAGIONERIA, computisteria, matematica, lezioni accuratissime. Telefonare 726132 ore 13-15. 29098 G
SIGNORINA diplomata dà lezioni stenografia eventualmente altra materia commerciale Lire 600 all'ora. Rivolgersi dalle 14 alle 15 via R. Manna 12, I piano, porta 6. 28996 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA a chi riporta borsa nera con documenti smarrita sabato. Tel. 57625. 29128 H
SMARRITO orologio polso sabato. Ricompensa onesto rinvenitore telefoni 91005. 29016 H
SMARRITI sabato notte davanti portone 28 di via Fabio Severo occhiali da vista con lenti abbrunite fusto d'oro. Telefonare n. 764147 13-15, 20-22. Mancia. 29018 H
TRANSISTOR smarrito domenica Punta Salvore. Telefonare 68204 int. 91. Mancia. 28978 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CARLO ALBERTO signorile 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 29090 I
A. GALLERIA magazzinetto interno per deposito affittasi 3500 ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 29090 I
A. GARIBALDI pressi, stanza con bagno vuota con ingresso indipendente affittasi L. 20.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 29090 I
A. ISTRIA appartamenti prontingresso nuovi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore affittansi. ROMAGNA tristanze stanzetta bagno centralnafta garage zona verde tranquillissima affittasi. AGEP, Crispi 14. 29054 I
A. ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare n. 95982. 29104 I
A. VANO unico Parini affittasi 8.000 anziana dabbene. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 29090 I
AFFITTASI camera cucina L. 12.000; altro 7000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 29014 I
AFFITTASI camera cucina via Vidali 9 - II piano ore 10-13, Radman. 29078 I
AFFITTASI libero settembre, quattro camere cucina. Informazioni Brunetti, piazza Borsa n. 4. 29930 I
APPARTAMENTINO Gambini, camera cucina, gabinetto, 12.000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 29114 I
APPARTAMENTO nuovo centralissimo, tutti conforts, adatto anche uffici, affittasi 68.000 mensili. Telefonare 23182, proprietario. 28940 I
APPARTAMENTO pressi Giardino, 4 stanze cucina bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 29106 I
APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, armadiomuro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta primingresso. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.
APPARTAMENTO TERZARMATA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 28.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S.Giovanni 4. Tel. 61712. 29068 I
BELLISSIMO C. Alberto 4 stanze stanzetta, cucina biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi agosto. Telef. 95982. 29104 I
CAMERA camerino cucina in soffitta affitta prontamente Brunetti, piazza Borsa 4. 29028 I
CAMERA cucina, Molinavento, perfetto, affitto 12.500 compenso spese. Tel. 744663, dopo ore 13. 29022 I
LOCALE piccolo centralissimo adatto calzolaio affitta 3000. Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4, Tel. 61712. 29068 I
MAGAZZINO pressi Donadoni, mq. 35, affittasi. Telef. 95982. 29104 I
NUOVO pressi Piccardi, 2 stanze, cucina bagno centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 29106 I
PORTINERIA camera cucina cedesi affitto compensando poche spese. Amministrazione, Fonderia 12. 29114 I
SEMINUOVO centrale, 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 29106 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCO affitto 2 stanze bagno al primo piano. Prego telefonare 64881, ore 13-15. 29064 L
APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in affitto. Telefono 61712. 29070 L
QUARTIERINO stanza stanzetta cucina gabinetto, cercasi affitto. Telef. 93007. 28986 L
QUARTIERINO ammobiliato cercasi urgentemente per due mesi. Gentili offerte Cassetta 29034 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CONDIZIONATORE nuovo, vera occasione vendesi. Negozio, via dell'Istria 13. 29130 M
FRIGO industriale capacità litri 900 nuovo, uso trattoria, latteria vendesi. Via Manzoni 7. 29040 M
FRIGORIFERO perfetto vendesi, occasionissima. Negozio, via dell'Istria 13. 29130 M
LA Bibbia prezzo eccezionale lire 600 La Verità, Rossetti 19. 29137 M
LAVATRICE Hoovermatic perfetta, anche ratealmente, vendesi. Negozio, via dell'Istria 13. 29130 M
LUPA, pastore tedesco, 1 anno, ottima guardia, cedesi causa trasloco. Tel. 820167. 29044 M
OCCASIONE tavoloni per getti, armatura, vendesi. Telef. 747286. 29096 M
TELEVISORI con garanzia, lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, tel. 763301 28997 M
VENDESI cucina economica e lavatrice. Telefonare n. 37543 - 15-16. 29120 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 28551. 29005 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti antichità varie per Veneto. Tel. 31428. 29112 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 29026 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri per friuli, telefonare 23485. 29026 NN
ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria, Viale XX Settembre 53. 49227 NN
MOBILI ufficio usati rovere: 2 scrivanie americane, armadio, sedie vendonsi. Telefonare 38648. 29020 NN
MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera).

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli. Offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere Consalvo, via Modena 1/A, 20129 Milano. 5844 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 850 nuove, elaborazione lusso, pronta consegna, Lazzaretto Vecchio 12. 28841 Q
FIAT 750 '65 20.600 km. perfetta unico proprietario vende a privato via Meucci 2 Gentile. 29108 Q
FIAT 850 coupé, 1300, 1100 D, special, 850, 600 D, 500 D, 500 giardinetta, Bianchina panoramica, Dauphine, Primula, NSU Prinz, Giulia TI, Austin A 40, Taunus 12 M, Simca Aronde, Simca 1000, 1300, facilitazioni pagamento concessionaria Simca, viale Ippodromo 2/2. 28839 Q
GIULIA 1600 TI 1963 perfettamente revisionata privato vende a privato offerte Cassetta n. 29072 Q, SPI.
GIULIA 1300 TI '67 seminuova occasione vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q
GIULIA Super '65, Giulia GT, Fiat 1500, 850 berlina coupé e Spyder vere occasioni vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q
MOTOSCAFO «Timossi» HP 136 Grey, perfette condizioni accessoriato vendesi. Telefono 725345. 29080 Q
OCCASIONE Giulia GTV vende Autotriestina Matteotti 39. 29094 Q
OCCASIONI Fiat 600 D, 500 D, Austin A 40, Simca 1000 LS e GLS, NSU Prinz, Lazzaretto Vecchio 12 28841 Q
VENDO Fiat 950 '65, 500 '64, IM3 '63, distributore «Vecal», via Piccardi, tel. 741756. 29100 Q
VENDO 1100 Export perfettissima, Pascoli n. 10. 29088 Q
VENDO causa partenza Giulia GTV seminuova. Tel. 55978. 29094 Q
VENDONSI Fiat 1100 D '65, '64, 750 '65, '63, '62, 500 '66, Volkswagen 1964, R8 1964 distributore «Caltex» piazza Sansovino, tel. 725390. 29100 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati riservatezza Star, corso Italia 37, telefono 23462. 28620 R
A.A. PRESTITI a impiegati, professionisti, operai improtestati, riservatezza, informazioni. Tel. 764990. 28999 R
CERCASI prestito Lire 200.000 massima garanzia, pagamento in 12 mensilità. Cassetta 29024 R, SPI.
PRESTITI rateali cessioni quinto statali parastatali grandi aziende sconti commerciali diretti apercrediti ipoteche rapide. Studio finanziario, Ponterosso 6, tel. 68659. 28873 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. PIAZZA S. GIOVANNI. Rimesso nuovo. 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. Vendesi 7.500.000 trattabili. ESPERIA «Imbriani, 8. Telefono 29235. 29090 S
A. ZONA Gatteri, ammezzato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, vendesi occasione. Tel. 95982. 29104 S
AMPEZZO urb. «Concercin» posizione panoramica vendesi villino arredato pronto per abitare. Per visione rivolgersi Masutti Luigi, piazza Roma - Ampezzo (Udine). 5854 S
APPARTAMENTI 2 3 4 camere liberi con giardino vendonsi. facilitazioni pagamento, giornalmente visitare Franca 1, ore 11-13. 28940 S
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, 2 poggioli, armadiomuro, riscaldamento nafta, ascensore, vende 8.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 29068 S
APPARTAMENTO via Canova 3 stanze, stanzetta, cucina, posto per bagno, dispensa, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 29068 S
CASETTA paraggi CATTINARA, magnifica vista, 2 stanze, cucina, wc, cortile, orto, vende lire 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 29068 S
LOCALI occasione adatti uffici deposito fino 500 mq. vendonsi visitare ore 11-13 Franca 1, oppure telefonare 31335 - 23182. 28940 S
PUNTA OLMI, Riviera Muggia. Appartamenti panoramicissimi 6 vani box-auto mq. 130 terrazze, 8.000.000 saldo contanti. Visite sul posto ogni giorno dalle 16 alle 19; IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3, telef. 61512. 65 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30. 29046 S
TERRENO per villa Santa Croce vista mare vendo 5.500.000 oppure permuto con appartamento. Telefonare 23182. 28940 S
VENDESI appartamento mobiliato tre stanze Stazione Sistiana, oppure affittasi ai primi settembre. Offerte Cassetta 29002 S, SPI.
VIA della Tesa 5 consegna estate 2 stanze, rifiniture accurate, TV, acqua calda centralizzata, visite sul posto dalle 11 alle 13 IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 65 S
VICOLO Ospitale Militare rinuncia 3 stanze cucina zi, box cantina giardino bile ogni giorno dalle 15 IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, tel. 61512.
ZONA verde Romagna, tre ze, stanzetta, cucina, centralnafta, giardino, Telefonare 95982.
Z. SUPERCOMPLESSO MAURA ultimi convenienti da due stanze cucina da 4.800.000 consegna fine **PRENOTIAMO** per prossimo inizio costruzione 14.o caseggiato bellissimi da due tre stanze cina e soggiorno bagno centralnafta acqua calda tenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciato cer e bagni colorati con anticipo a mutui anche anni al 75 per cento. Visitate so gli uffici dell'impresa dil S. Francesco 11. Tel.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

T Villeggiature

CANAZEI cuore delle Dolomiti organizzazione alberghi soggiorno piacevole e conveniente luglio - agosto - settembre Hotel Caminetto - Canazei 61230 - 61231.

U Matrimoniali L.

AD un matrimonio felice nanziariamente ottimo, possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serio con dirigenti di moralità ferenze civili controllabili rienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa mentazione riservata scrivendo Istituto «La Famiglia», via lestrina 35, Milano.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 role, la disposizione viene ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali cate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.